Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7363 nuova serie Fondazione 1881

E' COMINCIATO IN TONO MINORE IL DIBATTITO PARALLELO SUI DUE PROVVEDIMENTI

POCHI DEPUTATI ALLA CAMERA AFFRONTANO DIVORZIO E DECRETONE

Sul primo la D.C. intende ripresentare gli stessi emendamenti già proposti al Senato e in commissione
Incertezze sulla richiesta del referendum - Il governo contrasterà le modifiche apportate al decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Sono cominciati alla Camera i quindici «rounds» del dibattito parallelo sul divorzio e sul decretone bis. Si calcola infatti che, salvo imprevisti, i due provvedimenti possano essere approvati in un paio di settimane o poco più.

L'avvio del dibattito sul divorzio non ha certamente suscitato molto entusiasmo nei deputati. Stamane ne erano presenti in aula solo una dozzina. Il relatore di maggioranza, il socialista on. Lenoci, ha confermato che entro la fine del mese la legge sul divorzio sarà approvata dall'assemblea di Montecitorio. Lenoci ha sottolineato che i democristiani ripresenteranno gli stessi emendamenti presentati al Senato e nelle commissioni competenti della Camera, ma saranno respinti. L'unico punto da chiarire — ha precisato — è il ricorso all'istituto del referendum, perché su tale richiesta la D.C. non ha ancora definito il proprio atteggiamento politico.

Secondo la maggioranza divorzista, è da escludersi l'ipotesi di apportare modifiche agli emendamenti già introdotti dal Senato anche per ciò che concerne l'aumento sino a dieci anni del periodo di separazione richiesto come condizione per iniziare la procedura giudiziaria per il divorzio. Come è noto, da parte di alcuni ambienti cattolici era stato fatto presente che, se fosse accolta questa richiesta, non ci sarebbe più ragione di ricorrere al referendum. Il fronte laico non appare però disposto ad una nuova trattativa.

Secondo gli accordi raggiunti tra i capigruppo la discussione del divorzio procede in tandem con quella del decretone-bis. Anche per questo provvedimento, nonostante la presenza in aula dello stesso presidente del consiglio on. Colombo, la discussione è cominciata nel pomeriggio in maniera assai fiacca, con pochissimi deputati in aula. La battaglia comunque deve ancora iniziare e si svilupperà sugli articoli.

I socialproletari insistono soprattutto sull'emendamento già approvato dalla commissione finanze e tesoro con il «colpo di mano» del 30 ottobre, per l'abolizione dei massimali degli assegni familiari e un nuovo e più equo meccanismo contributivo. La direzione del PSIUP ha diramato questa sera una nota in cui esprime soddisfazione per la presa di posizione delle segreterie della CGIL, CISL e UIL a favore di questa modifica.

Allo stato attuale delle cose, l'atteggiamento del governo e della maggioranza è del tutto negativo. Per esaminare il problema, domattina Colombo presiederà a palazzo Chigi una riunione di ministri economici. La riunione sarà anche preparatoria del Consiglio dei ministri che si terrà mercoledì o giovedì, per esaminare una serie di disegni di legge di carattere economico e in particolare quello relativo al rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno.

Passando ai partiti, gli esponenti del PSU sono assai seccati per la polemica che ha investito il loro partito in seguito alle presunte indiscrezioni di un settimanale milanese circa l'ostilità intensa alla permanenza di Ferri alla segreteria, tanto più che ciò è avvenuto nel momento in cui i socialdemocratici hanno realizzato un sostanziale accostamento sulle posizioni repubblicane. Il PSU si propone di adottare una linea di condotta coordinata con quella del partito repubblicano, una specie di unità d'azione che impedisca ai due partiti di restare isolati ed emarginati. I socialdemocratici vorrebbero anche allargare questa intesa all'ala autonomista del PSI, perciò hanno accolto con molto favore il discorso pronunciato a Mantova da Nenni e contenente «l'invito pressante al centro-sinistra — come rileva l',,Umanità" — a ritrovare la forza degli ideali che ha posto alla base della sua azione, riaffermando che la sua scelta non è uno stato di necessità».

Tuttavia, la posizione di Nenni nel PSI in questi ultimi mesi si è ulteriormente indebolita. Evidentemente, Nenni con il discorso di ieri ha compiuto un tentativo per riconquistare alcune posizioni. Solo il prossimo comitato centrale, convocato per mercoledì, potrà dirci in che misura Nenni sia riuscito nel suo intento.

Roberto Perugini

POLEMICHE a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

E' cominciata alla Camera la discussione della legge Fortuna - Baslini sul divorzio e del secondo decreto anticongiunturale: due argomenti che hanno provocato divisioni e spostamenti in seno agli schieramenti tradizionali, della maggioranza e anche dell'opposizione: infatti, se per il divorzio — che non è contemplato nel programma del governo e quindi non impegna la solidarietà dei partiti della coalizione — la D.C. si trova in minoranza assieme ai partiti di estrema destra, per il decreto la guida della battaglia contro il governo non è stata assunta dal PCI, ma dal PSIUP e dai comunisti dissidenti del «Manifesto».

La seduta antimeridiana è stata dedicata al divorzio. La D.C. ha confermato la sua totale opposizione, che nemmeno le modificazioni introdotte al Senato possono — ha detto *Piccinelli*, primo degli oratori democristiani — attenuare. Subito dopo, un altro democristiano, *Bernardi*, ha rimproverato ai divorzisti di voler calare di nuovo la saracinesca contro ogni proposta di emendamento, mentre al Senato, spinti dal coraggio della paura, furono costretti ad accettare di trattare e variare un testo che in un primo tempo doveva essere intangibile. In ogni modo — ha annunciato Bernardi — dopo l'approvazione della legge, le carte passeranno al corpo elettorale che sarà chiamato, anche per iniziativa della D.C., a una decisione definitiva mediante il referendum.

Mentre Bernardi ha dato per certo il ricorso al referendum, un terzo democristiano, *Ciccardini* ha detto che questa era una valutazione personale del suo collega. Se — ha aggiunto Ciccardini — la legge sarà discussa in modo aperto e democratico, cioè senza fretta e senza intransigenza, potrebbe anche non essere attuale il ricorso al referendum, che comporterebbe inevitabilmente gravi problemi politici, in un momento in cui i partiti devono concentrarsi in uno sforzo di rinnovamento, per ritrovare i perduti collegamenti con le forze popolari e per ridare validità alla loro funzione di rappresentanza, di fronte alle nuove situazioni in cui si trova il Paese.

Ciccardini ha rivelato anche che tutti i democristiani hanno ricevuto pressioni a non mollare e a ricorrere al referendum: hanno scritto anche sacerdoti, ma i democristiani — ha affermato Ciccardini — hanno resistito, con atteggiamento fermo e dignitoso, a tutte le sollecitazioni. «Ad ogni modo — ha concluso Ciccardini — l'approvazione del divorzio renderà inevitabile il referendum, indipendentemente dalla volontà della DC e provocherà una grave spaccatura nel Paese. Il "dramma della famiglia italiana" potrebbe così trasformarsi nel "dramma della democrazia italiana"». Ciccardini a questo proposito ha criticato il comportamento dei partiti laici che fanno parte del governo.

Il missino Giuseppe *Niccolai*, contrario al divorzio, ha accusato la DC di combattere una finta battaglia perché, nella realtà, essa pensa soltanto ad agevolare la corsa verso la «repubblica conciliare» e all'accordo con i comunisti, col tacito consenso del Vaticano.

Nella seduta pomeridiana, la assemblea ha ascoltato le relazioni orali di maggioranza (Azzaro) e di minoranza (Santagati per il MSI, Vespignani per il PCI e Libertini per il P.S.I.U.P.). Sul decretone bis *Azzaro* ha affermato che esistono le condizioni di necessità e di urgenza per la presentazione del decreto. Egli ha negato poi — riferendosi anche al parere della commissione affari costituzionali — che sia anticostituzionale l'emanazione di un nuovo decreto dopo la decadenza del primo.

Il vicepresidente *Luzzatto* (PSIUP) lo ha interrotto: «Ci sono anche precedenti che depongono in senso opposto».

Azzaro, esaminando alcuni aspetti del decreto, si è rammaricato per le modificazioni apportate all'articolo 31 con cui sono stati aboliti i massimali per gli assegni familiari ed è stata fissata l'aliquota del 12 per cento: questa variazione introdotta dalla commissione produrrà squilibri ed è in contraddizione con la logica del provvedimento.

Libertini (PSIUP): «La maggioranza della commissione ha accolto una richiesta dei sindacati».

Azzaro: «Sì, ma non si può sostenere la tesi che i sindacati abbiano sempre ragione».

Proseguendo, Azzaro ha ricordato che questa variazione è passata per l'assenza di alcuni deputati della maggioranza.

R. R.

Continua in 2.a pagina

MONITO DEL SEGRETARIO GENERALE ALL'ASSEMBLEA ATLANTICA DELL'AIA

Brosio contro ogni «taglio» alle forze NATO in Europa

Perfino un piccolo ritiro di truppe statunitensi turberebbe l'equilibrio attuale
Ma l'americano Hays afferma che non si possono escludere «limitati» rimpatrii

L'Aia, 9

Riuniti nell'antico castello dei conti d'Olanda, all'Aja, i circa duecento parlamentari delegati dei paesi membri della NATO (ad eccezione della Grecia) hanno assistito, oggi, alla prima seduta plenaria della 16.a sessione dell'assemblea atlantica. Nel suo discorso, il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha espresso approvazione per una dichiarazione fatta dal Presidente Nixon, e cioè che mai gli Stati Uniti, per nessuna ragione, ridurranno i loro impegni in seno alla NATO.

Non esiste alcun dubbio — ha rilevato Brosio — per il Governo americano sulla necessità di mantenere le forze americane in Europa nell'entità attuale». Il segretario generale ritiene che le truppe americane in Europa non abbiano una funzione soltanto simbolica: una diminuzione della loro entità, anche se su piccola scala, adesso o nel futuro, potrebbe turbare il sensibile equilibrio delle forze in Europa e risultare pericolosa, dal punto di vista militare come da quello politico, se non venisse compensata da un rafforzamento delle forze militari europee.

Nell'affrontare la questione di una conferenza per la sicurezza europea, Brosio ha poi rilevato che «da conversazioni, dichiarazioni, discorsi e resoconti stampa emanati dai paesi comunisti, risultano ormai chiare le intenzioni dei paesi dell'Est: per essi, lo scopo principale di una conferenza sulla sicurezza europea è quello di oltrepassare lo «statu quo» attuale, per arrivare a un nuovo sistema di sicurezza in Europa, non più fondato su un adeguato equilibrio di forze, ma su un accordo».

Dopo aver osservato che il processo per arrivare a questo nuovo stato di cose potrebbe essere lento o rapido, Brosio ha rilevato che lo scopo finale sarebbe comunque uno smantellamento progressivo dell'Alleanza atlantica e della garanzia americana in Europa. «Tale obiettivo sarebbe conforme alle intenzioni e agli interessi dell'URSS in Europa — dove la sua politica non è soltanto difensiva ma espansionistica — e vi si arriverebbe senza la rinuncia alla prudenza ed evitando i rischi di un grave conflitto con gli Stati Uniti». «L'URSS — ha ammonito infine Brosio — si considera la più grande potenza d'Europa, ed è pronta ad assumerne la leadership non appena se ne presenti l'occasione».

All'auspicio di Brosio sul mantenimento delle forze NATO all'attuale livello ha fatto però eco, subito dopo, l'affermazione del presidente dell'assemblea, il parlamentare democratico americano Wayne Hays, il quale ha detto nel suo discorso che «non si possono escludere limitati ritiri di truppe americane dall'Europa»; ritiri comunque che avverrebbero dopo ampie consultazioni con gli alleati, e nel convincimento che la presenza di un'importante forza militare in Europa corrisponde agli interessi del popolo americano. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
L'Aia — Manlio Brosio apre la 16.a assemblea della NATO

UN COMUNICATO CONGIUNTO HA SIGLATO LA VISITA DEL «NEGUS»

Etiopia e Italia unite in amicizia e collaborazione

Roma si impegna a favorire lo sviluppo economico e sociale del paese africano
Contributo comune alla causa della pace - Saragat si recherà ad Addis Abeba



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — La visita ufficiale del Negus al Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Gli incontri e i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di viva cordialità ed amichevole franchezza; nel corso di essi sono stati esaminati i più importanti problemi internazionali, con particolare riguardo alle questioni attinenti al continente africano, alla crisi nel vicino Oriente, e ai rapporti tra i due paesi». Questa frase, contenuta nel comunicato congiunto italo-etiopico diramato oggi a conclusione della visita ufficiale dell'imperatore Hailé Selassié, traccia un compiuto e sintetico bilancio delle quattro giornate romane del «Neugs».

Ma, al di là degli aspetti protocollari e ufficiali, ci sono dei risultati che si possono così sintetizzare: l'Italia e l'Etiopia si riconoscono l'un l'altra come paesi che possono dare un valido contributo alla causa della pace ed estendere la cooperazione bilaterale in campo economico, culturale e tecnico-scientifico, e quindi si trovano d'accordo sull'utilità di intrattenere periodiche consultazioni, possibilmente a livello di ministri, sui principali problemi internazionali e sulle altre questioni che li riguardano più da vicino.

Il documento sottolinea la soddisfazione e l'apprezzamento dell'ospite per le calorose e spontanee accoglienze ricevute; nonché il convincimento che la visita stessa e l'atmosfera particolarmente amichevole che l'ha caratterizzata costituiscano una «tangibile testimonianza dei rapporti di amicizia tra i due paesi e della volontà dei rispettivi Governi di rafforzare la collaborazione in tutti i campi».

«Da parte italiana — precisa il documento — è stata manifestata comprensione per la posizione dei paesi africani sui problemi dello sviluppo e della decolonizzazione soprattutto nell'Africa australe; da parte etiopica è stato preso atto con compiacimento dell'appoggio apportato dall'Italia all'indipendenza africana.

Ed ecco un quadro dei singoli problemi discussi nel corso dei colloqui:

Medio Oriente: «entrambi i paesi si augurano che la crisi attuale sia risolta sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, che ha sempre trovato pieno appoggio da parte italiana ed etiopica».

Rapporti economici e commerciali: «la collaborazione si è sviluppata in un clima di mutua comprensione e con vantaggio reciproco. Gli investimenti italiani, pubblici e privati, hanno dato notevole e positivo contributo allo sviluppo dell'economia etiopica nei suoi vari settori. Si approfondirà l'esame di alcuni progetti che interessano l'industria petrolifera, l'agricoltura, la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli etiopici, il turismo, l'edilizia, nonché di altre iniziative connesse con la valorizzazione delle risorse dell'Etiopia».

«Nell'intento di contribuire concretamente all'attuazione del piano di sviluppo economico e sociale predisposto dal Governo etiopico, l'Italia, che ha già accordato in passato crediti finanziari per 24 milioni di dollari, si impegna a favorire la realizzazione di alcuni programmi del piano stesso, mediante crediti alle esportazioni con assicurazione statale che, per il periodo 1971-72, sono stati fissati nell'ammontare globale di 50 milioni di dollari.

Rapporti culturali: «i due Governi accelereranno la conclusione di un accordo, inteso a regolare gli scambi culturali e scolastici, nonché le varie modalità della cooperazione in campo tecnico-scientifico».

Due altri punti figurano nel comunicato, e cioè la positiva valutazione da parte etiopica delle attività svolte dagli italiani colà residenti; e l'invito dell'imperatore al Presidente della Repubblica on. Saragat, perché compia una visita ufficiale ad Addis Abeba. L'invito è stato accettato con soddisfazione.

Il «Negus» ha lasciato oggi stesso Roma, in treno, per una breve visita nel Settentrione: in serata è giunto a Santa Margherita Ligure. Si trasferirà quindi a Torino, Ivrea, Milano e Venezia, da dove ripartirà sabato.

R. P.

DI NUOVO NAVI RUSSE nelle acque di Cuba

Washington, 9

Un portavoce del dipartimento della difesa americano ha annunciato che una nave appoggio per sottomarini e un rimorchiatore da soccorso sovietici, salpati la settimana scorsa dal porto di Mariel, presso la Avana, e che sembravano dirigersi verso oriente, sono tornati in prossimità del porto cubano di Cienfuegos, dove recentemente venne riferito che i sovietici intendessero costruire una base per sommergibili lanciamissili. *(Ansa - Reuter)*

CON EFFETTO RETROATTIVO DAL PRIMO NOVEMBRE

Scatta di un altro punto l'indennità di contingenza

Nel corso dell'anno sono stati maturati otto scatti e l'onere relativo viene indicato in 270 miliardi

Roma, 9

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria, del commercio, della agricoltura e del credito è aumentata, come preannunciato di un punto. Ne ha dato notizia l'Istat con il seguente comunicato:

«In base ai calcoli effettuati nella riunione odierna dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante delle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1970 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, della agricoltura e del credito, è risultato pari a 165,99 (base maggio-giugno 1956 uguale a cento), arrotondato a 166 contro 165 del trimestre precedente. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori sopraindicati a decorrere dal 1.o novembre 1970 e per il trimestre novembre 1970- gennaio 1971».

Una nota industriale rileva stasera che «con lo scatto di un ulteriore punto di contingenza dal 1.o novembre scorso giungono ad otto i punti maturati nel corso di quest'anno. E' una entità — continua la nota — molto superiore agli scatti registrati in questi ultimi anni, perché infatti si deve risalire al 1964 per trovare un maggore numero di punti scattati.

«Otto punti di contingenza — prosegue la nota — rappresentano, nel ciclo di 12 mesi, un maggior onere di 400 miliardi per il solo settore industriale e di 480 per il complesso dei settori di attività economica (pubblica amministrazione esclusa); tenendo conto della data di scatto dei singoli punti, risulta che l'onere nell'anno 1970 è pari a circa 270 miliardi per la sola industria e ad oltre 370 miliardi per tutto il complesso dei settori ai quali si applica la scala mobile. E' un onere — conclude la nota — di cui appare superfluo sottolineare la gravità, specialmente ora che si annunciano nuovi aumenti del costo del lavoro in conseguenza degli aumenti degli oneri previdenziali previsti dal cosiddetto decretone».

Come si è detto, quest'anno la contingenza ha totalizzato il numero maggiore di scatti dal 1964. In quell'anno, infatti, la scala mobile salì di 10 punti 3 a febbraio, 2 a maggio, 3 ad agosto e 2 a novembre). Successivamente l'indice della contingenza era salito di sei punti nel 1965, di 3 punti nel 1966, di altri 3 nel 1967, di 2 nel 1968 e di 6 nel 1969. *(Ansa)*

MINISTRO PER TRE GIORNI, TURISTA PER ALTRI QUATTRO

GROMIKO GIUNGE IN ITALIA PER IMPORTANTI COLLOQUI

Tra gli argomenti di discussione la crisi del Medio Oriente la conferenza per la sicurezza europea, i rapporti bilaterali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Conferenza per la sicurezza europea, crisi mediorientale, sviluppo dei rapporti bilaterali sul piano politico e su quello economico: prevalentemente su questi temi saranno centrati i colloqui fra Andrei Gromiko e i governanti italiani, nel corso della visita ufficiale che il ministro degli esteri sovietico inizierà domani nel nostro paese. L'arrivo è previsto per le 15.30 all'aeroporto di Ciampino, e le conversazioni avranno inizio già due ore più tardi, con un incontro Gromiko-Moro, allargato poi alle rispettive delegazioni. In serata, a Villa Madama sarà offerto un pranzo.

Per mercoledì il programma prevede nuove conversazioni al ministero degli esteri: nella stessa giornata Gromiko avrà colloqui con il Presidente Saragat, con Fanfani e Pertini, presidenti dei due rami del Parlamento, col presidente del consiglio Colombo e col vicepresidente De Martino. La sera, pranzo di restituzione offerto dai sovietici. La visita, dopo una riunione conclusiva delle due delegazioni alla Farnesina e — probabilmente — un'udienza in Vaticano, avrà termine alla mezzanotte di giovedì, quando il ministro sovietico partirà su un treno speciale, per una visita privata di quattro giorni in alcune città del Nord.

Al centro delle conversazioni sulla situazione internazionale, che avranno Moro e Gromiko, si collocano i temi della situazione europea e del Medio Oriente: anche se sulla crisi arabo-israeliana il discorso sarà di estremo interesse (connettendosi con la costante iniziativa dell'Itaila per una soluzione negoziata), spazio maggiore verrà senza dubbio concesso alla situazione europea, vista sotto il profilo dei rapporti Est-Ovest e delle prospettive per la conferenza per la sicurezza. E' da ricordare che il ministro Moro ha avuto mandato dal Consiglio atlantico, svoltosi a Roma nella primavera scorsa, per un sondaggio esplorativo circa l'atteggiamento dei paesi dell'Est su questa ultima questione: Moro ha già svolto la prima fase, e ora uno scambio diretto di idee con Gromiko potrà aggiungere elementi al quadro.

Quanto ai problemi bilaterali — anche in considerazione degli sviluppi degli scambi, recentemente annunciati da Bonn dopo gli accordi dell'estate scorsa e dalla Francia, con la decisione di raddoppiare l'interscambio con l'URSS nel giro di quattro anni — è noto come da più parti, in Italia, si manifesti interesse non solo a un incremento degli scambi, ma anche alla loro espansione dal settore puramente commerciale e industriale a quello della tecnologia. Nei colloqui dei prossimi giorni, Gromiko porrà l'accento sull'opportunità di rendere più equilibrata la composizione merceologica dell'interscambio, in modo tale che essa rispecchi i livelli tecnici raggiunti dalla produzione sovietica, e nello stesso tempo, avanzerà offerte precise di collaborazione tecnologica.

R. R.

LA SITUAZIONE

Divorzio e decretone hanno cominciato ieri alla Camera l'«iter» che dovrebbe concludersi in una quindicina di giorni. Per entrambi i provvedimenti la discussione è cominciata stancamente in una aula quasi deserta. Si tratta comunque della discussione generale, la battaglia vera e propria si accenderà la prossima settimana sugli articoli. Lo scoglio maggiore è quello del decretone bis, in quanto i gruppi di maggioranza dovranno riportarlo al testo originario varato dal governo, modificando nuovamente le parti emendate con un colpo di mano delle opposizioni alla commissione finanze e tesoro. Per esaminare i problemi relativi al decretone, il presidente del consiglio presiederà oggi a palazzo Chigi una riunione di ministri economici.

Si è conclusa ieri la visita ufficiale in Italia dell'Imperatore di Etiopia. Il comunicato congiunto pone in luce i risultati raggiunti nelle conversazioni che Hailé Selassié ha avuto nei giorni scorsi con il Presidente Saragat, con Colombo e con Moro. Il «Negus» è stato ricevuto ieri da Paolo VI. Oggi inizia la visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico, Gromiko: conferenza per la sicurezza europea, situazione medio-orientale, questioni di reciproco interesse saranno i principali temi delle conversazioni con i governanti italiani.

Alla 16.a sessione dell'assemblea atlantica, che si è aperta all'Aia, il segretario generale della NATO, Brosio, ha ammonito i paesi membri a mantenere l'attuale livello delle forze armate: anche un ritiro di truppe statunitensi di limitate dimensioni, a carattere «simbolico», contribuirebbe a turbare l'equilibrio militare esistente in Europa. Il delegato americano Hays ha però dichiarato, successivamente, che non è improbabile che gli S.U. procedano proprio a ritiri di truppe, ancorché «limitati».

Nel corso del «piccolo vertice» del Cairo, i leaders di Egitto, Sudan e Libia si sono accordati per dar vita a una federazione tra i tre paesi, in vista di una azione militare comune contro Israele: a capo degli Stati «integrati» vi sarà un triumvirato, comprendente gli attuali presidenti, l'egiziano Sadat, il sudanese Numeiri e il libico Gheddafi.

PER IL RINCARO DELLA MANODOPERA E DELLE MATERIE PRIME

AUMENTANO I PREZZI DELLE AUTO ITALIANE

Raggiungono la misura massima del 3,5 per cento i vari ritocchi
In vigore da oggi i nuovi listini Fiat, Lancia e Autobianchi

Torino, 9

Come era stato preannunciato all'apertura del Salone di Torino, le maggiori case automobilistiche hanno apportato, in coincidenza con il lancio sul mercato dei nuovi modelli, alcuni ritocchi ai listini dei prezzi. Si tratta di aumenti, almeno per quanto riguarda «Fiat», «Lancia» e «Autobianchi», contenuti nella misura media del 3 - 3,50 per cento.

Automobili Fiat — Le nuove versioni dei modelli Fiat 124, 124 Special, 124 Special T, 125 e 125 Special, saranno in vendita da domani presso le filiali e i concessionari Fiat di tutta Italia. I prezzi sono i seguenti: 124 berlina 1.190.000 lire; 124 Special 1.340.000; 124 Special T 1.390.000; 125 berlina 1.480.000; 125 Special 1.540.000 (nei prezzi è compresa l'Ige).

Nel nuovo listino Fiat, in vigore regolarmente da domani, sono contenuti ritocchi di prezzi per tutti i modelli, in media del 3,5 per cento. Il listino riflette una lievitazione di prezzi che hanno attuato le case automobilistiche di tutto il mondo e su tutti i mercati, sia interni sia esteri. Questi incrementi — si fa rilevare — sono provocati dall'aumentato costo della mano d'opera e delle variazioni dei prezzi delle materie prime.

Automobili Lancia — La Lancia informa che domani inizieranno presso i concessionari italiani le consegne della nuova «Fulvia» berlina seconda serie con cambio a cinque marce. Il prezzo per l'Italia è stato fissato in 1.745.000 lire, Ige inclusa, franco sede concessionario. Inoltre — prosegue il comunicato della casa torinese — sempre da domani e in relazione ai notevoli aumenti che si sono registrati nei costi delle materie prime e della mano d'opera, e analogamente a quanto fatto dalle altre case italiane e straniere, verranno apportati lievi ritocchi ai prezzi degli altri modelli nella misura media di circa il tre per cento.

Autobianchi — La «A 111», nella versione aggiornata presentata al Salone, sarà da domani in vendita presso tutta l'organizzazione al prezzo di 1.440.000 lire, Ige compresa. Ai rimanenti modelli sono stati apportati ritocchi di prezzo; le nuove quotazioni franco concessionaria, Ige inclusa, sono le seguenti: Bianchina Giardiniera 660.000 lire; «A 112» 980.000 lire. I nuovi prezzi — conclude il comunicato — sono da porsi in relazione agli aumenti intervenuti nel costo della mano d'opera e delle materie prime. *(Ansa)*

60 UNITA' SOVIETICHE nel Mediterraneo

Napoli, 9

E' lievemente aumentato il numero delle navi sovietiche nel Mediterraneo. Secondo dati forniti da un portavoce del «Marairmed» — il comando aereo della «NATO», con sede in Napoli — «sono attualmente nelle acque del Mediterraneo cinquanta navi di superficie e 9-11 sommergibili». Tra le navi di superficie non vi sono portaerei e portaelicotteri. *(Ansa)*

Washington non conferma

LIBERI GLI AMERICANI dell'«U-8» sconfinato?

Ankara, 9

Le autorità sovietiche hanno rilasciato questa sera il colonnello turco che faceva parte dell'equipaggio dell'aereo americano «U-8», sconfinato lo scorso 21 ottobre nell'Unione Sovietica. Il colonnello è stato accompagnato al posto di frontiera di Kizikcakcak, nei pressi di Kars.

Contrastanti sono le voci per quanto riguarda la sorte degli altri tre membri dell'equipaggio, il pilota e i due generali americani. Un parlamentare di Washington ha detto questa sera di avere appreso dal dipartimento di stato che i due generali sarebbero già stati liberati e condotti alla frontiera con la Turchia. Il parlamentare ha anche aggiunto che le autorità russe tratterrebbero ancora il pilota dell'aereo.

A tarda notte, il dipartimento di stato ha annunciato ufficialmente di avere avuta comunicazione dal governo di Mosca che i due generali saranno rilasciati, ma di non essere ancora in grado di dire se i due hanno già lasciato l'URSS.

IL PRIMO DI UNA SERIE DI INCONTRI DEL MNISTRO GIOLITTI CON LA STAMPA

LENTA E SICURA RIPRESA DELLA ECONOMIA ITALIANA

Reddito nazionale: in settembre incremento del 6,50 p.c. - Aumenta la produzione
Bloccata la fuga dei capitali e quasi fermi i prezzi - Montedison e programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'economia nazionale è in lenta, ma sicura ripresa; nel mese di settembre il reddito nazionale ha registrato, secondo le previsioni, un incremento del 6,50 per cento, la produzione industriale, nei primi dieci mesi dell'anno, ha avuto un tasso d'incremento generale del 4,1 per cento, la fuga dei capitali all'estero è stata bloccata, il movimento ascensionale dei prezzi è contenuto in questi ultimi mesi con aumenti dello 0,5, 0,6 per cento, il che assicura anche una capacità competitiva dei nostri prodotti sui mercati internazionali: questo il quadro fatto stamane dal ministro del bilancio, Giolitti, nella prima di una serie di conferenze stampa programmate con scadenza mensile per fare il punto sulla situazione congiunturale.

Questi incontri periodici con i rappresentanti della stampa costituiranno — ha sottolineato lo stesso ministro — «un nuovo metodo di lavoro» che ha come scopo preminente quello di tenere informata l'opinione pubblica su tutta l'attività che il ministero del bilancio sta svolgendo in un momento particolarmente delicato. Si è infatti alla vigilia del 2.o piano economico quinquennale di sviluppo, piano che è in accelerata fase di elaborazione, ma che subirà uno slittamento di circa 6 mesi a causa delle vicende politiche e della crisi al vertice degli uffici del programma, che negli ultimi mesi hanno impedito l'avvio dei relativi studi.

Ai giornalisti, che hanno sottolineato le difficoltà che hanno caratterizzato il primo piano quinquennale, sia Giolitti che il segretario generale dell'ufficio del programma dott. Ruffolo hanno replicato precisando la metodologia nuova, la diversa impostazione che caratterizzerà il nuovo programma '71-'74. Si tratterà — hanno precisato — di «un piano disaggregato per progetti» e cioè non più un insieme di obiettivi generali, ma un quadro dettagliato di obiettivi particolari, e ben individuati, che si cercherà di raggiungere con una concreta azione operativa.

Il ministro del bilancio ha poi posto l'accento sulla necessità di una riqualificazione della spesa pubblica, e in proposito ha ricordato la costituzione della commissione mista bilancio-tesoro, che dovrà appunto porsi come organo di controllo per la spesa dello Stato. Giolitti ha quindi fatto un quadro dell'attività del suo dicastero, ricordando innanzitutto il disegno di legge che si trova ora al Senato, che conferisce una precisa fisionomia e una migliore definizione dei compiti del segretario alla programmazione.

Dopo aver ricordato che recentemente si è avuto un incontro tra la commissione interregionale della programmazione e i vari presidenti delle regioni, nel corso del quale è stato compiuto un primo confronto di opinioni e si è concordato il metodo di lavoro da seguire per il futuro, il ministro Giolitti ha evidenziato, come la settimana che si inizia da oggi sarà «intensa di incontri e di avvenimenti» in quanto verranno elaborati i progetti tecnici citati. Inoltre, il Ministro ha ricordato che il CIPE, nelle sue prossime riunioni, tratterà i temi del programma delle partecipazioni statali, le direttive per i tassi di interesse agevolati, i programmi di investimenti per la Calabria e la Sicilia e, infine, le riforme della sanità e della casa.

Giolitti, come si è accennato, si è intrattenuto sull'andamento della situazione economica del paese «dal punto di vista congiunturale» fornendo gli ultimi dati disponibili che — ha detto — confermano in linea di massima quanto era stato già delineato nella relazione programmatica e previsionale. Si è registrato — ha aggiunto — un aumento del 6,50 per cento nel reddito nazionale globale, per quanto riguarda il mese di settembre rispetto al corrispondente mese del '69, così come si è verificato un aumento nell'andamento della produzione industriale del 10 per cento per quanto riguarda il tasso d'incremento generale, e un aumento del 4,1 per cento, nel periodo gennaio-settembre, per quanto riguarda le industrie alimentari, meccaniche, ecc.

Per quanto riguarda l'attività edilizia, il ministro ha manifestato, invece, note di preoccupazione, in quanto si è verificata dal dicembre '69 al maggio '70 una contrazione nel numero dei fabbricati nei grandi comuni, pari all'11,6 per cento. Nel periodo agosto-settembre del corrente anno, per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, si è verificato — ha proseguito Giolitti — un aumento dello 0.5 per cento in quelli all'ingrosso, e un aumento dello 0,6 per cento in quelli al consumo.

Per quanto riguarda i dati dell'occupazione complessiva, si è registrato, nel periodo luglio '69 - luglio '70, un aumento di 171 mila unità, e, infine, gli indici delle retribuzioni hanno fatto registrare un incremento nel settore dell'agricoltura del 17,7 per cento nel periodo gennaio - settembre '70 e nell'industria un incremento del 20,5 per cento. Il ministro e il segretario per la programmazione Ruffolo hanno poi risposto alle varie domande di giornalisti.

In particolare sul problema della Montedison, il ministro ha detto che la ristrutturazione del gruppo non può non interessare il ministero del bilancio e il CIPE, soprattutto per i problemi che essa comporta. «Il ministero del bilancio ha allo studio — ha rilevato Giolitti — il piano cosiddetto chimico che dovrà servire di base allo sviluppo dell'industria chimica italiana. Il problema della Montedison dovrà perciò essere esaminato dagli organi della programmazione».

Per quanto riguarda il piano Masholt, in rapporto al piano quinquennale, il ministro ha detto che gli organi della programmazione ne hanno iniziato l'esame. Si è parlato anche della TV a colori, in riferimento al recente viaggio di Giolitti a Parigi.

R. P.

PER I FATTI DI AVOLA altri 85 mandati

Siracusa, 9

Altri 85 mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore del tribunale di Siracusa, dott. Dionigi Mangiameli, contro altrettanti braccianti agricoli che avrebbero preso parte allo sciopero attuato nel novembre di due anni fa e culminato il 2 dicembre 1968, in contrada «Chiusa di Carlo» di Avola, con i violenti scontri tra dimostranti e polizia e con la tragica morte dei braccianti Giuseppe Scibilia ed Angelo Sigona. Un'altra cinquantina di feriti si ebbero tra le forze dell'ordine e i braccianti.

La imputazione ricorrente per tutti gli incriminati è quella prevista, relativa a blocco stradale. Per alcuni c'è l'aggravante di avere organizzato e diretto l'attività delle persone che hanno preso parte alla consumazione del reato. A qualcuno degli imputati vengono contestati anche reati che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale alla violenza privata e lesioni.

Fra gli incriminati risultano anche i braccianti rimasti feriti nel corso degli scontri con le forze dell'ordine. Nello scorso mese di ottobre, il giudice istruttore Mangiameli emise altri sessanta mandati di comparizione. *(Italia)*

DUE RAGAZZI SCOMPARSI da 4 giorni a Palermo

Palermo, 9

Polizia e carabinieri proseguono le ricerche del bambino Giovanni Bellina di 7 anni scomparso poco dopo mezzogiorno di giovedì scorso da Porticello, un piccolo centro marinaro a 20 chilometri da Palermo. Le ricerche condotte anche a mare e lungo le pendici delle colline che sovrastano la zona sono state infruttuose. Secondo il racconto di due compagni di gioco del bambino scomparso, il piccolo Giovanni sarebbe stato visto salire su una barca. I due ragazzi non hanno saputo precisare se il bambino si trovasse o meno in compagnia di qualcuno.

Nel maggio 1963 tre bambini scomparvero in misteriose circostante dalla vicina borgata di Aspra. Dei tre, nonostante le ricerche effettuate anche all'estero tramite l'Interpol, non è stata mai trovata traccia. La ipotesi più attendibile è che possano essere stati rapiti. La stessa tesi viene ora avanzata per Giovanni Bellina.

Un altro ragazzo, Antonino Mazzè di 12 anni, manca da quattro giorni dalla sua abitazione nel popoloso quartiere della «Vucciria» a Palermo. Il Mazzè lavorava in un bar nei pressi della sua abitazione. Lasciato il locale per andare a fare colazione non è arrivato a casa sua. Finora nessuno ha saputo fornire una traccia utile. *(Italia)*

RIAPRONO LE SCUOLE di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 9

Sono state riaperte ufficialmente stamane le scuole elementari a Reggio Calabria, dopo la forzata chiusura in seguito agli incidenti che si sono succeduti nella città. Anche nelle scuole medie sono ricominciate le lezioni.

Rimangono chiusi, perché negli edifici sono alloggiati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, il liceo ginnasio «T. Campanella» e gli edifici dove hanno sede le scuole elementari «Principe di Piemonte». *(Ansa)*

ULTIMA ORA

HA TENTATO IL SUICIDIO Antonino Buttafuoco?

Palermo, 9

Il rag. Antonino Buttafuoco, detenuto nel carcere dell'Ucciardone, in merito al caso De Mauro, avrebbe tentato il suicidio. Buttafuoco ha adoperato il lenzuolo che ha legato con un'estremità alle sbarre della cella in cui è recluso. Sono subito intervenute le guardie carcerarie, che tengono sotto assiduo controllo il ragioniere Buttafuoco, e hanno evitato che il tentativo di suicidio avesse tragiche conseguenze. *(Italia)*

Il caso De Mauro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Mentre gli inquirenti continuano a sostenere di essere vicini alla soluzione del «caso De Mauro», il giudice insiste nell'interrogare i parenti del giornalista scomparso. Ieri è stata la volta della moglie (qui nei corridoi del tribunale)

MEZZ'ORA DI COLLOQUIO TRA PAOLO VI E HAILE' SELASSIE'

Elogio del Papa al Negus per la sua azione di pace

Altro motivo di lode, il contributo allo sviluppo del terzo mondo
Un invito indiretto a sistemare equamente la situazione in Eritrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

E' durato circa mezz'ora il colloquio che il Negus Hailé Selassié ha avuto stamane con Paolo VI: è stato dedicato — dicono le fonti vaticane — ai temi della pace e del progresso dei popoli in terra d'Africa. E ciò si desume anche dal discorso che il Papa ha rivolto all'ospite ed al suo seguito in risposta all'indirizzo di omaggio del Sovrano.

«La sollecitudine di Vostra Maestà — ha detto fra l'altro Paolo VI — va molto al di là delle frontiere del suo paese. Essa si incontra con la nostra su un terreno che interessa oggi in modo drammatico l'umanità tutta intera: la grande causa della pace fra le nazioni e della accelerazione dello sviluppo nei paesi del terzo mondo. Ci sia permesso di rendere omaggio qui, pubblicamente, poiché ce ne viene data la occasione, al contributo recato da Vostra Maestà in numerose circostanze a questa duplice causa. Vostra Maestà ha mostrato quanto è sensibile al ruolo dei valori morali e spirituali in un mondo in cui la forza brutale sembra minacciare talvolta di voler sommergere tutto».

Paolo VI, dopo aver sottolineato i legami esistenti tra il Vaticano e l'Etiopia sottolineandone la antichità e la solidità, ha augurato all'Imperatore di poter spendere ancora le sue energie al servizio del paese che, «nel rispetto dei diritti dell'uomo e la comprensione tra i popoli che lo compongono, troverà le vie del progresso e della tranquillità». In quest'ultima frase è dato cogliere un accenno alla situazione in Eritrea, dove è in atto una opposizione al governo etiopico con episodi che proprio alcuni esponenti eritrei, anche cattolici, hanno portato a conoscenza del Papa recentemente.

L'Imperatore d'Etiopia, che in mattinata aveva concluso la visita ufficiale in Italia prendendo commiato dal Presidente Saragat, era stato accompagnato con scorta di corazzieri motociclisti in un grande albergo romano: da qui, poco dopo le 11, si è mosso, con un corteo di macchine, alla volta del Vaticano. L'arrivo di Hailé Selassié nel cortile di San Damasco è stato annunciato dagli squilli della nuova banda della Città del Vaticano che sostituiva per la prima volta in una udienza ufficiale la banda della Guardia palatina, uno dei corpi di recente sciolti da Paolo VI.

L'Imperatore indossava una uniforme soura con ornamenti d'oro ed aveva in capo la feluca con criniera di leone; recava sulla uniforme la grande sciarpa dell'Ordine nazionale etiopico e il Gran collare dell'Ordine pontificio che gli è stato conferito dal Papa in questa occasione.

Dopo aver ascoltato l'inno nazionale di Etiopia, l'Imperatore è stato accompagnato da prelati e dignitari, attraverso le varie stanze dell'appartamento pontificio, fino alla biblioteca papale: Paolo VI, che era in attesa sulla soglia, si è fatto incontro all'ospite e lo ha salutato con una lunga stretta di mano. Al termine del colloquio e del discorso che Paolo VI ha pronunciato alla presenza delle personalità del seguito, si è svolto lo scambio dei doni: il Papa ha donato all'Imperatore un antico orologio d'oro, la medaglia d'oro del pontificato e pubblicazioni. Hailé Selassié ha donato a Paolo VI un piatto di argento, un calice ed una pisside.

Dopo aver lasciato l'appartamento papale, il Sovrano ha compiuto, sempre in Vaticano, altre due visite: la prima al cardinale segretario di stato Villot, con il quale si è intrattenuto per circa 15 minuti, e la seconda al collegio etiopico che ha la sua sede nei giardini vaticani.

A. Paglialunga

IL CARDINALE POMA APRE LA VII ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

Pericolosi per la Chiesa certi nuovi orientamenti

«All'ondata di idee nebbiose non corrisponde un'adeguata valutazione»
Si discuterà sul diaconato permanente e sulla vita ecclesiale in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Ha avuto inizio stasera, con la prolusione del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, la settima assemblea della Conferenza episcopale italiana. Sono presenti circa 300 prelati tra cardinali, arcivescovi, vescovi e amministratori apostolici. Come è stato annunciato, e come ha ribadito il cardinale Poma, temi centrali dei lavori sono il nuovo statuto della CEI e la questione del diaconato permanente una relazione, tenuta da mons. Nicodemo arcivescovo di Bari, esaminerà venerdì prossimo i problemi principali della vita ecclesiale in Italia. Nel dibattito che seguirà si prevedono interventi sulle ACLI, sul divorzio, sulla preparazione al Sinodo dei vescovi del 1971.

Nella sua prolusione, il cardinale Poma non ha fatto alcun accenno al divorzio, e con ciò ha ridimensionato alcune informazioni che vedevano in questo tema, con le sue problematiche la ragione principale dell'assemblea dei vescovi: tra l'altro è da rilevare che ai lavori non partecipano, questa volta, periti ecclesiastici e laici; in una eventuale, approfondita, trattazione del divorzio, e di eventuali decisioni da prendere circa il referendum, la loro presenza non dovrebbe mancare.

Nella prima parte della sua prolusione, il cardinale Poma ha messo in rilievo la necessità di adeguare lo statuto della conferenza episcopale italiana agli enunciati conciliari, e soprattutto ai principi della collegialità. Ha messo in rilievo alcune caratteristiche della conferenza stessa, che con i suoi 306 membri è la più numerosa nella Chiesa cattolica, è anche la più giovane essendo stata, di fatto, creata nel 1962; ne fa parte un vescovo, il Papa, che «non può essere estraneo né secondo ad alcuno anche se l'esercizio e le forme di questa sua autorità seguono una linea di delicatezza, di equilibrio, di massima comprensione».

L'oratore ha detto che la SEI ha bisogno di agilità e di interventi meditati e tempestivi: di qui la necessità delle «articolazioni regionali» e del lavoro proficuo delle commissioni. Nella seconda parte della sua prolusione, il cardinale Poma ha elencato alcuni importanti temi della vita ecclesiale in Italia: ha insistito sulla formazione teologica del clero nel momento in cui appaiono tendenze che non possono essere accettate.

Così ad esempio, nella Chiesa, come istituzione, si auspica, «da qualche parte» il rifiuto dell'autorità a beneficio di una normativa determinata dalla base. Altre tendenze e orientamenti di ricerca ammettono solo qualche aspetto del cristianesimo e ne rifiutano altri. Ci sono poi tendenze «eclettiche» che vorrebbero arrivare a una dottrina accettabile da tutti, e che negano alla Chiesa un diritto alla propria etica.

C'è di fronte a ciò un duplice atteggiamento; alcuni si esaltano, altri restano sconcertati. «Pur senza drammatizzare occorre vedere un crescente pericolo in questi orientamenti: all'ondata di idee nuove e nebbiose (teologia esistenzialista, ortoprassi, teologia politico sociale...) non corrisponde una adeguata valutazione critica, con la necessaria e tempestiva diffusione». Il cardinale ha auspicato un più frequente dialogo tra teologi e vescovi, come forma utile d'intervento in questa situazione.

L'oratore ha accennato, poi alla necessità di dare nuovo impulso all'Azione cattolica, di sollecitare una collaborazione più intensa tra clero secolare e regolare, e di aver sempre presente il problema delle ocazioni. Ha concluso parlando del diaconato permanente, definendo «storica» la decisione che l'episcopato dovrà prendere per la sua istituzione in Italia. Ma di questo argomento si parlerà a lungo nei prossimi giorni.

Ar. Pa.

DALLA PRIMA PAGINA

Polemiche a Montecitorio

nella seduta della commissione: ora, in aula, bisognerà rivederla, se non si vorrà compromettere l'efficacia dell'intero provvedimento. Azzaro ha affermato poi che quasi tutte le variazioni sono state approvate in commissione da uno schieramento eterogeneo ed accidentale, nel quale l'estrema sinistra votava gli emendamenti dell'estrema destra, e viceversa.

Esaminando l'aspetto politico della questione, Azzaro ha detto che il decreto non è stato un «cavallo di Troia» per consentire l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, anche se, indiscutibilmente, il loro atteggiamento nel dibattito è stato un importante passo verso la democratizzazione e verso un ritorno al riformismo nell'ambito del sistema democratico. Ma — ha concluso Azzaro — se tutto questo può essere registrato con compiacimento, è ben lontano dal prefigurare lo incontro «conciliare» di cui si favoleggia.

Subito dopo, il comunista *Vespignani* ha detto che la battaglia del suo partito per cercare nuove convergenze nel Parlamento e nel Paese ha fatto parlare taluni di tentativi di inserirsi nella maggioranza per dar vita alla «repubblica conciliare»: sono — ha aggiunto — considerazioni che si ispirano alla goffa tematica di chi vorrebbe tornare a erigere steccati ormai superati nelle regioni e nel Parlamento. Vespignani ha infine difeso gli emendamenti approvati in commissione, affermando che essi devono essere il punto di partenza e di riferimento per il dibattito in aula.

Per il missino *Santagati*, ripresentando il decreto, il governo ha commesso una grave violazione della legalità costituzionale. La discussione proseguirà domani.

R. R.

La «500» schiacciata a Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — L'impressionante testimonianza dell'orribile incidente avvenuto sulla via di Pozzuoli

Napoli, 9

Solo questa sera i due giovani morti nella «500», schiacciata da un masso la notte scorsa sulla litoranea Bagnoli-Pozzuoli, sono stati identificati. Essi sono il marmista Salvatore Coppola e il macellaio Errico Passero. Il primo aveva 19 anni, l'altro 18; entrambi erano celibi e abitavano a Pozzuoli. La identificazione, nella sala mortuaria, è stata fatta da loro congiunti. Permangono molto gravi le condizioni del guidatore della «500», Giuseppe Sodano, di 27 anni.

La sciagura è stata, intanto, ricostruita nei particolari dalla polizia. L'auto, guidata dal Sodano, percorreva la litoranea via Napoli che, come detto, collega il rione Bagnoli con Pozzuoli quando, improvvisamente, all'altezza del «parco Pacifico» — dove sono sorte nuove costruzioni — si sono staccati dall'alto della collina, sulla quale ha sede l'Accademia aeronautica, due massi: l'uno del peso di una decina di tonnellate, l'altro molto più pesante. Il primo masso, rotolando lungo la collina è precipitato sulla strada, fermandosi sul marciapiedi del lato mare. L'altro masso è piombato sulla «500». *(Ansa)*

E' COMINCIATO IL DIALOGO FRA GOVERNO E SINDACATI

ENTRO NATALE I DECRETI PER IL RIASSETTO-STATALI

Confermato lo sciopero nelle scuole medie per domani e giovedì
Non sono del tutto convinti gli ospedalieri della riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Riassetto statali, scuola, riforma dei trasporti e della sanità: questi i temi che caratterizzeranno l'attuale settimana sindacale. Vediamo punto per punto gli sviluppi dei vari problemi. Statali: stamane ha avuto luogo il preannunciato incontro tra il ministro della riforma burocratica, Gaspari, e i rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego aderenti alla CGIL, CISL e UIL, per fare un primo esame comune delle quattro bozze di decreti delegati in materia di riassetto economico e normativo degli statali, che gli uffici della riforma hanno elaborato nell'ultimo mese.

Stamane, com'era nelle previsioni, si è avuto solo un primo scambio di vedute sui contenuti dei provvedimenti, che però è servito per stabilire un calendario di incontri tra il ministro e i sindacati per approfondire i vari aspetti della materia. Il calendario è stato così articolato: oggi incontro per i problemi relativi al riordinamento delle carriere; domani e mercoledì per i problemi dei dipendenti delle ferrovie e delle poste; giovedì per i problemi del personale della scuola, dei Monopoli di stato e dell'ANAS. Venerdì, infine, l'ultimo incontro per il riassetto dei dipendenti dei ministeri.

Nel corso dell'incontro, avvenuto a palazzo Vidoni tra il ministro Gaspari e i rappresentanti dei sindacati FF.SS., P.T., Monopoli, ANAS, scuola, statali delle tre maggiori confederazioni, questi ultimi hanno fatto rilevare l'esistenza di alcune «discordanze» tra la legge delega per il riassetto e il contenuto dei decreti delegati, che dovrebbero darle pratica attuazione. Comunque a nome di tutte e tre le centrali sindacali, il segretario confederale della CISL, Ghezzi, ha tenuto a sottolineare, al termine della riunione, che «abbiamo ottenuto la precedenza per far sì che il consiglio dei ministri approvi i decreti entro Natale».

Per mercoledì prossimo intanto il sottosegretario al lavoro, Rampa, ha convocato le organizzazioni sindacali dei parastatali per esaminare i problemi connessi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni della categoria. «In particolare, informa un comunicato sindacale, si discuterà dell'attuazione dei punti 8 e 9 dell'accordo governo-sindacati, e cioè delle promozioni alla prima qualifica direttiva e dei provvedimenti a stralcio per il riordinamento delle carriere non direttive».

Circa il settore della scuola resta confermato per mercoledì 11 e giovedì 12 lo sciopero nazionale dello SNAFRI per il personale docente di ruolo e non di ruolo della scuola media di primo e secondo grado. Per scongiurare tale astensione dal lavoro, proprio stamani il ministro della pubblica istruzione Misasi, si è incontrato con i rappresentanti della segreteria del sindacato.

Quanto alla riforma dei trasporti il ministro Viglianesi ha annunciato che quanto prima verrà presentato al Parlamento un progetto di legge «cornice» destinato a regolare i rapporti tra Stato e regione. «Avviate le altre grosse riforme (casa e sanità) — ha detto il ministro dei trasporti — si comincerà ora a trattare la terza, parimenti importante. Quella dei trasporti».

Circa la riforma sanitaria, dopo la firma del protocollo aggiuntivo del contratto nazionale di lavoro dei medici (F.N.OO. MM.) ha organizzato una serie di incontri con i responsabili sanitari dei partiti, e con le organizzazioni sindacali per compiere una «ulteriore verifica delle convergenze in ordine alla riforma sanitaria».

L'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO), pur avendo confermato la cessazione di ogni agitazione, ha però manifestato alcune preoccupazioni sui finanziamenti degli ospedali, la cui urgenza «deve avere carattere prioritario — dice un comunicato — assieme alla presentazione del decreto legge che riguarda l'abolizione dei compensi fissi».

L. M.

RESPINTO IL RICORSO contro il rilascio di Chiari

Roma, 9

La sezione istruttoria della Corte di Appello, presidente Mistretta, ha respinto il ricorso della Procura della Repubblica contro la decisione del giudice istruttore dott. Renato Squillante che decise la scarcerazione di Walter Chiari ritenendo che mancassero gli indizi per le accuse di traffico di sostanze stupefacenti.

Lo stesso magistrato concesse invece al comico veronese la libertà provvisoria per quanto si riferiva all'imputazione di uso di stupefacenti. *(Italia)*

PADRE E FIGLIA MUOIONO in un incidente stradale

Verona, 9

Una «Fiat 500» sulla quale viaggiava una famigliola di Caldiero si è scontrata frontalmente la scorsa notte, per cause che non sono state ancora accertate, con un'autocisterna: per la violenza dell'urto sono morti sul colpo l'uomo che era al volante della vettura, Renzo Sitta, di 26 anni, e la figlioletta Annalisa, di cinque mesi; la moglie del Sitta, Luciana Sartori, di 23 anni, ha riportato fratture e ferite per cui è stata ricoverata nell'ospedale di Soave e giudicata guaribile in un mese. *(Ansa)*

AGRUMETO INNAFFIATO con marsala e spumante

Messina, 9

Un incidente avvenuto sulla statale «113» Palermo - Messina, in prossimità di Sant'Agata di Militello, ha provocato questa mattina la parziale interruzione.

Causa dell'incidente è stato un autotreno targato Agrigento, carico di botti contenenti vino Marsala e di casse di bottiglie di spumante, condotto da Angelo Sanguinetti, di 26 anni, di Corleone, che nell'abbordare una curva è uscito di strada. *(Ansa)*

La poetica di Cassola

L'ULTIMO romanzo di Carlo Cassola («Paura e tristezza», Einaudi) si richiama, certamente non a caso, agli esordi ormai remoti dello scrittore toscano, fino dal titolo, che ripete, con una variazione appena percettibile, quello di un racconto di circa trent'anni fa. E il richiamo evidentemente intenzionale non può non avere un risvolto di orgoglio, mentre da più parti si va riaccendendo la polemica anticassoliana che già fu tentata con scarso successo dalla cosiddetta «neo-avanguardia», convinta, sotto la guida di un intellettuale assolutamente negato a qualsiasi forma di attività creativa ma dotato di molta dottrina e di un talento spavaldamente istrionesco qual è il prof. Edoardo Sanguineti, di poter tranquillamente rinnovare le patrie lettere col solo ausilio di una «poetica» rivoluzionaria. Né rivoluzionaria né reazionaria, ma semplicemente autentica, in quanto necessitata da una ispirazione fondamentale di trepida e sconsolata mestizia e perciò coerentemente aderente alle dimensioni sentimentali e morali di un determinato mondo interiore, la poetica di Cassola ha resistito vittoriosamente agli assalti sempre più incattiviti dei giovani «neo-avanguardisti», e resisterà con la medesima sicurezza ai nuovi assalti, anche se più insidiosi e più abili dei precedenti.

Non vorremmo minimamente atteggiarci a profeti. Ma ci limiteremo a constatare che le argomentazioni polemiche dei pur ottimi Bocca e Citati appaiono già ampiamente superate non diremo dalle controargomentazioni di Cassola, altrettanto opinabili e passionali, bensì dalla poetica in atto dello stesso Cassola, così come essa concretamente viene a realizzarsi nella sincera poesia del suo nuovo romanzo. Che è un romanzo, ovviamente, antiromanzesco, tutto incentrato sull'intima e inalterabile verità di una patetica figura di donna, Anna Dell'Aiuto, sullo sfondo di uno dei paesaggi più congenialmente cari allo scrittore qual è il severo e dolente paesaggio volterrano.

Quali siano le armi dello scrittore, i mezzi, per dir così, operativi della sua poetica, è noto: una prosa secca e decisa (che a un critico dell'autorità e della sensibilità di De Robertis suggerì a suo tempo il confronto con la prosa di un Dino Compagni); una insistente familiarità coi ritmi usuali del vivere e una conseguente frammentarietà esistenziale programmaticamente grigia e dimessa, un trattamento sobrio e nondimeno incisivo dell'ambiente naturale e sociale che fa sempre da lirico controcanto alla presenza spiccatamente elegiaca dei personaggi, infine e soprattutto un'assidua e approfondita ricerca di quella primaria condizione umana in cui la paura e la tristezza si costituiscono come ragioni autosufficienti di vita, trovando in se stesse il proprio riscatto e raggiungendo al di là di ogni ideologia e di ogni sovrastruttura un esito di umanissima religione.

Le prove di tale poetica si trovano in tutta l'opera narrativa dello scrittore, in «La visita» come in «Fausto e Anna», in «La casa di via Valadier» come in «La ragazza di Bube», in «Un cuore arido» come in «Il cacciatore», in «Ada» come in «Ferrovia locale».

Davanti a «Paura e tristezza», il discorso critico non può non restare sostanzialmente immutato. Ma c'è anche da rilevare nel romanzo di adesso perlomeno una variante rispetto ai racconti immediatamente precedenti. Cassola ha voluto qui costruire un vero e proprio romanzo sia pure antiromanzesco. Ha dato al suo impegno una maggiore intensità e al suo respiro narrativo un'ampiezza maggiore, sicché il lettore viene a trovarsi di fronte a una delle testimonianze più robuste e più alte della sottile poesia cassoliana.

Vogliamo in altri termini dire che la maturità artistica di Cassola si esprime in «Paura e tristezza» con un massimo di vigore ideativo e di felicità espressiva. Ed è vero che manca nel nuovo romanzo la perfetta unità strutturale raggiunta dallo scrittore, ad esempio, né «Il taglio del bosco». Ma è anche vero che questa unità e compattezza era resa obbiettivamente impossibile dalla complessità tematica del romanzo, impegnato nel delineare un completo destino di donna in tutto il suo «iter» travagliato e accidentato.

La tecnica sperimentale, affine in certo modo a quella dell'«école du regard», che è certamente la più idonea a dare una convincente forma d'arte allo stremato esistenzialismo dello scrittore, si è fatta estremamente difficile nell'applicarsi all'articolata vicenda di «Paura e tristezza». E bisogna riconoscere che lo scrittore ha fatto egregiamente fronte alla difficoltà, mettendo in opera una energica compositiva e centripeta che agisce dall'interno e armonicamente bilancia l'inevitabile lentezza del ritmo narrativo. Né francamente ci pare che sia contraddittorio con la poetica di Cassola l'affiorare sempre più netto di un paradossale senso di serenità dal fondo stesso della sofferenza e dell'avvilimento. Ché anzi proprio in tale paradosso la poetica di Cassola a nostro avviso perviene al suo risultato più valido, alla sua caratterizzazione più piena.

Questa di cui abbiamo parlato è la poetica che presiede alla poesia e in definitiva coincide con essa. C'è poi un'altra poetica, velleitaria ed astratta. E anche Cassola a volte vi cade, fuori dal vivo della creazione artistica, come quando, in una recente intervista a un rotocalco milanese, pretende d'impartire lezioni di «vera arte» a Shakespeare e a Dostojewsky. In verità Cassola in veste di maestro (o di professore) ci piace assai meno dello Cassola in veste di poeta. A ciascuno il suo. E Cassola, senza essere un grande, è però un vero poeta. Il che non è poco, specialmente coi tempi che corrono.

Vittorio Vettori

Congresso di studi sul dramma antico

Roma, 9

L'Istituto nazionale del dramma antico, dopo il successo dei tre precedenti congressi internazionali tenuti a Siracusa nel 1965, 1967 e 1969 ha promosso ed organizzato per il 20, 21, 22 e 23 maggio 1971, il «IV Congresso internazionale di studi sul dramma antico». Saranno trattati il problema del «teatro antico oggi» e «teatro antico e arti figurative». *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI L'AVVENIRE DELL'AGRICOLTURA NON CORRE ALCUN PERICOLO

Previsti dalla «rivoluzione verde» i trattori guidati dall'elettronica

Il contadino non è destinato a scomparire: anche se oggi si produce «carne senza carne» finché la gente continuerà a mangiare ci sarà sempre bisogno di lavorare e accudire alla terra

New York, novembre

Il divario di tempo tra la scoperta scientifica e la sua applicazione commerciale sta diminuendo. Occorsero circa cento anni per la fotografia prima di diventare un prodotto commerciale, quasi mezzo secolo per il telefono, ma soltanto quindici anni per la televisione e meno di mezza dozzina per i transistors.

Anche l'agricoltura ha raggiunto queste dimensioni. Ma pure continuando ad essere importante nell'economia nazionale, l'agricoltura americana sta attraversando un periodo di nuovo assestamento. Molti prodotti agricoli non tengono più l'esclusiva nel mercato, e gli indici sono per una maggiore fase decrescente. Si accentua la concorrenza della industria, dei prodotti cioè come ad esempio le fibre sintetiche, il poliestere, i prodotti acrilici. Questi hanno già raggiunto il 55 per cento del totale mercato delle fibre. Al cotone è rimasto meno del 40 per cento del mercato in tale campo.

Altro caso, la margarina, che ha portato via due terzi del mercato che fino a una ventina d'anni fa era esclusivo dominio del burro. Lo stesso fenomeno si è riscontrato nel mercato del sapone e dei detersivi, una volta dominato dai grassi animali e oli vegetali, ora invece quasi assoluto appannaggio dei prodotti chimici. Persino il mercato delle carni suine, ovine e bovine non è immune da questa tendenza verso il sintetico. Una cinquantina di grosse ditte negli Stati Uniti stanno ora producendo «carne senza carne». Producono prosciutti, salsicce, salami, lardo, polli e anche bistecche che hanno il sapore e l'apparenza dei prodotti di carne, ma non sono fatti di carne, il che non implica necessariamente che non ne abbiano le qualità alimentari e magari siano più nutritivi delle carni naturali.

I tecnologi affermano che questo è soltanto l'inizio, che l'agricoltura americana è destinata a dei cambiamenti radicali in venti e forse soltanto dieci anni. Comunque sia, si prevede che gli americani continueranno ad operare in un'era alimentare a basso prezzo. Presentemente l'americano medio spende meno del 17 per cento della sua paga per il suo alimento. Si ritiene che questa percentuale rimarrà qualunque rivoluzione possa verificarsi nel settore agricolo. Sarà esteso il sistema della vendita su contratto, gli agricoltori tratteranno sempre più direttamente con gli operatori di mercato, saranno essi stessi operatori.

Esperto amministratore

Si dà per certo che da qui a venti anni l'agricoltore sarà pure un esperto amministratore. Egli avrà aziende sempre più grandi, con più acri di terreno da lavorare e investirà in esso maggiori capitali. Il loro numero sarà ridotto rispetto ad oggi. Si prevede che nel 1980 non ci saranno negli Stati Uniti più di un milione di operatori agricoli. Le unità familiari continueranno a operare, ma su una base estremamente specializzata sia tecnicamente che commercialmente. Si prevede altresì che grosse ditte commerciali entreranno nell'attività agricola e sempre meno sarà richiesto alla fatica dell'uomo, grazie ai sistemi elettronici che guideranno i trattori e azioneranno le macchine da semina e raccolta. La tendenza sarà per un minor terreno dato a coltura e un maggior raccolto, reso possibile dalla massima efficienza meccanica e da nuovi sistemi di conservazione.

Questione accademica

La questione se l'agricoltore sopravviverà negli Stati Uniti è ormai accademica. Si sostiene che finché la gente continuerà a mangiare, anche per l'agricoltore ci sarà del pane e le aziende agricole commercialmente orientate prospereranno. Bisognerebbe che qualcuno inventasse un soddisfacente sostituto della pratica del mangiare per eliminare la agricoltura e l'agricoltore. Ma finché ciò non si verificherà, è ovvio che i materiali grezzi del cibo continueranno a venire dal terreno coltivato, come è ovvio che l'agricoltore continuerà ad essere il fondamentale strumento della produzione degli alimenti, della loro confezione e distribuzione, non importa quanto complessa potrà diventare la catena di tali operazioni. Molta gente ha l'impressione che l'agricoltura negli Stati Uniti sia solo profitto senza spesa. Non è affatto vero. In due decadi, le spese della produzione agricola sono salite da 380 milioni di dollari a quasi 900 milioni all'anno. Sono triplicate le spese per i fertilizzanti e più che raddoppiate le tasse sulle proprietà. Gli agricoltori pagano oggi interessi di credito sei volte superiori a quelli di venti anni fa.

Sebbene diminuita, la popolazione agricola rimane più numerosa di quella di ogni altra grande industria. Lavorano i campi più persone che negli stabilimenti siderurgici, fabbriche d'automobili e aziende di trasporto e di pubblica utilità.

Il maggiore problema della agricoltura americana sta nel suo eccesso di produzione. La attuale «rivoluzione verde» in corso negli Stati Uniti cerca di evitare che i campi producano più di quanto è richiesto dal fabbisogno interno e dal mercato estero. La sua arma è la continua industrializzazione dell'agricoltura, la sua integrazione con le industrie ad essa correlate e fine come entità separata.

Le aziende agricole del 1980 disporranno di maggiore capitale e non necessariamente di maggiore terra, e sicuramente impiegheranno minor mano d'opera. Si prevede che l'occupazione agricola diminuirà in una decina d'anni di almeno il 40 per cento. Il 90 per cento della produzione agricola nazionale dipenderà da non più di mezzo milione di fattorie agricole. Oggi esso è dato da quasi tre milioni di aziende. La futura azienda avrà incassi netti di vendita di oltre 20 mila dollari all'anno. Oggi esistono — come detto — circa tre milioni di aziende agricole negli Stati Uniti, ma nel 1980 ce ne saranno meno di due milioni.

Le prospettive indicano pure che gli americani consumeranno tra una decade più prodotti agricoli e i consumatori aumenteranno probabilmente di 35 milioni di unità, essendo prevista nel 1980 una popolazione totale di circa 240 milioni di persone, che disporranno di più denaro di oggi.

Anno dopo anno la popolazione agricola si assottiglia, ma il suo contributo alla nazione si fa maggiore. C'è il pericolo che il pubblico prenda per scontata l'agricoltura, accettandone i contributi, ma senza comprenderne o ignorandone le necessità. E' completamente errata l'idea che la agricoltura non sia più tanto importante per la economia americana. Essa è cliente dell'economia per un ammontare annuo di quasi 60 milioni di dollari.

Fino alla seconda guerra mondiale, un uomo poteva fare l'agricoltore e stare in concorrenza con un capitale inferiore ai mille dollari. Tutto ciò che doveva fare era comprare un aratro, un mulo o una coppia di cavalli, una zappa e un pezzo di terra. Diveniva così un agricoltore. Oggi l'agricoltore che parta da zero e cominci le operazioni agricole comperando, necessità di almeno centomila dollari. E il doppio per produrre quanto occorra per garantire un decente standard di vita alla famiglia agricola.

Mario Albertazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma - Giuliano Gemma (nella foto) ha ricevuto il premio «Castel Sant'Angelo» assieme a Nino Benvenuti per l'interpretazione nel film western «Vivi o preferibilmente morti»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Guancia a guancia, sorridono e sembrano amiche. In realtà tra la bionda Jillan Jessup, Miss Sud Africa, e la brunetta Pearl Sansen, Miss Africa, ci sarà grosso duello perché entrambe concorrenti all'ambito titolo di Miss Mondo di imminente assegnazione

CURIOSITA' DI COSPAIA, PICCOLISSIMO PAESE DELL'UMBRIA

Un errore tipografico e fu lunga repubblica

La piccola comunità che oggi conta poco più di cinquecento abitanti riuscì a conservare la libertà e l'indipendenza per quasi quattro secoli

Cospaia, novembre

Nella parte più settentrionale dell'Umbria, lungo la valle del Tevere, quasi ai confini con la Toscana, il viaggiatore che percorra la strada statale 3 bis scorge un bivio con l'indicazione di Cospaia. La località è sita in un territorio a cavallo fra i comuni di San Giustino Umbro e di San Sepolcro (Toscana); all'infuori di un artistico crocifisso ligneo del 1400, conservato nella chiesa della Confraternità, ben poco d'interessante può attrarre il turista, sempre alla ricerca di nuove scoperte ed emozioni. Il paese conta oggi poco più di cinquecento abitanti, ma la sua storia è unica al mondo: Cospaia, infatti, può menar vanto di essere stata repubblica, libera e indipendente, per quasi quattrocento anni, in seguito a un grossolano errore tipografico.

Per quanto possa rivelarsi assurda tale tesi, rimangono il fatto e la constatazione sulle origini invero singolari di questo borgo dell'Umbria che già risente del paesaggio toscano. Per circa quattro secoli, quindi, e per l'esattezza cronologica dal 1441 al 1826, Cospaia fu stato libero e sovrano, come è confermato, oltre che dalla storia che citeremo, dal motto «Perpetua et firma libertas» che è dato leggere sull'architrave in pietra della chiesa parrocchiale.

Orbene, nel 1441, Papa Eugenio IV, il veneziano Gabriele Condulmer, che risiedeva a Firenze per curare i preparativi del Concilio che doveva approdare a una duratura intesa fra la Chiesa d'Occidente e quella d'Oriente, avanzò richiesta a Cosimo de' Medici, detto il Vecchio, di un cospicuo prestito, dando a garanzia il territorio di Borgo San Sepolcro che passò, quindi, sotto il potere di Firenze. In base alle numerose clausole sottoscritte dalle due parti, venivano fissati naturalmente anche i confini fra lo Stato di Firenze e quello della Chiesa, all'altezza del torrente Rio, ignorando che, proprio nella zona e vicini fra loro di circa due chilometri, scorrono due corsi d'acqua con lo stesso nome e che terminano a valle, confluendo nel Tevere.

Il fatto non venne assolutamente vagliato dai geografi e dai politici del tempo, ragione per cui la Toscana poté estendere a Sud il proprio dominio fino al torrente Rio, mentre dal canto suo lo Stato pontificio si trovò ad espandere a Nord la propria sfera di competenza fino all'altro torrente Rio.

Fra i due corsi d'acqua rimase pertanto un territorio di circa tre chilometri di lunghezza e mezzo di larghezza, al centro del quale era il piccolo paese di Cospaia, non appartenente a nessuno e che a nessuno doveva essere quindi soggetto.

Il madornale errore, unico nella storia, fu dopo diversi anni scoperto, ma nessuna delle due parti che sottoscrissero lo accordo lo volle riconoscere o, meglio, volle dar luogo a lunghe e noiose complicazioni di carattere politico, per cui Cospaia assurse al ruolo di repubblica indipendente. In questo piccolo lembo di territorio gli abitanti furono saggiamente amministrati da alcni capifamiglia e la comunità prosperò felicemente, tanto da non pagare nemmeno tasse e gabelle, ottenendo invece numerosi benefici dai centri viciniori. Questo stato repubblicano cessò nelle sue funzioni solo nel 1826, allorché il pontefice Leone XII, Annibale della Genga, ebbe ad accordarsi con il granduca di Toscana, ponendo fine a una assurda quanto lunga controversia.

Questa è, in termini succinti, la storia di Cospaia, ricca di vicende e avvenimenti impossibili a descrivere in questa sede, per cui chi nutrisse desiderio di approfondire l'argomento nei dettagli potrà consultare il volume di Angelo Ascani.

Oggi Cospaia è un piccolo paese tranquillo, dimentico forse del suo passato, unico al mondo; il turista o il visitatore frettoloso non potrà mai pensare a quanto si nasconde in questo estremo territorio dell'Umbria, intimamente legato alla storia politica e religiosa di circa quattro secoli. A 65 chilometri da Perugia, a 40 da Arezzo, a 106 da Firenze, Cospaia può essere facilmente raggiunto attraverso agevoli strade statali. Merita una sosta, sia pure breve per ammirare il paesaggio, dagli angoli suggestivi, e per apprezzare, oltre alla documentazione storica del luogo, anche i prodotti e le specialità di natura gastronomica che accompagnano gradevolmente ogni escursione. Per chi poi volesse prolungare la gita o la domenicale evasione dalle grandi città, è possibile, da questa piccola «repubblica» raggiungere gli altri centri della Val Tiberina che presentano certamente maggiori attrattive nel campo dell'arte e dell'architettura.

Vittorio Presicci

DISCOPANORAMA

La «big band» più piccola



*Edward Hardin e Peter York: «The world's smallest big band» - 33 giri Bell - Ricordi SNIR BL 25014 - ****

«La più piccola „grande banda" del mondo» è tutta qua: Edward Hardin al piano e all'organo, Peter York alla batteria. Un organico che definire insolito è poco, e che lascia — ovviamente — perplessi: di fronte alle massicce sonorità dei complessi pop di moda (ottetti, nonetti sempre più in evidenza), che figura può fare un duo, dove poi sia il suono esile e intimista del pianoforte a rimpiazzare quello aggressivo, e ormai tradizionale, della chitarra elettrica? Eppure, ecco qua i risultati di questo singolare, felicissimo connubio: in questo 33 che, a pezzi registrati «dal vivo», ne abbina altri colti «estemporaneamente» e all'insaputa degli stessi interpreti, i quali suonano «a braccio», improvvisando, come in una «jam session» minima. Quest'ultimo riferimento alla terminologia jazz non è casuale: è proprio dal jazz che Hardin e York traggono gli umori più densi e significanti; è il jazz — visibilmente — che è alla base della loro educazione musicale. E dall'incrocio con il pop più attuale (ma anche con il rock vecchia maniera: «Jailhouse rock», «Mean woman blues», «Rip it up»; e perfino con il Beatles-style: «Lady Madonna» e la splendida «Norwegian wood») balza fuori una musica che saremmo davvero tentati di definire con l'abusatissimo aggettivo di «nuova». Comunque, un genere che non può essere etichettato in alcuna maniera, e che trova le sue espressioni migliori nei lunghissimi, fantasmagorici rifacimenti dei titoli di Lennon-McCartney, esaltanti galoppate su terreni ancora vergini, al confine tra il pop e il jazz.

Renato dopo Barbara

*Renato dei Profeti: «Verità che batti nella mente» / «Posso giurarti che» - 45 giri CBS Sugar 5247 - ***

Azzeccare il secondo colpo dopo un motivo fortunato è un grosso grattacapo per qualsiasi cantante: perciò tanto di cappello a Renato che, smessi ormai i panni del «solista da complesso», ha deciso di mettersi in proprio e di tentar di rinnovare i fasti di «Lady Barbara». Ci è riuscito? Lo diranno, ovviamente, le vendite. Certo è che la sua nuova scelta, «Verità che batti nella mente», al di là di una certa banalità del testo e della trasparente retorica del titolo, possiede una lieve e graziosa «cantabilità» e un'atmosfera vagamente sognante, che perfettamente s'inquadrano con il ritratto che Renato vuol dare di sé al «suo» pubblico. Ottima, pertanto, anche la scelta del retro, un altro pezzo meditativo, cucito a pennello per questo nuovo «personaggio» della nostra canzone.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Ossessione a 45 giri

*Rotation: «Rotation» / «Ra-ta-ta» - 45 giri Ricordi-International SIR 20141 - ***

Un motivetto tutto strumentale, questo «Rotation», del quartetto omonimo, e basato su un elementare ritornello iterato fino all'ossessione, con un flauto in sottofondo a disegnare pigri arabeschi: lo stregamento dello ascoltatore è, palesemente, lo scopo del complesso, e l'obiettivo è perfettamente raggiunto. A lungo andare, il pezzo diventa una droga, che si va a riascoltare perché non se ne può fare a meno: un motivo ideale, quindi, per «titoli di testa», «sigle» o «stacchi» (cinematografici, televisivi o radiofonici che siano). Sul retro, i Rotation cantano, ma si limitano a scandire «ra-ta-ta» o poco più, con minori effetti ipnotici.

Un figlio d'arte

*Arlo Guthrie: «Alice's rock & roll restaurant» / «Coming in to L. A.» - 45 giri Reprise - CBS-Sugar R 02142 - ***

C'era di che dedicarsi umilmente al giardinaggio, a essere figlio di Woody Guthrie, il «grande» del folk americano degli anni '30; ma Arlo voleva diventare a tutti i costi figlio d'arte, e c'è riuscito. In che modo? Con una buona dose di simpatica facciatosta, una vocetta acerba e un tantino frignante, una canzone (una canzone sola) come una brava gallina dalle uova d'oro, che sforna dollari a ripetizione (per le vendite del disco, per il film che ne è stato tratto, per l'interpretazione del film ecc. ecc.). Oggi, a 23 anni, Arlo è un arrivato, e i tempi in cui viveva con Ray e Alice (sì, quella del ristorante di cui si parla nella canzone) in una chiesa sconsacrata del Village, tra una comunità di hippy, sono lontani. Beh, a noi interessa soltanto la canzoncina in sé, che è graziosa, accattivante, a lungo andare ipnotica (come dev'essere una colonna sonora che si rispetti): rock un po' demodée, quasi decadente, nel suo fraseggio elegante, privo di forza d'urto (della forza d'urto del rock, appunto).

Elettro-blues e country-rock

*Johnny Winter: «About blues» - 33 giri Ricordi-International SLIR-JA 22054 - ***

*Canned Heat: «Vintage» - 33 giri Ricordi-International SLIR-JA 22055 - ***

Due facce della musica americana, rispecchiate nelle prime incisioni di un cantante blues e di un complesso rock. In ambedue i casi, si tratta di «conferme», dato che tanto Winter quanto i Canned Heat hanno già in circolazione numerosi 33. Tuttavia, non è male scoprire, in questi LP, gli esordi di entrambi: e ammirare, ad esempio, la coerente evoluzione del blues elettronico di Johnny Winter, uno sconcertante albino, che alla forte carica corrosiva della voce (tuttavia saldamente inserita nel gran filone del blues tradizionale), curiosamente abbina la tensione ritmica creata dalla chitarra elettrica. Anche se accanto a Winter non c'è ancora il complesso che accompagna il cantante nelle sue ultime incisioni (anzi, forse proprio per questo), pezzi come «Parchman Farm», «Livin' in the blues», «Low down gal of mine» riescono singolarmente emozionanti.

Primissime incisioni anche per i Canned Heat in «Vintage»: si tratta di titoli in parte già editi sul mercato italiano e precedenti il boom di «On the road again». Il complesso (anziché indulgere a mal definite suggestioni underground, come ora gli capita) fa qui dell'ottimo rock, per niente annacquato, anzi «tagliato» al punto giusto con un country sapido e schietto. Riesce comunque più convincente quando si riaggancia addirittura ai canoni «classici» del r'n'r (vedi «Big road blues», «Rollin' and tumblin», «Louise»), fornendo una musica concisa, secca, diritta allo scopo.

Cur.

Angolo classico

- *Joseph Haydn: «Trii per pianoforte: in sol magg. H.XV, 25; in fa diesis min. H.XV, 26; in do magg. H.XV, 27» - Beaux Arts Trio - Philips 6500 023 LY.*
  Tre trii, scritti presumibilmente verso il 1795, durante uno dei soggiorni londinesi di Haydn, tra cui spicca soprattutto il secondo, nell'insolita tonalità di fa diesis minore: si tratta di una pagina di straordinaria ricchezza armonica e timbrica.
- *Ludwig van Beethoven: «Sonate per violino e pianoforte: n. 5 in fa magg. op. 24 „Primavera"; n. 9 in la magg. op. 47 „Kreutzer"» - David Oistrach violino, Lew Oborin pianoforte - Philips 835 259 LY.*
  Uno dei più celebri duo esistenti oggi al mondo interpreta le più giustamente note sonate per violino e pianoforte di Beethoven: la trascendentale «Sonata a Kreutzer» (dedicata dal maestro al celebre violinista, che però non la eseguì mai in pubblico) e la raffinata, iridescente «Primavera».
- *Hector Berlioz: «Requiem op. 5» - Grande Messe des morts per tenore, coro misto, orchestra e quattro bande di ottoni - Ronald Dowd tenore, coro e orchestra sinfonica di Landra diretti da Colin Davis - (2 dischi) - Philips 6700 019 LY (6500 024-25).*
  Un'opera che presenta, dal punto di vista della realizzazione e della registrazione, difficoltà non comuni, dato che in essa Berlioz impiegò notevoli masse di esecutori, mirando a ottenere effetti «stereofonici» che richiedono una disposizione affatto particolare (e una tecnica altrettanto particolare) dei gruppi vocali e strumentali. Per questo album è stato possibile usare l'ambiente acusticamente ideale della cattedrale di Westminster a Londra.
- *André Boucourechliev: «Archipel 4» per pianoforte, in quattro variazioni - Catherine Collard, pianoforte - Philips 6521 005 «Modern music series».*
  Un disco interamente dedicato a un musicista di avanguardia, il francese di origine bulgara Boucourechliev: in «Archipel 4» il pianista percorre un determinato «itinerario», rappresentato graficamente con una notazione in larga misura aleatoria: è una pagina amplissima, rigogliosa, perfino neobarocca in certi lussureggianti passaggi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSEGUE OGGI L'INCONTRO IN SEDE GOVERNATIVA

Serrato confronto a Roma dei piani per la marineria

Appaiono distanti le posizioni nei comunicati del Ministero e dei sindacati - Proposte di modifica al progettato riassetto

Stamane, alle 9.30, le federazioni dei marittimi proseguiranno, con il Sottosegretario Cavezzali, l'incontro iniziato ieri al Ministero della marina mercantile; a tali colloqui seguiranno contatti con il Ministro alle partecipazioni statali, Piccoli. Inoltre la settimana prossima i sindacati, fatto il punto su quanto esposto dai Ministri competenti, formuleranno delle controproposte che saranno puntualizzate anche con l'aiuto di esperti ai vari livelli delle quattro compagnie di preminente interesse nazionale, e di cui si terrà conto nella discussione in seno al Comitato interministeriale CIPE.

Questi sono i risultati più immediati dell'annunciato incontro di ieri tra il Ministro della marina mercantile, Mannironi, con gli esponenti delle federazioni dei marittimi (come noto, tale riunione aveva motivato la sospensione delle agitazioni già programmate). All'incontro hanno partecipato anche i Sottosegretari alla marina mercantile Cervone e Cavezzali, e il Sottosegretario alle partecipazioni statali, Principe; la rappresentativa sindacale era composta da Miscetti e Magiani (FILM - CISL), Cardini e Caruso (FILM - CGIL) e Proto e Pierettore (UILM - UIL).

Un comunicato ministeriale, diramato al termine dei colloqui, precisa che «il Ministro Mannironi ha illustrato ai sindacati il piano predisposto dall'IRI per la ristrutturazione delle linee marittime sovvenzionate dalla Finmare. Il Ministro ha indicato anche i punti di concordanza e quelli per i quali il Ministero della marina mercantile ha avanzato proposte di modifica. Gli incontri con le organizzazioni sindacali — conclude la nota ministeriale — proseguiranno a partire dalla stessa giornata di domani, martedì, per un approfondimento dei diversi aspetti del piano».

Dal canto loro le tre federazioni hanno diramato un comunicato in cui informano di aver «sostenuto l'esigenza che gli organismi di Governo precisino, in primo luogo, gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al sempre maggior peso che sta assumendo il trasporto via mare».

Per quanto riguarda i dettagli dell'incontro di ieri, dalla nostra redazione romana apprendiamo che il Ministro Mannironi ha illustrato ai sindacati la parte relativa al settore mercantile; oggi, nella nuova riunione, sarà fatto un quadro dettagliato della ristrutturazione nel settore dei trasporti passeggeri. Ciò si spiega con il fatto che nella sua relazione il Ministro ha illustrato la parte del piano che prevede nuovi investimenti, e questi sono programmati solo nel settore merci, in quanto per i servizi passeggeri è previsto, purtroppo, un notevole taglio. Mannironi ha precisato che nel 1975 le linee mercantili Finmare — con undici navi merci di nuova costruzione e altre quattro che saranno acquistate, più altre otto successivamente — saranno in grado di trasportare 2 milioni e mezzo di tonnellate di merci, invece dell'attuale milione, venendo quindi incontro alle esigenze del mercato e contribuendo a ridurre il grave deficit della bilancia dei trasporti marittimi. Egli ha anche sottolineato che con la ristrutturazione si prevede di ridurre l'onere annuo fisso, attuando così un contenimento della sovvenzione che, se non si adottassero le misure previste, raggiungerebbe nel 1980 i 140 miliardi.

Le tre federazioni hanno preso atto delle precisazioni del Ministro riservandosi di far conoscere le loro osservazioni. Hanno comunque tenuto subito a precisare che il riassetto non può obbedire soltanto a criteri di contenimento della sovvenzione, non tenendo conto dei numerosi problemi che la ristrutturazione provoca sulle economie locali dei centri più direttamente interessati. E hanno altresì ribadito che il riassetto prevede una perdita di 4000 posti di lavoro, comprese le riserve; di conseguenza, è stata prospettata l'esigenza che la operazione tenga nella dovuta considerazione la difesa dei livelli occupazionali.

Oggi quindi — come accennato — si continuerà a discutere per analizzare nei dettagli le linee passeggeri che dovrebbero venir sottoposte al bisturi in questo delicatissimo «riassetto».

Conclusa la vertenza dei capi d'arte all'Itc.

E' stata conclusa la vertenza riguardante i capi d'arte e gli equiparati dell'Italcantieri, che avevano manifestato recentemente anche mediante lo sciopero per conseguire la rivalutazione della categoria. L'accordo è stato raggiunto presso la sede regionale dell'Intersind a Trieste.

Gli ultimi Caduti



(Italfoto)

Diciassette anni fa, davanti alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo e in piazza Unità, cinque giovani vite (alle quali si aggiungeva un marittimo) si immolavano sull'altare della fede patriottica, nel nome di un alto ideale: erano gli ultimi Caduti prima della seconda Redenzione. Ieri i sei martiri sono stati ricordati durante una Messa di suffragio, celebrata nella chiesa del cimitero di Sant'Anna a cura del Comune. Hanno presenziato al sacro rito, oltre ai famiiari dei Caduti, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'assessore regionale Stopper e il Sindaco Spaccini. Dopo la Messa corone d'alloro sono state deposte sul monumento eretto a loro imperituro ricordo.

Viaggio di studio degli artigiani al Salone di Parigi

In occasione del 6.o Salone Internazionale del Mobile che si terrà a Parigi nel gennaio 1971, l'E.S.A. — Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — nel quadro dell'azione di aggiornamento e formazione dei titolari di azienda, organizzerà un viaggio di studio per gli artigiani mobilieri operanti nella Regione.

Il viaggio, la cui partenza è fissata per la serata di giovedì 21 gennaio 1971, si protrarrà nella giornata di venerdì 22, sabato 23, domenica 24, con rientro nella giornata di lunedì 25 gennaio 1971, secondo un programma di dettaglio che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Onde agevolare la partecipazione delle ditte interessate, lo E.S.A. assumerà a suo carico parte delle spese.

Collaborazione economica con la Jugoslavia

In vista della periodica riunione del comitato misto italo-jugoslavo per la collaborazione economica, industriale e tecnica fra i due paesi, si è riunita ieri a Bled l'apposita commissione mista che dovrà svolgere la fase preparatoria del prossimo convegno del comitato. Le due delegazioni sono capeggiate, rispettivamente, dal vice segretario federale per il commercio coll'estero, Boris Snuderl, e per parte italiana dal direttore generale del ministero per il commercio con l'estero, Eugenio Carbone.

La commissione esaminerà i problemi connessi alla collaborazione economica fra Italia e Jugoslavia, e compirà inoltre una analisi delle reali possibilità che sussistono per l'ulteriore sviluppo della collaborazione fra i due paesi nel campo industriale.

Impieghi in Svizzera nel settore alberghiero

Le autorità svizzere hanno abolito con decorrenza dal 1.o novembre scorso le note restrizioni concernenti l'ingaggio di personale stagionale straniero per il settore alberghiero e dei pubblici esercizi.

In questo quadro di maggior apertura il delegato della Società svizzera esercenti ed albergatori dott. Mario Boneff sarà a Trieste oggi dalle 9 alle 12 presso gli uffici della direzione regionale dell'ENALC (via Rossini 4), per un colloquio con i lavoratori interessati all'impiego in Svizzera per la prossima stagione invernale.

PIENA LUCE SULL'AGGRESSIONE NOTTURNA

ACCIUFFATI DAI CARABINIERI I RAPINATORI DEL RADIOTECNICO

Sono tre minori, i quali contestano la versione della vittima Trovato in casa di uno degli arrestati l'orologio rubato

I tre giovani che hanno rapinato sabato notte l'occasionale amico notturno, sono stati individuati e arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo dopo una lunga giornata di dure indagini. I tre, tutti sui diciotto anni, Giovanni F., Mario V. e Adriano F., dovranno rispondere del reato di rapina e il sostituto procuratore della Repubblica, che ha seguito l'inchiesta, appena informato della identificazione dei tre ha spiccato un mandato di cattura. Il gruppetto si trova così al Coroneo.

L'indagine, come abbiamo detto, non è stata facile, in quanto non c'era una chiara linea da seguire: tutte le strade potevano essere quelle buone per cui bisognava cercare in tutte le direzioni. I carabinieri, sotto la guida del capitano Lembo, hanno setacciato l'ambiente di Cavana e altri angoli della città abitualmente frequentati da giovani facili alle avventure. La fortuna ha un po' aiutato gli inquirenti ed infatti una pattuglia, che stava perlustrando le Rive ha notato quattro giovani fermi vicino alla uscita degli artisti del Teatro Verdi, non lontano da quella via dell'Arsenale dove il rapinato aveva conosciuto il gruppetto. Tutti e quattro sono stati bloccati e accompagnati in caserma.

Due erano certamente al di fuori della vicenda per cui sono stati subito rilasciati. Gli altri due invece si sono lasciati scappare qualche mezza ammissione e così sono stati trattenuti e sottoposti ad interrogatorio, nel corso del quale è venuto fuori il nome del terzo complice, il Mario. I carabinieri lo hanno rintracciato in casa, dove hanno ritrovato anche l'orologio che era stato tolto dal polso al perito radiotecnico Sergio Buttigno, il quale troppo incautamente aveva preso a bordo i tre giovani, dirigendosi con loro verso l'altipiano dopo una sosta in un locale di via San Marco.

I tre accusati di rapina, hanno confessato il fatto precisando che il racconto del denunciante non era esatto, almeno in alcuni particolari. La vittima, secondo loro, si sarebbe fermata di sua volontà, fuori strada e solo dopo di ciò i tre avrebbero concertato l'impresa che li porterà davanti ai giudici.

Ancora dieci giorni or sono la pensionata Giuseppina Levantini di 77 anni, abitante in via Paolo Diacono 4, era accidentalmente scivolata sul pavimento della sua abitazione, riportando una contusione al capo e alla schiena. Ieri, accusando dolori continui, la vecchia signora si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore, dov'è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

In via dell'Istria è stato rubato un ciclomotore «Ciao» che era stato lasciato in sosta dal trentottenne Adelio Nider, abitante in via di Servola 148. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba.

APPROFONDITA RELAZIONE HAUSBRANDT ALL'ASSEMBLEA

Su commercio e turismo può far leva il rilancio

Il rilevante apporto dell'autostazione di Fernetti per lo sviluppo dei traffici portuali - L'espansione degli scambi con l'Est

La situazione economica triestina, con particolare riferimento alle sue componenti mercantili e turistiche, è stata illustrata iersera nel corso della assemblea generale dell'Unione commercianti della nostra provincia, presenti i presidenti di tutte le associazioni di categoria, i capigruppo ed i consigli direttivi, oltre ai gruppi tecnici. Vi hanno presenziato pure il Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, gli assessori regionali Dulci e Stopper, il Sindaco Spaccini, il Viceprefetto Pino per il dott. Cappellini, e il comm. Frandoli per il presidente dell'ente camerale.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal presidente Hausbrandt, il quale era affiancato dai vicepresidenti Dei Rossi e Rigoletti, e coadiuvato dal direttore Geppi: si è trattato di un'esposizione che ha toccato, anche nei particolari, avvenimenti e situazioni di stretta pertinenza non soltanto della categoria, ma della stessa vita economica cittadina. Tale esposizione, in pratica, è stata riassunta nell'invito del dott. Hausbrandt alle autorità a sollecitare determinati adempimenti, primo fra i quali la realizzazione, con estrema urgenza, della prima fase dell'area di servizi autostradali a Fernetti.

Confidiamo — ha detto il presidente — che la società di enti pubblici e finanziari appena costituita sappia superare ogni ulteriore incertezza e anche gli scrupoli di una maggiore perfezione, per giungere presto a dotare quell'importante valico di confine almeno di un piazzale molto ampio per la sosta degli autotrasporti internazionali di merci, e degli edifici e impianti necessari per il sollecito disbrigo delle operazioni doganali. Ogni ulteriore ritardo giocherebbe a favore di chi, con attrezzature moderne ed efficienti, giornalmente riesce ad attirare i naturali traffici triestini verso altre direttrici di scorrimento, altre città e porti a noi concorrenti».

Il dott. Hausbrandt ha auspicato quindi l'acceleramento degli investimenti già concessi per l'ammodernamento delle attrezzature portuali e la predisposizione delle richieste di ulteriori indispensabili finanziamenti, per evitare che il distacco fra l'operatività del porto di Trieste e quella dei porti concorrenti divenga irrecuperabile. Inoltre, la creazione di porti turistici lungo tutto l'arco della nostra riviera, perché tali infrastrutture vanno oggi considerate necessarie a soddisfare un'esigenza turistica primaria, e la loro mancanza costituisce un elemento decisamente negativo per l'acquisizione di un turismo ad alta redditività, tanto più che altrove si moltiplicano le iniziative al riguardo.

Molto interessante, anche, è apparso il richiamo ad ogni azione tendente a perfezionare e consolidare il ruolo di Trieste come centro mercantile di attrazione per gli acquisti al dettaglio di una vasta area geografica posta al di là della nostra frontiera con il territorio jugoslavo; a tale riguardo la disponibilità dell'Unione commercianti per esaminare programmi e coordinare gli sforzi è assicurata e non soltanto da oggi. Ne sono prova alcuni programmi già attuati in collaborazione con il Comune e con lo appoggio concreto della Regione, di enti turistici ed economici cittadini, di istituti bancari e anche di importanti società e aziende private.

E' necessario inoltre — ha proseguito Hausbrandt — il potenziamento del ruolo di Trieste quale centro primario di intermediazione negli scambi commerciali tra il MEC e l'Europa orientale, e in particolare fra l'Italia e la Jugoslavia. Al riguardo ha detto di rilevare che per merito anche del diretto fattivo interessamento del Sottosegretario Belci, un concreto passo avanti sta per essere conseguito con il notevole ampliamento dei contingenti regolati dal «conto autonomo» di Trieste. Per dare completa soluzione a questi importanti problemi, il presidente dell'Unione commercianti ha auspicato che dalla residua fase di studio o di progettazione o, come per qualcuno, di semplice empirica programmazione, si passi definitivamente a quella dell'intervento e dell'azione; altrimenti resterebbero atti non adeguatamente efficaci l'apprezzato interessamento di parlamentari e sottosegretari, del Comune, della Camera di commercio, la sensibilità dei partiti, e lo stanziamento di alcuni notevoli finanziamenti da parte della Regione, promosso dall'assessore Dulci.

«Noi crediamo ancora — ha concluso il presidente Hausbrandt — nel futuro della nostra città, e in esso collochiamo navi e linee, operose banchine del porto, sviluppo di traffici internazionali, aumento di volume dei commerci locali e permanenze più prolungate dei turisti e visitatori. Crediamo anche nella sua popolazione operosa, gran parte della quale dedica il proprio appassionato lavoro ai traffici, ai commerci e alle attività turistiche, animata dal desiderio che ognuno di noi, dai più anziani alle nuove generazioni, le quali non solo contestano ma anche si impegnano e aspirano ad una società più giusta, possa assistere, contribuendovi, ad una decisiva ripresa della nostra città».

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: 2 marinai, turno 1148, 1151; 2 giovani coperta; 1 mozzo coperta, turno 562. Turno «Generale», contratto naviglio minore: 2 marinai.

RAGAZZO SCATENATO... DALLA GRAPPA

Con un pugnale si avventa sui mobili

È stato bloccato dal padre, rimasto ferito

Un giovane — colto da improvvisa rabbia — ha incominciato a distruggere con un pugnale i mobili di casa. Scatenato egli ha colpito con violenza gli armadi e il letto nella stanza del padre, deciso ad avventarsi su ogni cosa. Il giovane, Nevio Jakomin, di 19 anni, sembrava non volersi fermare più. Suo padre, Giuseppe, di 40 anni, ha cercato invano di placarlo con le parole. Poi, visto che ogni tentativo risultava inutile, ha deciso di bloccarlo con la forza. E vi è riuscito, rimanendo però ferito alla mano destra, colpito dal pugnale.

Nella casa degli Jakomin, a San Dorligo della Valle 345, dove è avvenuto il doloroso episodio, sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri della vicina stazione. Il giovane è stato adagiato nell'ambulanza e trasferito all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nel centro di rianimazione. Nevio Jakomin — come è scritto sul referto — aveva ingerito mezzo litro di grappa e otto compresse di barbiturici ed era in uno stato di grave agitazione.

Più tardi si è presentato da solo all'astanteria il genitore, al quale i sanitari hanno medicato una ferita da taglio alla mano destra giudicata guaribile in alcuni giorni.

Triestina ferita in uno scontro a Gorizia

In corso Italia, in pieno centro di Gorizia, due autovetture che viaggiavano in senso contrario si sono scontrate l'altra sera e nell'incidente sono rimaste ferite non gravemente tre persone. Una Innocenti targata Gorizia 43719, pilotata da Riccardo Zoff, 26 anni, domiciliato a Mariano del Friuli in via Dante 50, procedeva dalla stazione verso il centro cittadino; in senso inverso viaggiava una Fiat 124 targata Trieste 85184, guidata da Romano Zecchini, 49 anni, abitante a Trieste in via Felluga 94. La prima macchina è improvvisamente sbandata sulla sinistra andando a finire sulla opposta corsia di marcia e ciò a causa — a detta del conducente — di un guasto allo sterzo. Nell'incidente sono rimasti feriti lo Zecchini e una passeggera della macchina triestina, la signora Vilma Velicogna, di 38 anni, abitante a Trieste in via dell'Agro 2, nonché una passeggera della macchina goriziana, Elda Urli, 21 anni, domiciliata a Corno di Rosazzo in via Comini 6.

Tutti e tre sono stati avviati all'ospedale civile di via Vittorio Veneto: allo Zecchini sono state riscontrate una contusione cranica escoriata e una contusione toracica, per le quali è stato giudicato guaribile in tre giorni; alla Velicogna trauma cranico, lieve stato di choc, ferita lacero contusa alla regione scapolare sinistra e una contusione alla mano e all'avambraccio destri per cui è stata accolta con prognosi di dieci giorni; e alla Urli contusioni escoriate al cuoio capelluto e al ginocchio destro.

OGGI VERRÀ PRESENTATO IL PREVENTIVO 1971

Invariato il deficit del bilancio comunale

Questa sera al Consiglio comunale — l'inizio della seduta è fissato per le 18.30 — verrà presentato il bilancio di previsione per il 1971. Secondo le prime anticipazioni (la relazione ufficiale e dettagliata sarà fatta stasera dall'assessore Vascotto) il preventivo chiude con l'indicazione di un disavanzo pari a 5 miliardi 600 milioni di lire; poiché è confermato anche per quest'esercizio il contributo, a parziale ripiano del deficit, del Commissariato del Governo nella misura inalterata di 1 miliardo e mezzo di lire (come per gli esercizi precedenti) il disavanzo reale può essere considerato di 4 miliardi e 100 milioni di lire, praticamente pari a quello previsto per l'esercizio 1970. Da rilevare che a un aumento di 2 miliardi 200 milioni delle entrate (salite, nella previsione, da 13 miliardi a 15,2) fa riscontro un analogo incremento delle uscite, e ciò per le maggiori spese obbligatorie ricorrenti, derivanti dalla realizzazione di nuove opere (ogni nuova strada comporta più spese per l'illuminazione, ogni nuova scuola più spese per la manutenzione, la pulizia, ecc.) nonché dagli interessi passivi dei mutui che annualmente devono essere stipulati a copertura dei deficit.

Nella precedente seduta è stato intanto approvato dal Consiglio comunale il bilancio consuntivo del 1968, che inizialmente prevedeva un deficit di 5 miliardi 300 milioni di lire (ridotto a 3 miliardi 800 milioni con il contributo del Commissario di Governo) e che alla fine è stato ripianato mediante mutui per 2 miliardi 300 milioni. E questa sera verrà posto ai voti il consuntivo del 1969, chiusosi con un deficit di 4 miliardi anziché di 5 miliardi e mezzo com'era nelle previsioni iniziali, e ciò attraverso la mancata deliberazione di mutui previsti per opere che non sono state realizzate.

L'aumento della tazzina di caffè

ASSEMBLEA DEGLI ESERCENTI PER LA DECISIONE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) comunica che gli esercenti consociati appartenenti ai gruppi «bar», «caffè», «analcoolici», «gelaterie» e similari sono convocati in assemblea straordinaria venerdì 13 novembre alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione.

La riunione, che avrà luogo nella sala convegni della locale Camera di commercio (via San Nicolò 5, pianterreno) è indetta per un esame collegiale dei costi delle materie prime e degli oneri di regia gravanti le aziende del settore, in relazione ai prezzi di vendita praticati, e ciò con particolare riferimento al prezzo della tazzina del caffè espresso.

Da parte sua l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ricorda a tutti gli interessati che oggi alle 16 nella sede di via dei Rettori 1 si terrà la preannunciata riunione per discutere l'aumento della tazzina del caffè, in relazione ai recenti aumenti delle miscele.

STATO CIVILE

MORTI: Stante Natalina ann. 79; Skrk Amalia, 84; Scodini Carlo, 89; Vodopivec in Jerco Antonia, 76; Tullio Giuseppe, 68; Pitacco Luigi, 78; Furlani Sebastiano, 76; Gortan in Barnobi Marta, 73; Sforza Egone Federico, 59; Marchi in Benedetti Maria, 60; Lakovic ved. Visnjoviz Anna, 83; Viutti ved. Bertoli Ida, 79; Venier ved. Pangini Agnese, 81; Fabrici Livio, 45; Vidotto ved. Calucci Caterina, 84; Blasina Antonio, 81; Giuliano Bartolomeo, 77; Radovan Biagio, 72; Bembich in Colarich Anna, 71; Francesconi ved. Verucci Epifania, 78; Pizzarelli Fonda Savio Vittorio, 47.

NATI: 16.

UN GRANDE COMPLESSO EDILIZIO AL POSTO DEL VECCHIO CINEMA

San Giacomo cambia fisionomia

Nuova quinta architettonica per il mercatino di piazza Giuliani

Un altro caratteristico angolo della nostra città sta per mutare aspetto; si tratta dell'intero quadrilatero fra la piazzetta Giuliani e la via S. Giacomo in Monte e le vie del Rivo e Caprin; un fondo — attualmente occupato dal cinema Marconi e da vecchi edifici — sul quale si vorrebbe erigere un nuovo moderno complesso residenziale, per un'ottantina di appartamenti (ora il vetusto edificio che dà sulla piazzetta comprende una trentina di alloggi, la rimanente parte del complesso essendo occupata dalla sala cinematografica, che non ha sopralzi, da un ampio cortile e da un giardino).

Secondo i progetti, il nuovo complesso avrà un porticato tutto all'ingiro, ed al pianterreno prevede una serie di box per il parcheggio delle automobili e di esercizi commerciali (forse, tra questi ultimi figurerà anche un supermercato). Avrà così una nuova, moderna quinta architettonica il tradizionale mercatino ortofrutticolo al quale è riservata la piazzetta, nel cuore del popoloso rione.

Per la realizzazione di tale iniziativa l'impresa interessata ha già inoltrato al Comune il prescritto «piano di lottizzazione» che si riferisce esclusivamente alla cubatura della costruzione, praticamente la sagoma volumetrica, e ciò perché il Comune possa vagliare la corrispondenza dell'iniziativa con le caratteristiche urbanistiche della zona previste dal nuovo piano regolatore. Tale «piano» deve sottostare anche all'approvazione della Regione e solo allora, avuti tutti i crismi urbanistici, verrà presentato al Comune il progetto vero e proprio del nuovo complesso, per il rilascio della licenza di fabbrica.

A questo punto — una novità derivante dalla legge-ponte sull'urbanistica — l'impresa sarà tenuta a stipulare con il Comune una «convenzione»; e sarà in questa sede — ha assicurato il Sindaco nella riunione del Consiglio municipale durante la quale è stato intanto approvato il piano di lottizzazione — che il Comune esigerà precise garanzie per la sistemazione delle famiglie che dovranno lasciare i vecchi edifici destinati alla demolizione, e che costituiscono un problema sociale certamente non marginale. Un incontro, inteso a meglio definire tale «assicurazione», avrà in Municipio col Sindaco, domani, una rappresentanza dell'Associazione per il diritto alla casa e degli inquilini interessati. Dal canto suo l'impresa — nel rilevare che già la metà degli inquilini hanno lasciato la casa da demolire, in seguito ad accordi diretti — conferma intanto che è la stessa legge a farle obbligo di trovare a coloro che verranno sfrattati un alloggio di caratteristiche uguali e con un fitto non superiore del 10 per cento rispetto l'attuale; ad ogni modo, qualcuno può preferire trovarsi da solo il nuovo alloggio, ad esempio in condizioni migliori e con più stanze, e in questo caso l'impresa è disposta a versargli, a titolo di buonuscita, una cifra una tantum da concordare fra le parti.

Un'autolettiga dell'Arsenale San Marco ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio Giovanni Millo, di 59 anni, abitante al numero 125 di Sistiana. A bordo della motonave «Failand», che si trova in fase di allestimento nel cantiere, l'infortunato era andato a sbattere con il capo contro un tubo di ferro. Nell'incidente ha riportato una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte. Ne avrà per otto giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41.

Ieri: temperatura massima 13, minima 9; pressione mb. 1013,5 in diminuzione; umidità 66 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 15,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 53 sopra il l.m. e alle 19.55 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 13.50 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

NINO ACCOLTO AFFETTUOSAMENTE AL SUO RITORNO A TRIESTE

«Ti vogliamo sempre bene»





(«Giornalfoto»)

Nino Benvenuti, rientrato ieri pomeriggio a Trieste dopo l'incontro con Monzon conclusosi con la sua sconfitta per k.o., non ha perduto con la corona anche gli amici più fedeli: ne ha trovato una larga rappresentanza già all'aeroporto di Ronchi, dove almeno un migliaio di tifosi si sono radunati per salutarlo al ritorno. Molti recavano cartelli con scritte affettuose, a significargli l'immutata stima e la simpatia degli sportivi. «Rimani sempre il nostro campione».

Nel viaggio da Ronchi a Trieste Nino Benvenuti, che era accompagnato dalla moglie Giuliana, è stato seguito da un corteo di macchine che non si sono arrese neanche dinanzi ai semafori, incorrendo in contravvenzioni pagate forse con il sorriso sulle labbra. Anche dinanzi all'abitazione, in via Chiadino, c'erano persone in attesa. Nino ha mostrato di gradire quelle manifestazioni ma dopo aver ringraziato i presenti ha dichiarato che preferisce l'isolamento: «In questo momento ho bisogno di riflettere sul mio presente — ha detto — e di pensare al futuro».

Nelle fotografie, i «fans» si stringono intorno al campione nell'ora più amara, e, a sinistra, Benvenuti con la moglie all'arrivo a Ronchi.

DUE ARRESTI E UNA DENUNCIA PER IL COLPO DI PISTOLA

Ferito dall'amico il ragazzo sul treno

Resta misterioso il motivo della «visita» al vagone

Con due arresti e una denuncia si è concluso (almeno per ora, poiché le indagini comunque continuano) il «giallo» del vagone dove — come abbiamo pubblicato ieri — un ragazzo di sedici anni, è stato ferito al braccio da una pistolettata. I tre denunciati sono: il ferito, Giuseppe Duscovich, abitante in via dell'Industria 16, il quale dovrà rispondere di simulazione di reato; il suo amico Slobodan Savic, di vent'anni, alloggiato in via Molino a Vento 70, che è lo sparatore e che ha collezionato una lunga serie di reati che vanno dalla detenzione al porto abusivo di arma da fuoco, dalle lesioni colpose aggravate alla simulazione di reato nonché altre contravvenzioni alle norme sul soggiorno degli stranieri, al regolamento ferroviario e così via; infine il terzo arresto è stato compiuto ieri sera quando si è presentato in Questura un certo Iova Marianovic, di 28 anni, il quale, sapendosi ricercato, ha pensato di costituirsi portando la pistola del «giallo» che gli era stata affidata da Savic Slobodan: dagli uffici della Questura egli è uscito sotto scorta e condotto al Coroneo in quanto è imputato di porto abusivo d'arma da fuoco.

Il colpo di pistola, stando alle ultime versioni date sia dalla vittima, sia dallo sparatore, sarebbe dunque partito accidentalmente dalla rivoltella impugnata da Slobodan Savic. Ma che cosa faceva il giovane nel vagone per Zagabria con l'arma in pugno? Aveva in mente di compiere qualche azione criminosa oppure si tratta soltanto di uno stupido gioco che poteva concludersi anche tragicamente, dal momento che Giuseppe Duscovich è rimasto ferito al braccio solo perché fortunatamente in quel momento egli aveva alzato il braccio per portarsi alla bocca la sigaretta? Accertato che lo sparatore era proprio l'amico del ragazzo ferito, gli inquirenti ora cercano di sapere qualcosa di più. Che cosa erano andati a fare i due nel vagone buio del convoglio per Zagabria? Le risposte che danno sono contradditorie e per nulla chiare.

Dopo aver cercato invano di dare una versione diversa, dopo alcune ore di interrogatorio, Slobodan Savic si era deciso l'altra notte a dire la verità. Naturalmente pur confessando di essere stato lui a sparare, ha detto di non aver



Slobodan Savic

immaginato che la pistola era carica e di aver premuto il grilletto soltanto per fare uno scherzo. Nel corso dell'interrogatorio ripreso ieri mattina, egli ha modificato tale particolare dicendo di aver caricato l'arma il giorno prima. Sul motivo della visita ai vagoni jugoslavi egli ha sempre ripetuto la stessa storia: cercava di vedere se c'era qualche amico che ritornava a casa.

«Il ragazzo ferito — ha detto lo straniero — non voleva nemmeno recarsi all'Ospedale. Ma sono stato io a convincerlo e a farlo salire sulla mia "600"». Uscito dal nosocomio, il feritore si era recato nel suo alloggio di via del Molino a Vento 70, dove abita assieme ad altri otto jugoslavi con i quali divide due stanze in affitto. A casa aveva trovato un co-inquilino al quale aveva dato l'arma, dicendogli di tenergliela. Dopo qualche ora è stato fermato dalla polizia, i cui agenti avevano avuto l'indirizzo dal ragazzo ferito ricoverato all'Ospedale. Nella notte, poi, la confessione.

Sull'episodio continuano le indagini condotte parallelamente dalla polizia ferroviaria e dalla Mobile.

L'attività a Roma dei triestini e goriziani

Grande successo ha avuto a Roma la mensile manifestazione dell'Associazione triestini e goriziani. Le celebrazioni del 4 novembre hanno offerto l'occasione per un incontro con gli istriani, fiumani e dalmati residenti nella capitale. Dopo la visita al Quartiere giuliano-dalmata ed agli istituti voluti dalla generosità di Marcella Sinigaglia Mayer, è stato presentato il cortometraggio «Viva l'Italia», realizzato nel 1954 dall'ing. Marcello Spaccini.

Per il 19 novembre, in collaborazione con la rivista «Itinerari», che presenterà il suo fascicolo speciale dal titolo «Introduzione a Trieste», l'Associazione ha organizzato un interessante dibattito sui problemi economici della nostra città e della Regione Friuli-Venezia Giulia in generale.

Istituto tecnico industriale statale «A. Volta»: oggi avranno inizio, alle 18, presso la sede di via Battisti 27, le lezioni dei corsi serali per maestranze industriali.

È ARRIVATA PERSINO LA POLIZIA...

Il volo impietoso di un osso di pollo

Era stato destinato a un povero cane randagio ma è finito sui bianchi calzoni di un giovane

Un osso di coscia di pollo, un paio di pantaloni bianchi e tanta confusione. Mescolando questi elementi tra loro e unendovi il fischio di una sirena della «Giulia» della polizia ne esce un episodio che sembrava aver tinte drammatiche e che si è poi tramutato in una commedia. E' accaduto di primo pomeriggio in un rione di periferia. Una signora anziana era seduta a tavola con il proprio figlio, e stava mangiando un pezzo di pollo arrosto. La signora stava terminando di addentare la coscia quando — così ha riferito poi agli agenti della Volante — ha udito il guaito di un cane. «E' un povero cane randagio — ha detto la signora — che passa spesso da queste parti e che è sempre affamato». Così dalla finestra socchiusa è schizzato fuori l'osso di pollo che, nelle intenzioni di chi lo aveva lanciato, doveva finire davanti al muso del povero cane. Invece la traiettoria era diversa e il pezzo d'osso è finito su un paio di pantaloni bianchissimi e nuovi di zecca indossati da un giovane del rione, che se ne stava tutto fiero con il suo abbigliamento ultimo grido appena acquistato.

L'osso di pollo, ancora unto e con qualche pezzettino di carne attorno, ha provocato una vistosa macchia sulla stoffa bianca dei calzoni. Lo alone di grasso si allargava a vista d'occhio facendo salire una vampata di rabbia all'elegante giovanotto. Indispettito per l'incidente, egli è entrato di corsa nel portone ed ha bussato all'uscio dello appartamento dalla cui finestra era uscito l'untuoso proiettile.

«Ha bussato con rabbia — ricorda il figlio della signora che ha buttato l'osso dalla finestra — ed ha cominciato a inveire e gridare frasi terribili. Ho avuto veramente paura per mia madre e così ho telefonato alla Volante».

Gli agenti sono accorsi sul posto, ma la situazione ormai non era più drammatica. Il giovanotto, che nel frattempo si era andato a cambiare i pantaloni, ha detto di aver voluto soltanto fare le sue legittime rimostranze per la vistosa macchia e chiedere il risarcimento del danno. Ma ha aggiunto di non avere assolutamente inveito né voluto creare paure a chi aveva provocato il malanno.

Gli agenti della Volante hanno acquietato ancora di più gli animi e la cosa si è conclusa bene, come in una sorridente commedia.

SINDACATO MEDICI NUCLEARI

Il prof. Lin confermato presidente nazionale

Durante il congresso nazionale della Società italiana di biologia e medicina nucleare che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Firenze, si è svolta anche l'assemblea generale degli aderenti al Sindacato nazionale medici nucleari. Il concittadino prof. Sergio Lin, primario di medicina nucleare dell'Ente regionale ospedaliero di Trieste, è stato riconfermato all'unanimità presidente del sindacato per il prossimo biennio.

Questo nuovo riconoscimento a livello nazionale va a premiare l'opera del prof. Lin e del consiglio direttivo del sindacato che, attraverso non facili trattative a livello ministeriale ed intersindacale, ha creato le premesse per una sempre più larga autonomia della medicina nucleare nell'ambito dei servizi ospedalieri.

SEGNALAZIONI

Il vaccino contro l'influenza

«Care "Segnalazioni", per vostro mezzo vorrei sapere dalle autorità sanitarie quanto tempo dovremo aspettare, qui a Trieste, per avere l'assegnazione del famoso vaccino antinfluenzale, onde poter vaccinare tutti i bambini e le persone più soggette ad ammalarsi di influenza.

«Mi risulta che in tutte le scuole del Friuli, specie a Udine e nel circondario, i bambini sono già stati vaccinati. Qui a Trieste ancora no. Possibile che noi dovremo essere sempre gli ultimi?

«Tutte le farmacie di Trieste ne sono ancora sprovviste. Ogni tre giorni telefono all'Ufficio d'igiene, e ricevo sempre, da un mese a questa parte, la solita monotona risposta: "Telefoni fra tre giorni perché forse arriverà".

«Per quanto tempo ancora? Da chi dipende questa imprevidenza? Ringrazio gentilmente. Umberto Colaio»

Per la verità, comunque, non risulta che nelle scuole del Friuli sia stata praticata la vaccinazione antinfluenzale. Risulta, al contrario, che il Comune di Udine ha una quantità di vaccino così limitata da doverla riservare a sole persone anziane affette da malattie polmonari o di cuore. Tutto ciò significa soltanto che non siamo gli ultimi. E resta il problema del vaccino da procurare.

Radio Trieste e la Zona B

«Il 30 ottobre il "Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia" delle ore 19.30 ha comunicato che il comitato misto italo-jugoslavo, che ha trattato a Roma "questioni scolastiche riguardanti Trieste e l'Istria nordoccidentale", ha concluso i suoi lavori. E che? Ignorano forse, Radio Trieste e il "Gazzettino" che questa parte dell'Istria è stata denominata nell'articolo 8 dello statuto speciale allegato al "Memorandum di intesa" di Londra del 1954 "Zona B"? A. S.».

Uscite di sicurezza

«Anche a Trieste ci sono, come in quel paese della Francia, delle uscite di sicurezza bloccate, e precisamente due al Politeama Rossetti, dove lo sfollamento avviene solo per le scalinate, al cinema Excelsior sulla via Crispi e al cinema Nazionale sulla via Giotto. Anzi, fatte le debite rimostranze al direttore di quest'ultimo cinema, egli disse trattarsi di una dimenticanza degli addetti: però lasciò le uscite di sicurezza bloccate come prima (e dire che tutta una parete al Nazionale è infiammabilissima perché rivestita in legno e stoffa). Dott. B. M.».

Ci sembra che il problema vada segnalato, per gli opportuni controlli: ma il richiamo per i nostri maggiori teatri e cinema, alla balera francese di cartapesta in cui è avvenuta la tragedia, non è giusto.

In campo San Giacomo: parcheggi e sensi unici

«Il parcheggio di piazzale San Giacomo è un'ennesima dimostrazione di lavori fatti a metà. Infatti, tracciando le striscie di parcheggio sul piazzale, non si è tenuto conto del gradino, non molto alto in verità sul lato di via dell'Industria, ma molto rilevante invece sul lato di via Scuole Nuove. Di conseguenza le macchine e specialmente quelle di piccola cilindrata, non potendo salire sul gradino, entrano nel parcheggio passando attraverso il piazzale, incuranti del segnale di divieto posto sui varchi agibili.

«Giustamente molti frequentatori del piazzale si sono lamentati del fatto, anche attraverso le "Segnalazioni", chiedendo la chiusura con colonnine e catenelle dei suddetti varchi.

«Sarebbe questa una soluzione, ma forse sarebbe più logico abbassare il gradino, magari collocando un po' di bitume alla base, in modo da rendere agibile il parcheggio anche agli utenti che viaggiano in "Cinquecento" e poi vengano pure le catenelle!

«Un altro inconveniente poi è costituito dai due sensi unici di via San Marco e di via dell'Industria. Questi sensi unici, a mio avviso (e non solo mio), sono posti alla rovescia: infatti la maggior parte del traffico che sale dalla via San Marco, per immettersi in via dell'Istria, deve girare attorno al piazzale, creando intralcio all'autobus "27" e degli assurdi ingorghi su tutta la strada. Sarebbe tanto più logico invertire i due sensi unici in questione e collegare la via San Marco direttamente con la via dell'Istria. Ma questo è un altro discorso...

«Spero che l'ufficio competente voglia prendere in esame queste segnalazioni. Grazie per l'ospitalità. Lucio Marsi».

Trebiciano e gli animali: il silenzio del Comune

«Malgrado le polemiche e le perplessità sollevate dal progetto comunale per la derattizzazione della famigerata discarica, si apprende dal giornale che il Municipio ha concluso un contratto con una ditta incaricata di sterminare i ratti per la modica spesa di 7 milioni di lire.

«Il Fondo per la protezione della natura "The World Wildlife Fund" ed autorità competenti in materia, avevano fatto presente il pericolo che con l'uso di quei determinati anticoagulanti venisse provocato irreparabile danno agli uccelli rapaci diurni e notturni ed ai mammiferi predatori. Malgrado un tanto, come si è visto, il Municipio ha creduto di procedere per la sua strada e anziché affrettare l'eliminazione di quello sconcio che è la "discarica", si limita ad adottare dei palliativi che potranno provocare solo danni.

«A parte il fatto che i ratti non verranno distrutti del tutto e che i sopravvissuti si riproduranno ancora, numerosi, in breve tempo, il pericolo conseguente all'uso di quei veleni sussiste senz'alto e lo stesso rappresentante della ditta che ha avuto l'appalto ha dovuto riconoscere che nessun esperimento su base scientifica è stato effettuato per controllare gli effetti, anche secondari, degli anticoagulanti nei confronti della fauna locale. Era stata prospettata anzi l'effettuazione di esperimenti in loco, ma evidentemente il Comune ha preferito bruciare le tappe, ritenendo in tal modo di dare un contentino ai benpensanti, senza preoccuparsi di salvaguardare la natura.

«La derattizzazione va bene, ma soltanto nei centri abitati, nei magazzini, nei porti, ecc., e non certo in aperta campagna! La sezione triestina del W.W.F. non è certo protettrice delle "pantigane", ma si preoccupa della eventuale eliminazione di quegli animali predatori che sono proprio i primi a limitare la diffusione dei ratti stessi. Per il Comitato promotore della sezione triestina del W.W.F., avv. Dino Perco».

E' davvero un peccato che il Comune non abbia ritenuto opportuno rispondere alla segnalazione del 29 settembre «Pericoloso avvelenare i ratti a Trebiciano»: il silenzio di un assessore di fronte alle osservazioni civilmente esposte da un gruppo di cittadini — specialmente se non manifestatamente infondate — non è il miglior servizio che si possa rendere alla democrazia.

I fiori a Milano

«Ho letto il 7 novembre la segnalazione "I prezzi dei fiori a Trieste e a Milano", e mi sembra giusto chiarire che non tutte le bancarelle di fiori a Milano vendono, per la ricorrenza dei morti, a prezzi calmierati: ma ci sono — questo sì — delle bancarelle che, per disposizione o su iniziativa del Comune (non lo so esattamente), vendono fiori a prezzi inferiori, dando così la possibilità, a chi vuole o ha bisogno, di rivolgersi ad esse evitando negozi o bancarelle che praticano tariffe maggiori. Ed è giusto aggiungere che di solito si tratta di fiori belli sì, ma non certo di prima qualità. Grazie per l'ospitalità. G. G. T.».

Il portachiavi d'oro smarrito all'Aquario

«Nel pomeriggio di domenica 8 novembre, durante una visita all'Aquario, ho trovato un portachiavi d'oro appartenente — credo — a un signore alto, con un impermeabile verde, da me, appena accortami, inutilmente cercato per farglielo riavere. Le iniziali sono: L. F. Il signore dovrebbe avere il numero d'ingresso tra il 1702 e il 1710. Se leggerà questa segnalazione penso sarà contento che una persona onesta gli vuole rendere quello che forse per lui è un caro ricordo.

«Se legge queste righe, lo prego di far sapere alla segreteria del "Piccolo" il suo indirizzo o eventuale recapito telefonico. Grazie, M. S.».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La tazzina di caffè: perché il prezzo unico?

«Una associazione di esercenti pubblici ha fatto notare recentemente, come da voi pubblicato, la necessità di portare la tazzina di caffè a ottanta lire. L'aumento sarebbe dovuto alla maggiorazione del prezzo del caffè torrefatto, dei salari, degli oneri sociali, fiscali ecc. E' fuor di dubbio che i costi salgono anche per i pubblici esercizi. Nessuno lo nega. Ma è proprio obbligatorio che "ogni" bar debba seguire le indicazioni della propria associazione? La prestazione del pubblico esercizio varia da locale a locale. Vi sono dei bar di notevoli dimensioni di spazio, dotati di arredamenti eccellenti, di pulizia ineccepibile, ubicati in aree centrali ecc., che offrono anche una adeguata e spesso completa serie di prodotti di pasticceria. Per converso troviamo pubblici esercizi in zone periferiche o comunque in vie "laterali", contenuti in spazi ridotti ed angusti, a conduzione familiare o con personale minore E' possibile che in un bar "elegante" ed in uno che offre prestazioni ambientali appena decenti il prezzo debba essere lo stesso? Impiegano tutti i bar cittadini le stesse miscele? Crediamo senz'altro di no, anzi lo escludiamo, dopo aver fatto qualche personale indagine. L'offerta al pubblico varia da ambiente ad ambiente, non è sempre la stessa. Pertanto anche il prezzo dovrebbe essere differenziato. E' giusto che sorbendo una tazzina di ottimo caffè nel centro cittadino io debba pagare lo stesso prezzo per un consumo in un bar di categoria nettamente inferiore?

«L'equivalenza dei prezzi dovrebbe presupporre le identiche prestazioni da parte dell'azienda che gestisce il pubblico esercizio. Il che, ed è noto a tutti, non avviene. Le due associazioni dei pubblici esercenti dovrebbero comprendere tali cose, scuotersi dall'immobilismo anche a costo di toccare interessi personali; e lo dovrebbero capire anche i consumatori, perché l'equiparazione dei prezzi può valere solo quando la casa di produzione impone un prezzo fisso per il pubblico (come le grandi marche di alcoolici, di bevande analcooliche, di pasticceria ecc.).

«Del resto, troviamo nel settore dei barbieri e dei parrucchieri una distinzione fra esercizio di prima categoria e quelli di gruppo inferiore, con prezzi differenziati. La stessa cosa vale per le osterie e le trattorie circa i prezzi del tradizionale bicchiere di vino: si va dalle 35 alle 50 lire per "calice".

«Bisogna quindi decidersi a combattere contro una piaga che non trova giustificazioni. Siamo dell'avviso che solo ad uguali prestazioni debbano corrispondere uguali prezzi. Del resto a Milano il prezzo del caffè di un bar sotto la Galleria, è ben diverso da quello dei piccoli esercizi di Porta Venezia. Dott. L. D.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 novembre.

ARRIVI: mn. «Brennero» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Atlantic Baron» (liber.); mn. «Bonaccia» (naz.); mn. «Virna» (liber.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Iosif V.» (ell.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «British Hussar» (ingl.); mn. «Anna Sain» (naz.); mc. «Aegis Peace» (ell.).

PARTENZE: mn. «Goncalo» (brasil.); mn. «Mirpam» (israel.); mn. «Georgios» (ell.); mc. «Lykaion» (ell.); mn. «Bonaccia» (naz.); mn. «Rinja» (alb.); mn. «Gjashte Shkurti» (alb.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Bakar» (jug.); mn. «Slovenija» (jug.); mn. «Fatezh» (russa); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Stollhammersand» (germ.).

Messa per i defunti. Domani alle ore 19, sarà celebrata, a cura della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli dell'azienda, una Messa nella chiesa di San Giacomo, in suffragio degli «acegatini» defunti. I promotori rivolgono un cordiale appello a tutti i lavoratori perché vogliano assistere al rito.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza Bahà'i

Sorta in Persia alla metà del secolo scorso, la fede Bahà'i conta milioni di aderenti in tutto il mondo, specie negli Stati Uniti, nei paesi anglosassoni e nelle nazioni orientali. Ne parlerà questa sera la giovane attrice americana Linda Marshall in un incontro — al quale farà seguito un ampio dibattito — che avrà inizio alle 20.30 all'Ateneo (piazzale Europa, 1, ingresso a sinistra, aula M al pianoterra).

British Film Club

Il British Film Club inizia stasera l'attività sociale 1970-71 presentando nell'Auditorium dell'A.N.C. I.F.A.P., in collaborazione con l'Italsider, il film «The Magnificent Seven» (I magnifici sette) diretto da John Sturges. Inizio delle proiezioni ore 18 e 20.30. Nell'intervallo tra i due spettacoli assemblea generale dei soci (prima convocazione ore 19.30, seconda convocazione ore 20).

Pellegrinaggio a Marzabotto

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (ADPPIA) ha effettuato nei giorni scorsi un pellegrinaggio al Sacrario di Marzabotto dove la ferocia nazista massacrò 1830 persone (la quasi totalità degli abitanti). Per indisposizione del sindaco di quella città, un suo rappresentate ha ringraziato l'Associazione ed il Comune di Trieste che ha mezzo del presidente dell'ADPPIA aveva inviato un saluto alla città martire insignita di medaglia d'oro.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17, il console dott. Guido Zecchin, presidente del Lions Club di Trieste, parlerà sul tema: «Eva sotto la croce del Sud».

Storia biblica

Alla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», domani, nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso di lezioni di storia biblica, interrotto nei mesi scorsi.

«I Giovani» al C.M.M.

Venerdì 13 corr. alle ore 20.45 avrà luogo nella sede sociale di via Roma n. 15, una serata dialettale triestina tratta da liriche e da una commedia di Ricciotti Stringher, presentata dalla Compagnia «I Giovani». L'ingresso è libero.

Istituto Beata Vergine

Nel quadro degli incontri famiglia-scuola, ripresi per il corrente anno scolastico, sarà tenuta domani, mercoledì, alle ore 16 presso l'Istituto della Beata Vergine di via di Scorcola 7, una prima riunione dei genitori, insegnanti ed allievi. Alla riunione parteciperà il prof. Antonio Viezzoli che avvierà il dibattito sull'argomento: «Perché la scuola».

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

E' nata Daniela

La casa di Nevio Slama, operatore di «Giornalfoto», è stata allietata dalla nascita della primogenita, la graziosissima Daniela. Alla signora Lucia e al papà congratulazioni cordiali. E un cordiale augurio a Daniela.

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle ore 20, presso la sede sociale di via Genova 9, il Circolo Fotografico Triestino presenta una interessante rassegna di diapositive sulla Persia della concittadina dott.ssa Maria Paola Pagnini. L'ingresso è libero.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Di sapore squisito

sono i salumi cotti e le carni affumicate di Merano, Rollschinken, Keiserfleisch ecc., e le potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

I mauritani

famosi formaggi caprini, prodotti e stagionati in montagna dai Caseifici Mauri, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

SI RIUNISCE DOMANI L'ASSEMBLEA REGIONALE

Incentivo al lavoro nel settore portuale

Un'apposita legge prevede la concessione di contributi per migliorare gli impianti - Provvedimenti per i pescatori e per l'aeroporto giuliano

Vari disegni di legge figurano all'ordine del giorno del Consiglio regionale che riprende domani la sua normale attività legislativa dopo la breve parentesi delle festività della settimana scorsa. Come di consueto l'Assemblea avrebbe dovuto riprendere i propri lavori oggi, cioè martedì, ma la seduta è stata rinviata di un giorno dato che oggi i dipendenti degli uffici triestini della Amministrazione regionale sono in sciopero per una serie di rivendicazioni sul trattamento del personale. Il Consiglio, quindi, si riunirà domani mattina alle 9.30 e la prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Quindi inizierà l'esame del disegno di legge recante contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi o impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale, di cui è relatore il cons. Urli (D.C.). L'esame del provvedimento giuntale è abbinato alla proposta di legge recante contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi o impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale, di cui è relatore il cons. Urli (D.C.). L'esame del provvedimento giuntale è abbinato alla proposta di legge di iniziativa del gruppo del PCI (Bergomas e altri) di analogo contenuto.

La considerazione che l'opera delle compagnie e delle cooperative di lavoratori portuali è particolarmente difficile perché, da un lato i porti difettano di impianti (e di conseguenza di servizi moderni ed efficienti) e, dall'altro, anche in conseguenza di ciò, una gran mole di lavoro è effettuata quasi del tutto manualmente per la carenza di adeguati attrezzi e mezzi meccanici, ha indotto la Giunta a predisporre il provvedimento. Esso dà facoltà alla Amministrazione stessa di concedere contributi per l'acquisto degli attrezzi e degli impianti di urgente necessità agli enti di diritto pubblico operanti e collegati, per i propri fini istituzionali con le attività portuali. Tali enti, infatti, non sono in grado di sostenere le spese per rendere più celere e agevole il lavoro nei porti rientranti nella sfera di loro competenza e con essi collegati. La spesa prevista è di 450 milioni di lire nei tre esercizi finanziari 1970-'71-'72.

All'ordine del giorno del Consiglio figura poi anche l'esame del disegno di legge recante provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori, di cui è relatore il cons. Colautti (DC). Con tale provvedimento la Giunta ha inteso venire incontro alle esigenze della categoria, stanziando 540 milioni (in tre anni) per contributi in conto capitale per la motorizzazione e l'ammodernamento dei natanti, oppure per la costruzione di nuovi in sostituzione di quelli superati per vetustà, per io acquisto di mezzi di trasporto del pescato, nonché per la costruzione, il rinnovo, e il miglioramento di vivai, di impianti di allevamento e di riproduzione di specie ittiche. Sono inoltre stanziati ulteriori 500 milioni — in 10 anni — per contributi in conto interesse per la erogazione di finanziamenti a medio termine per la costruzione, l'acquisto di carature di motopescherecci, la costruzione, l'ampliamento e l'acquisto di magazzini, di locali per la lavorazione del pesce, di impianti a terra e frigoriferi.

Un altro provvedimento di particolare importanza figura poi all'ordine del giorno della Assemblea. Si tratta del disegno di legge che prevede una ulteriore sovvenzione al Consorzio per l'aeroporto giuliano, quale concorso per il perseguimento dei fini istituzionali, ivi compresa la gestione dei servizi aeroportuali (relatore cons. Rigutto, D.C.). Con tale provvedimento vengono concessi al Consorzio altri 60 milioni, per ciascuno degli esercizi finanziari 1970, '71 e '72, per l'attuazione delle opere di potenziamento e ammodernamento indispensabili affinché lo scalo non perda la sua funzionalita. Il contributo regionale servirà inoltre per i maggiori oneri di gestione.

Sempre per domani, ma nel pomeriggio, sono convocate due Commissioni consiliari permanenti. Con inizio alle 15 la seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana), inizierà l'esame del disegno di legge recante provvidenze a favore dell'agricoltura e delle abitazioni rurali. La terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, artigianato) e convocata alle 15.30 per ascoltare una relazione dell'assessore Stopper sull'indagine sulle forze di lavoro e sui movimenti migratori nel Friuli - Venezia Giulia.

I trasporti pubblici all'esame della Giunta

Nella sua ultima riunione la Giunta regionale ha proceduto a un attento esame dei problemi connessi ai trasporti pubblici nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alle autolinee in concessione. La Giunta ha così voluto rispondere prontamente agli impegni che erano stati assunti dall'assessore regionale De Carli nel corso dell'incontro avuto il 29 ottobre scorso con una rappresentanza sindacale dei lavoratori addetti ai servizi pubblici dei trasporti che appunto in quella giornata erano scesi in sciopero ed erano confluiti a Trieste da tutti i centri della regione per una manifestazione unitaria.

A questo riguardo la Giunta ha espresso la sua soddisfazione per il raggiungimento, presso il Ministero del lavoro, di un accordo di massima fra i sindacati di categoria e i datori di lavoro per il rinnovo del contratto nazionale, la cui stesura formale è iniziata ieri a Roma. Sulla base di una dettagliata relazione dell'assessore ai trasoprti, Varisco, la Giunta ha poi ampiamente discusso i problemi riguardanti l'esercizio dei trasporti pubblici in concessione e le possibilità di intervento della Regione nel settore; al riguardo è stato espresso l'indirizzo generale che debbano avere applicazione anche nel Friuli-Venezia Giulia i provvedimenti predisposti in sede nazionale.

La Giunta ha inoltre confermato le proprie fondate perplessità, del resto già espresse nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei lavoratori e basate su motivi di ordine tecnico e soprattutto di carattere economico, circa l'ipotesi di pubblicizzazione generale dei servizi di trasporto in concessione, tramite la costituzione di un'apposita azienda regionale. Secondo gli orientamenti stabiliti dalla Giunta, l'assessore Varisco, si trova nella capitale per partecipare, assieme ai rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale, a un incontro con il presidente della Commissione trasporti della Camera, on. Guerrini, anche per sottolineare la necessità dell'estensione alle Regioni stesse dei provvedimenti che stanno per essere emanati a livello nazionale a favore delle imprese esercenti dei trasporti.

E' in questa direzione che vengono rivolti in questo momento gli sforzi dell'Amministrazione regionale, al fine di ottenere in sede nazionale un chiarimento che evidentemente risulta pregiudiziale all'impostazione di qualsiasi provvedimento specifico interessante la regione e in particolare il problema dei «pendolari».

Inizio delle lezioni presso la Facoltà d'ingegneria — Si avvertono gli studenti interessati che le lezioni dei corsi d'insegnamento della Facoltà di ingegneria avranno inizio lunedì 16 novembre secondo l'orario che verrà quanto prima esposto negli albi dell'Università.

Sollecitato dal PSU il piano ospedaliero

La direzione della sezione «E. Puecher» del PSU, sentita la relazione del segretario Lepore e di Silvano Miani, responsabile dell'Ufficio Enti Locali della Federazione di Trieste, ha incaricato la segreteria sezionale a farsi portavoce presso quella provinciale ed il comitato regionale del PSU per un pronto intervento promozionale, nella sede più competente onde sollecitare la rapida approvazione, da parte del Consiglio regionale, del piano ospedaliero, adempimento pregiudiziale per l'ulteriore attuazione della riforma sanitaria.

Ha demandato all'esecutivo sezionale l'incarico, a breve termine, di formulare concrete proposte, da sottoporre agli organi competenti provinciali del PSU sui problemi del porto, dei traffici e dei trasporti, connessi strettamente allo sviluppo dell'economia triestina.

Film sullo sci all'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19 e alle 21, l'Associazione italo-americana presenterà nella sala maggiore della propria sede, in via Roma 15, uno speciale programma di cortometraggi USA sullo sci. Verranno proiettati i seguenti documentari a colori, nella loro edizione originale in lingua inglese: «Come ski with us», girato interamente sulle montagne del Vermont e diretto da Norman Dyhrenfurth; «The incredible skis», di Roger Brown, un film in cui spettacolari esibizioni sciistiche vengono presentate con particolari effetti visivi e con l'utilizzo di tecniche di tipo «underground».

PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ

LASCIA L'ATENEO IL PROF. CADALBERT



Con il 1.o novembre il prof. Cadalbert ha lasciato l'Università per raggiunti limiti di età. Nel lontano 1921, giovanissimo, entrava a far parte della famiglia universitaria in qualità di bibliotecario. Laureatosi a Padova in giurisprudenza, gli veniva in seguito affidato l'incarico di dirigere la biblioteca dell'allora Università degli studi economici e commerciali e in questo primo periodo di intensa attività si perfezionava negli studi giuridici. Poi stimolato dal compianto prof. Pugliese e dal prof. D'Albergo si specializzava nel campo del diritto tributario e dell'economia finanziaria. Aveva così inizio la sua carriera universitaria, prima come assistente ed in seguito come docente.

Sin dal 1942 ha impartito ininterrottamente e con grande prestigio l'insegnamento di scienza delle finanze e diritto tributario. In tempi difficili per la nostra città e l'Università, egli ha tenuto in vita alcuni insegnamenti, momentaneamente sprovveduti di titolari, come la economia politica e la politica economica, e ha contribuito proprio in questo grave periodo di incertezza politica al sorgere e allo svilupparsi della nuova Università, con l'avvio in un primo tempo della Facoltà di lettere e del biennio di ingegneria. La intensa attività didattica si è accompagnata a quella scientifica. Ci piace qui ricordare tra i suoi non pochi saggi giuridici ed economici due in particolar modo: «La capacità giuridica di diritto tributario» e «I principi economici dell'assicurazione».

Il prof. Cadalbert nell'immediato dopoguerra si è fatto apprezzare come coordinatore nella realizzazione del piano E. R.P. per il territorio di Trieste, e come esecutore principale di una indagine sulla disoccupazione. Ricordiamo inoltre l'incarico avuto dalla Regione della Val d'Aosta per una ricerca sulla zona franca relativa.

Ma gli sportivi rammentano anche la sua passione per la disciplina della vela e dell'ippica, passione in lui sempre viva e che non mancherà di allietare gli anni da venire, che gli auguriamo lunghi e sereni.

Assemblee di genitori alla «Dante» e al «Carducci»

Nell'Aula Magna della Scuola «Dante Alighieri», domani alle ore 18, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Associazione genitori della Scuola con il seguente ordine del giorno: relazione del Comitato direttivo uscente; discussione sulla relazione e proposte per l'attività futura; elezione di un rappresentante per ogni classe per la formazione del nuovo Comitato direttivo; varie ed eventuali.

* * *

Giovedì 12 c.m., alle ore 17.30 in prima e 18 in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea dei genitori dell'Istituto magistrale «G. Carducci», nella sede dell'istituto stesso, in via Madonna del Mare. All'ordine del giorno: relazione 1969-70; elezione del nuovo comitato genitori; programma di lavoro 1970-'71; varie.

A PALAZZO COSTANZI

Stasera la mostra del paesaggio regionale

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, si inaugura la IX edizione della mostra del paesaggio della regione, organizzata dalla Società artistico letteraria di Trieste che intende con ciò degnamente celebrare il 25.o anniversario della sua fondazione. Nel corso della cerimonia verranno consegnati i premi in denaro e le medaglie d'oro assegnate ai migliori espositori. Per tale occasione è stato stampato in edizione speciale, un catalogo illustrato della mostra che fa da guida ai visitatori. La rassegna può venire visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domeniche e giornate festive dalle 10 alle 13.

Serata di poesia in dialetto

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il cav. Alfonso Fragiacomo presenterà la poesia in dialetto del concittadino Ricciotti Stringher, trattando in particolare dell'ultimo volume «Canto la mia zità». Gli attori della «Sezione dialettale» della Compagnia «I giovani», diretta da Dino Castelli, leggeranno alcune scelte poesie.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi comunica a tutti gli interessati che coi 5 novembre ha avuto inizio presso la sede sociale di via dei Rettori n. 1 il rinnovo delle licenze di pubblica sicurezza, sanitaria, Utif, frigoriferi, radio e televisione. Per chiarimenti telefonare al 68424 - 36095.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Riccardo de Beden, nel IX anniversario, dalla moglie Elsa 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Cobaldi, nel I anniversario, e Vittorio Sigoni da Olimpia Sigoni 2500 pro Fondo «Lucia Tranquilli», 2500 pro Suore Domenicane.

In memoria di Anna Maria Seichter, nell'VIII anniversario (11/11), dalla figlia Rita e Marta 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Ettore Licen, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù, 10.000 pro «Domus Lucis»; da Ugo e Jolanda Cirilli 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro «Domus Lucis»; da Albina Klun 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Schätzinger (15/10) dalla sorella Elsa e cognato Brenci 5000 pro parrocchia B.V. Addolorata (Valmaura), 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Cotterle in Marzari, nel XVI anniversario (6/11), dal marito 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Brajkovich in Gandrus dal fratello Giovanni e Lidia Brajkovich 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bianca Benevenia dal fratello Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini da Ottone e Lydia Zeller 3000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri cari defunti da Wanda Bonadei 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dei suoi cari defunti dalla famiglia Paoli 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro ECA.

In memoria di Umberto Picardi da Bruno Pacor 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da Nerea Pittoni 5000 pro Rifugio animali ASTAD (restauro).

In memoria dei cari defunti dalle famiglie degli Ivanissevich - Buttazzoni e Bon 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Chiostergi da Luisa degli Ivanissevich 2000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

Le famiglie Maghetti-Fantini per volontà dell'estinto Ottorino Maghetti elargiscono lire 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Istituto dei poveri, 100.000 pro Istituto «Rittmeyer», 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Ottorino Maghetti da Anita, Maria e Gianni Slavich 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto), 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Lea e Giorgio Trevisini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tea Maramaldi e Valeria Todri 5000 pro Unione italiana ciechi; da Ilde e Maria Bucchich 3000, da Lydia ed Ettore Franchi 5000, da Umberto e Valeria Marass 5000 pro Centro tumori; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nella e famiglia Giorgio Piapan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Rotaract Club; da Luciano Di Brai 3000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 1300 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Mosetti da Zotti Bossi 5000, da Pina Vadnal 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Coppola da Maria e Alberto Cesco 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marcello Sinigaglia e famiglia 5000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Ottorino Maghetti da Ivette e Giorgio Tombesi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Marcello Sinigaglia e famiglia 5000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» (Comitato ex allievi); da Oscar ed Elda Kiss 2000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria del cav. Romolo Brunelli da Marino e Bruna Primi 2000, da Carmela Rutar 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal barone Aldo ed Elinor de Albori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Pellanda - Aprosio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Giulio Stravisi da Niccoli Egrates 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Francesco e Giulia Giubilo 2000 pro Ente nazionale protezione animali; dal Circolo fotografico triestino 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Siaus da Marcella Pugliese e Antonio Rosito 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Scodini dalla famiglia De Comuni 2000 pro chiesa S. Teresa (nuova).

In memoria di Maria Chierini ved. Pascutto da Gemma ed Emilio Florin 5000, da Gigliola Fogolin 5000, da Giorgina Furlani 3000 pro ECA.

In memoria di Franca Geyer da Anna e Renato Timeus 3000, da Lucia e Oscar Brelli 3000, da Maria e Augusta Chersi 3000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Ettore Grion da N. N. 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nicolò Rizzi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Olga Bortoluzzi da Rosa de' Gironcoli e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Iolanda e Guido Maracchi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Libera Mosetti dalle cugine Maria e Anita 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Anna Orsan ved. Mora da Mariuccia e Alfonso Cavallar 4000 pro Fondo «comm. del Toso», 4000 pro Ass. artigiani.

In memoria di Angela Renner da Guido Rosada 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del s.ten. di vascello Giovanni Suttora dalla mamma 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gabriella Martinaz ved. Merlack da Pina Papucia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Venier dai nipoti Cristina ed Ezio 10.000 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica).

L'elargizione di lire 5000 pro «Domus Lucis» fatta dalla famiglia Bruno Kozmann e pubblicata in data 3 novembre, deve intendersi in memoria di Salvatore Curto anziché dell'ing. Silvio Curto.

CONFERENZE

Personalità solitaria di Nella Doria Cambon

Acuta analisi della sua poesia nella rievocazione di Vittorio Vettori
La prossima spedizione sull'Everest illustrata da Norman Dyhrenfurth

Ieri sera, al Circolo della Stampa lo scrittore e critico letterario Vittorio Vettori, fondatore e presidente della Accademia pisana dell'arte «Sodalizio dell'Ussero», ha tenuto la annunciata conferenza su Nella Doria Cambon, rievocandone «la presenza poetica nel quadro del suo tempo».

Vittorio Vettori ha esordito ricordando le principali testimonianze succedutesi sulla poesia di Nella Doria Cambon, da quella di Silvio Benco a quelle di Bino Binazzi, Paolo Buzzi e Vittorio Tranquilli. Dopo avere osservato che alla schiera degli ammiratori letterari di Nella Doria Cambon hanno anche appartenuto Gabriele D'Annunzio e Italo Svevo, l'oratore ha affermato che la personalità poetica della scrittrice triestina è stata essenzialmente una personalità solitaria cui la critica ufficiale deve rendere ancora giustizia.

Inoltratosi a questo punto in un serrato discorso critico, il Vettori — che è stato presentato all'uditorio da Fulvia Costantinides, a nome del Circolo della Stampa — ha mostrato come la poesia di Nella Doria Cambon anticipi nella sua fondamentale ispirazione cosmica la poesia più recente di un Girolamo Comi, di un Arturo Onofri, di un Giulio Arcangioli, distaccandosi da qualsiasi dimensione provinciale e regionale in uno slancio di autentica universalità creativa.

Nella Doria Cambon è stata poi storicamente inquadrata dal Vettori sulla duplice linea dello ambiente locale che fa da sfondo alla sua solitudine e della tradizione giuliano-dalmata che è la vera cornice della sua grandezza in un fecondo incontro di culture diverse e in una intensificazione dello spirito italiano nettamente dantesco.

Avviandosi alla conclusione, Vettori ha accostato con precisi raffronti la poesia di Nella Doria Cambon a quella del goriziano Carlo Michelstaedter, ed ha quindi presentato una scelta di passi poetici della scrittrice triestina particolarmente significativi.

* * *

L'esploratore e regista Norman Dyhrenfurth, il capo della spedizione americana sul Monte Everest del 1963, sta completando i preparativi per la spedizione internazionale hymalaiana del 1971 che tenterà la scalata della direttissima del «tetto del mondo» — ancora inviolata. Dyhrenfurth, ospite di Trieste, ha parlato delle caratteristiche di questa impresa al limite delle possibilità umane di un alpinismo che si avvarrà delle più moderne tecniche e delle più perfette attrezzature disponibili, in un incontro con i soci dell'Alpina delle Giulie e dell'Associazione italo-americana che si è svolto nella Sala «Dante» al gran completo.

Dal febbraio al giugno del prossimo anno, 29 alpinisti di 12 paesi, 50 sherpa e 800 portatori saranno da lui guidati all'assalto della temibile parete Sud-Ovest che con un «muro» di 2.300 metri porta direttamente alla cima. Si tratta di una impresa che deve contare su uomini con una preparazione eccezionale e su un'organizzazione logistica perfetta. Nella direzione della spedizione, Dyhrenfurth sarà affiancato dal col. James O. M. Roberts, un inglese che da anni vive nel Nepal e che si considera di casa sulla catena dell'Hymalaia. Tra gli italiani, Dyhrenfurth ha voluto con sé Carlo Mauri, «uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi».

Un particolare che interessa la nostra città: le 20 tonnellate di materiali contenuti in casse e gabbie contrassegnate con la scritta «Direttissima Mount Everest» saranno imbarcate alla fine di dicembre sulla motonave «Asia» del Lloyd Triestino per il loro trasporto sino ad un porto indiano. Ancora una volta dunque la compagnia triestina viene scelta da una spedizione hymalaiana per l'efficienza dei suoi servizi, come già avvenuto per una delle prime imprese nel Nepal nel lontano 1913.

Abbiamo chiesto a Dyhrenfurth se tra gli obiettivi scientifici della IHE 1971 — questa la sigla della prossima spedizione — ci sia anche la ricerca di possibili tracce dello Yeti, l'abominevole uomo delle nevi, una ricerca che lo stesso Dyhrenfurth ha iniziato 12 anni fa e che lo ha già condotto a sorprendenti conferme circa la possibile esistenza del leggendario antropoide. Dhyrenfurth ha sorriso e poi ha confessato che la sua segreta speranza rimane di poter un giorno inquadrare con la macchina da presa che porta sempre al fianco, l'immagine della grande scimmia bianca che finora è riuscita sempre a sfuggire allo sguardo del suo pur astuto «discendente».

Si proietta giovedì il «Cervino delle Ande»

Proseguendo nel suo vasto ed impegnativo programma di manifestazioni culturali, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, organizza per giovedì 12 novembre, una serata in cui Riccardo Cassin presenterà il suo ultimo film «Jirishanca, Cervino delle Ande».

La personalità di Riccardo Cassin è troppo nota, per necessitare particolari illustrazioni. Basti però ricordare che, dopo aver risolto alcuni dei più importanti problemi alpinistici dell'immediato anteguerra, l'accademico lecchese ha continuato a svolgere un'intensa attività, capeggiando spedizioni extraeuropee ed illustrando le sue imprese in libri e films.

«Jirishanca, Cervino delle Ande» tratta della conquista di questa splendida montagna effettuata per la impervia parete Ovest da parte della spedizione dei «Ragni» di Lecco nelle Ande Peruviane. Al recente festival internazionale di Trento, il film ha vinto il «Premio Mario Bello», per la pellicola più interessante dal punto di vista alpinistico.

La manifestazione che avrà luogo nella Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, con inizio alle ore 21, è libera a tutti gli interessati.

BRIDGE

Ribadiamo un pensiero già espresso: anche una gara di bridge può essere cosa importante in quanto manifestazione di agonismo. Ma, come in qualunque attività competitiva, in particolare nel bridge occorre il «fair-play» e l'osservanza scrupolosa delle regole del gioco. Solo a tali condizioni il tempo libero così impiegato costituirà piacevole divertimento in un esercizio di qualità non scadente, anziché tensione ed acrimonia certo sproporzionate alla causa e con il latente ma costante pericolo di degenerazioni.

Essere corretti al tavolo quali giocatori e quali antagonisti significa soltanto osservare tali regole che bandiscono cenni, gesti, manovre, occhiate, toni di voce alterati, atteggiamenti scomposti ed illuminanti, modalità speciali di tenere e di giocare le carte, espressioni ignote al linguaggio tecnico del bridge, esitazioni rivelatrici, dichiarazioni implicitamente interrogative o definitive, comportamenti in genere non cavallereschi nei confronti degli avversari, vincitori o soccombenti che siano ecc.

E' poi dovere del giocatore accettare le penalità previste per gli errori commessi, giacché non v'è differenza alcuna fra lo sbagliare il sorpasso ad una dama ed il determinare una veniale «rinuncia» o per lapsus rispondere tre alla 4SA avendone due. Il pretendere di ripetere la dichiarazione errata sarebbe come voler rifare il sorpasso dalla parte giusta ed il lamentarsi con l'avversario che ciò non consente, è riprova al tempo stesso di intolleranza e perciò di una lacuna nel carattere del competitore, nonché di sconoscenza delle norme ed altresì di scorrettezza, in quanto fornisce l'informazione supplementare sull'errore commesso.

Nel campionato regionale sono a punteggio pieno solo la squadra Pinto che ha superato agevolmente Mejorini e Zenari che, dopo un confronto «tirato», ha vinto di misura su Rostoris. Il merito è in particolare di Freschi e Vici che sono coppia stagionata da lunga esperienza e di sicuro affidamento, da additare altresì quale esempio di tenuta e comportamento al tavolo; nonché di una giornata di grazia di Gilberto Toffoli che le ha «azzeccate» tutte fornendo una prestazione eccellente.

Trofeo Panorama: 25=3 o 4C?; 4 o 5 o 6Q?; cue-bid a 4F o 4SA? Vattelapesca! Scegliamo a casaccio il 4C. 26=6C: trattamento poco scientifico, ma il «peso» dovrebbe essere giusto. 27 = passo: non v'è motivo per non rispettare una decisione imperativa del compagno.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Baschiera-Toffoli; 2) Pinto-Pozzo; 3) De Cleva-Persoglia e Lapini-Scoberti.

K.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Carlo Benedetti alla «Comunale»

Da domani al 19 corrente sarà allestita alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia una mostra retrospettiva di Carlo Benedetti che potrà essere visitata con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-12 la domenica.

PROCESSATA IN TRIBUNALE UN'AFFEZIONATA AMICA DI BACCO

Dagli indumenti della donna uscirono manciate di banconote

Se ne era appropriata da una vicina: tre mesi con la condizionale

Non fu proprio il signorile tè delle cinque quello che Maria Coballi - Roser di 35 anni, abitante in Strada del Friuli 465, centellinò il pomeriggio del 1.o corrente nella casa di una vicina, Antonia Starec di 57 anni: approfittò, infatti, della breve sosta per derubarla del portamonete con oltre 100 mila lire. Smascherata, fu arrestata dalla Squadra mobile ed ora viene processata in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Rosario, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

Il Presidente spiega che la «visita» avvenne alle 16 di quel giorno mentre la Starec era assente e a casa era rimasta soltanto una sua figlia, Flavia. Rientrata intorno alle 17, la donna scese in una stanza dello scantinato per prelevare il portamonete che aveva deposto in mattinata nel tiretto di un mobile ma non lo trovò più. Dalla figlia seppe della visita della Roser la quale, alle 20.30, tornò a bussare alla sua porta. Era ubriaca e barcollante e, nel vedersela davanti, la Starec le rinfacciò il furto che l'altra ammise e, quindi, l'agguantò in attesa della Mobile, chiamata telefonicamente sul posto.

Ai funzionari, la donna negò l'addebito, ma involontariamente finì con l'ammetterlo quando incominciò a tirare fuori dalle scarpe, dalle tasche e dal reggiseno manciate di banconote spiegazzate, 34 mila lire complessivamente. All'indomani, la vittima trovò un'altra banconota da cinquemila nel cortile della sua abitazione. A sbornia sbollita, la Roser si riconobbe autrice del furto, e con il P. M. fu anche più esplicita: dichiarò, infatti, d'essersi recata dalla vicina per farsi riparare una gonna e precisò che, assieme alla figlia della Starec era scesa in cantina, dove costei le aveva offerto un bicchiere di vino. Fu così che vide il portamonete, riuscì ad intascarlo senza dare nell'occhio e se ne liberò più tardi dopo averlo vuotato del contenuto. Sentendosi «ricca», era scesa in città, aveva cenato e alzato ripetutamente il gomito. La Roser concluse affermando che il denaro mancante lo aveva certamente smarrito quando, ormai annebbiata dal vino, aveva ripreso la strada di casa.

Al Tribunale, la donna conferma la deposizione istruttoria. Il P. M. propone che all'imputata siano inflitti sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Mario Giacchini, perora il minimo della pena con la concessione delle «generiche». Il Tribunale riconosce la Roser colpevole e la condanna a tre mesi di reclusione, subordinando però la concessione del beneficio al pagamento della pena pecuniaria di 40 mila lire che le fu irrogata il 20 febbraio del 1968 dal Pretore per ubriachezza e molestia.

Il vino dà sempre cattivi consigli

Sulla sistemazione urbanistica del centro ognuno ha le proprie idee: il manovale Giuseppe Scopaz di 59 anni, senza fissa dimora, era, per esempio, dell'avviso che le due palme e l'ampia bandiera rosso-alabardata che ornano l'ingresso della piscina coperta, fossero molto più congeniali a piazza dell'Unità. Così la notte del 15 settembre scorso, incoraggiato anche da troppi brindisi, capitò dalle parti della piscina, sradicò le due piante (sono alte oltre due metri), con un coccio trovato sul posto tagliò il cordino della bandiera e, incurante della vistosa refurtiva, se la mise in spalla e si incamminò verso la riva Nazario Sauro.

Un passante lo vide, chiamò la Mobile e, poco dopo, gli agenti lo bloccarono. Non si reggeva in piedi e, pertanto, fu accompagnato all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda a etilismo acuto. Interrogato in sede istruttoria, raccontò che, quella notte, mentre stava dirigendosi verso la barca dove, abitualmente, pernotta aveva pensato di apportare quel «ritocco» al volto della città. Ammise per altro che la trovata poteva essere anche stata frutto del molto vino che aveva buttato giù durante l'intera giornata. Fu, comunque, incriminato per furto aggravato e ubriachezza, e per rispondere di tali reati compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

Lo Scopaz è piuttosto male in arnese: di questi tempi è, difatti, degente in un luogo di cura e un infermiere lo ha accompagnato al Palazzo di Giustizia. A domanda del Presidente, si limita a dire che conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il P. M. è dell'opinione che il reato contestato all'imputato più che furto può essere considerato danneggiamento e, pertanto, propone che venga complessivamente condannato a un mese di reclusione. 30 mila lire di multa e 50 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Jacuzzi, sollecita la assoluzione con formula dubitativa per il danneggiamento e il minimo della pena per la ubriachezza. Derubricata l'originale imputazione in danneggiamento, il Tribunale lo assolve dalla stessa per insufficienza di prove e gli infligge 50.000 lire d'ammenda per l'ubriachezza.

Terza sessione della Corte d'assise

Tre processi sono stati messi in ruolo per la terza sessione della Corte d'Assise che verrà convocata dal 9 al 20 dicembre prossimo. Primi a comparire davanti alla Corte, il giorno 9, saranno Remigio Cormons e Boris Mermolja alias Mermoglia, entrambi detenuti: sono imputati di rapina aggravata e porto abusivo di un'arma. Ma la causa più interessante della intera sessione sarà quella che inizierà il 10 contro la detenuta Giordana Giacomini, la donna alla quale l'Accusa muove l'addebito di avere provocato la morte del marito. La Giacomini è stata incriminata per omicidio preterintenzionale aggravato e maltrattamenti. L'ultimo processo sarà a carico di uno straniero, il detenuto Stanislav Atanakovic, accusato di rapina aggravata e lesioni volontarie aggravate.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti anche intensi sulle Alpi, sulla Liguria e sulle Venezie, ove saranno possibili precipitazioni che sulle Alpi, oltre i duemila metri, assumeranno carattere nevoso. Temporali sulla Liguria. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni del medio versante tirrenico e sulle zone appenniniche, con piogge e locali temporali.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari o calmi; su tutte le altre regioni variabili fra Ovest e Nord-Ovest, moderati o localmente forti.

Mari: generalmente mossi i bacini occidentali e quelli meridionali, poco mosso l'Adriatico, ma con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 7, 13; Trieste 9, 13; Venezia 8, 14; Milano 8, 13; Torino 5, 13; Genova 13, 19; Bologna 10, 13; Firenze 12, 19; Pisa 12, 19; Ancona 12, 14; Perugia 11, 15; Pescara 8, 18; L'Aquila 8, 8; Roma Nord 12, 20; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 11, 14; Bari 11, 21; Napoli 13, 19; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16, 23; Palermo 18, 23.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 c.m. escursione sul M. Crostis e sul M. Zoncolan. Partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità. Programma ed iscrizioni in Sede Sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240. Partecipa alla gita il Gruppo ESCAI «U. Pacifico».

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE - Presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 — sono aperte le iscrizioni per il tesseramento FISI 1970-71 — giornalmente dalle 17 alle 20.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani alle ore 18.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 conferenza di Franco Gherbaz su: «Insegnamenti pratici di tecnica in montagna».

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi n. 15. Per i ragazzi presso la palestra della scuola «U. Saba» di strada del Friuli 34/2. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Pieno carico sulle unità della Sperco - Si profila una nuova posizione record negli sbarchi di caffè

Traffici con l'Albania

Continua il servizio regolare della società statale albanese di Durazzo, con una media di una o due unità alla settimana. Sono attese un'unità con merci varie e tre navi che caricheranno bovini provenienti dalla Germania. Il servizio è appoggiato all'AMAT.

Nella Navigazione Sperco

E' atteso per oggi il cargo «Sinjor», noleggiato dalla Navigazione Sperco per il rinforzo della linea Trieste-Beirut, e ciò a seguito dell'aumento delle richieste da parte del retroterra di spazio-nave per i paesi levantini. La nave, che ha caricato un terzo di stiva a Venezia, completerà nel nostro porto i rimanenti due terzi, mentre la coperta sarà interamente occupata da autovetture.

Per il 17 p.v. è attesa la motonave «Irma», che sbarcherà nel nostro porto un pieno carico di succhi di frutta. La nave ripartirà a pienissimo carico per Beirut, Limassol e Famagosta. Le altre due unità della Flotta Sperco, le motonavi «Carso» e «Borea» arriveranno a pieno carico e salperanno per Beirut, Lattakia ed Alessandria pure in full. Infine la motonave «Enri» arriverà a pieno carico per l'Adriatico e ripartirà come di consueto con le stive al completo.

Vino e alcool

E' partita sabato scorso la motocisterna «Arion» che ha sbarcato più di 500 tonnellate di vino greco per la Germania ed ha caricato 200 tonnellate di alcool per il mercato ellenico.

Catene dal Mare del Nord

Il giorno 13 arriverà in servizio regolare la mn. «Chaloas», della Società Reale Olandese di Amsterdam, appoggiata all'Agenzia Sperco. La nave sbarcherà 200 tonnellate di catene, 2.500 sacchi di caffè ed altra merce varia. Ripartirà per il Nord Europa dopo aver imbarcato 500 unità di nolo fra merci in transito e prodotti finiti di produzione regionale.

Servizi turchi

Secondo quanto apprendiamo dalla Ellerman Wilson, i servizi commerciali turchi verso Trieste continuano senza alcuna interruzione. E' in porto il cargo «Kosova», atteso a partire da oggi, al completo di merci varie. Il «Malaszgirt» partirà il 17, con un full-cargo caricato fra Trieste e Venezia. Il 23 p.v. sarà la volta del «Kar», che farà il pieno solo nel nostro porto. Verso il 26 sarà in porto un'altra unità della Nakliyati di Istanbul, la motonave «Denizli».

Caffè

Stando alle prime indicazioni statistiche ed alle previsioni d'arrivo fino alla fine d'anno, il nostro porto si porterà senz'altro su una nuova posizione di record nel campo degli sbarchi di caffè, convalidando così la preminenza di Trieste in campo mediterraneo. I movimenti del deposito permanente rotativo dell'IBC del Porto Franco Nuovo raggiungeranno una nuova punta di massima. Anche gli arrivi via mare di caffè per il commercio privato si porteranno su volumi superiori a quelli del 1969.

Il 19 p.v. arriverà il cargo della Compagnia Paulista «Carina», con a bordo 60.000 sacchi di caffè IBC. Due giorni dopo sarà sotto carico il «Romeo Braga», del Loide Brasileiro», con 72.000 sacchi. Seguirà, il 25 p.v., la motonave «Buarque», che avrà pure caffè a bordo. Anche questa nave fa parte della flotta del Loide Brasileiro. Secondo gli agenti generali delle due compagnie brasiliane, la D. Tripcovich, altri due cargo di bandiera brasiliana arriveranno nel mese di dicembre con alcuni contingenti di caffè IBC. Si tratta del «Carlos Borges» e dell'«Itanage».

Nella Costa Line

E' partita per la linea del Sud America, costa atlantica, la motonave «Giovanna Costa», la quale ha imbarcato merci varie di produzione centro-europea. La linea è appoggiata alla Adriatic Shipping.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA IL GALA CON «DON CARLO»

Nel nome di Verdi si apre la stagione lirica



(«Giornalfoto»)

«Don Carlo», dramma della ragion di stato e dramma della passione d'amore sono i motivi cardini che muovono tutta la vicenda. Ondate di pianto, evocazioni nostalgiche, fremiti sincopati, fanfare di trombe, melodie di morte e di liberazione in funzione finale della catarsi. Ogni personaggio del «Don Carlo» è vivo di una profonda vita musicale interiorizzata. Traboccanti di agitazione sono i motivi d'amore svolti sul medesimo schema e contrasto delle congiure e dell'amore soavemente respirato nel quadro strumentale nelle figurazioni delle principesse.

La melodia del «Don Carlo» è costituita da disegni ritmici ascendenti da cui ottiene unità di stile. Con quest'opera di Schiller il maestro aveva segnato un salto geniale, ma dal 1870 circa, egli si sentiva costretto ancora nell' studio della sintassi musicale, forse dubitoso e forse no della maturità stilistica e linguistica raggiunta col «Dramma della ragion di Stato». Furono quattro gli anni che separarono «Don Carlo» dalle opere precedenti del maestro, in totale vent'anni tra il 1867 e il 1887. Il 21 aprile 1865 va in scena al Théatre Lyrique di Parigi che viene realizzato all'Opéra, e in quel tempo si approfondiscono le ragioni psicologiche che per le quali l'impegno musicale cade sul drammatismo dei caratteri. Verdi medita sul dramma, sul comportamento e il ruolo della musica di fronte al dramma. Dopo il famoso «Macbeth» rifatto, ecco giganteggiare in Verdi un altro culmine dell'ideazione musicale attraverso il libretto francese di François Joseph Méry e Camille Du Locle, libretto ricavato dall'omonima tragedia di Schiller «Don Carlo». La Spagna grandiosa e terribile di Filippo II e dell'Inquisizione tinge di colori foschi e di sangue la crudele immagine, disperata e angosciata, del re senza amore. La musica ce lo richiama anche per l'atmosfera di cui circonda ogni avvenimento anche se vi scapita la teatralità. Verdi è sempre sincero quando prende uno schema ritmico, un modo ritmico, però entro a questo schema e a questo ritmo, crea il suo più sobrio e denso, e per quanto abbia qualche atteggiamento esteriore, ben diverso ci appare lo spirito.

Nel «Don Carlo», il maestro volle fare opera personale e unitaria che rappresenta un passo gigantesco verso una direzione nuova. Pensiero e sentimento rispondono armonicamente agli stimoli suscitati dall'azione drammatica con finezza di penetrazione psicologica. Tutti i pezzi sono concepiti con tale libertà di movimenti, e sono legati dal flusso musicale e dalla saldezza dell'unità stilistica, che difficilmente si possono ritenere pezzi staccati. Vi troviamo: armonizzazione ricca di colori, profondità d'ispirazione, la tragica cornice dell'autodafé. Per contro il re Filippo II, infallibile potentato, arbitro sulla vita e sulla morte del suo popolo. Qui Verdi vi ha espresso i grandi dolori degli oppressi, la nobile implorazione dei deputati fiamminghi, il contrasto tra Don Carlo e Filippo troncato dal gesto salvatore di Rodrigo. Ma nel quarto atto la musica verdiana scolpisce l'anima torbida di Filippo II in due momenti essenziali: «Dormirò sol» che ci porta nell'intimità del cuore del re e che prepara bene il suo canto triste e fatale e il recitativo «Sotto la volta nera, là nell'avello dell'Escurial». Nessuno può frenare Verdi quando egli scatena le sue furie sonore nella scena del Grande Inquisitore, cieco novantenne, che pone di fronte a Filippo II il problema della titanica lotta tra due potenze supreme «Stato e Chiesa», suggellata dalla vittoria del potere dell'Inquisizione. La musica ci assicura che il trono dovrà piegarsi all'altare.

Il titolo dell'opera assume il nome dell'Infante Don Carlo, e la vicenda amorosa si pone su tutto il dramma come causa generatrice, però la figura musicalmente dominante è Filippo II. Con l'ardore fiammeggiante dell'espansione lirico romantica del «Don Carlo», la musica verdiana entra nel clima dell'espressione naturale del parlato. Vengono rappresentati momenti drammatici musicalmente plasmati. L'ansito, il respiro del canto romantico ci è giunto con vibrazioni di passioni veementi dove trionfa la vocalità energica e potente.

v. t.

L'inaugurazione della stagione lirica 1970-'71 del nostro Comunale, nella consueta, fastosa cornice della serata di gala, avrà luogo questa sera, alle 20.30, con la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi, il primo dei dodici spettacoli che figurano nel cartellone della presente stagione teatrale.

L'opera, che manca da Trieste dal 1962 (allorché inaugurò quella stagione lirica), sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e interpretata, nelle parti principali, dal basso Bonaldo Giaiotti (Filippo II), dal tenore Carlo Cossutta (Don Carlo), dal baritono Renato Bruson (Rodrigo), dal basso Antonio Zerbini (il grande Inquisitore), dal soprano Rita Orlandi Palaspina (Elisabetta di Valois) e dal mezzosoprano Luisa Bordin Nave (la principessa Eboli).

Completeranno il «cast» Vito Susca, Laura Cavalieri, Mario Sarti, Raimondo Botteghelli, Marisa Zotti, Enzo Viaro, Silvio Maionica, Eno Mucchiutti, Dario Zerial, Giovanni Sancin e Renato Leban. La regia di «Don Carlo» è di Aldo Mirabella Vassallo.

Le scene sono di Lorenzo Ghiglia; Fernanda Succo, infine, ha curato la parte coreografica dell'opera.

Per la rappresentazione di questa sera, che è in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'APERTURA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Da Rubinstein con magìa

Un nome magico ha radunato ieri sera al Politeama, per la inaugurazione della stagione '70-71 della S.d.C., una folla eccezionale, una folla di cui non era difficile intuire lo stato d'animo: un'emozione profonda e quasi incredula per la presenza di Artur Rubinstein.

L'ottantaquattrenne maestro polacco ha offerto ieri al pubblico del «Rossetti» il brivido indefinito di un viaggio a ritroso nel tempo e nella storia. Ma Rubinstein (ed è qui il prodigio dell'interprete) non è soltanto un illustre artista «senza età» che si ricollega alla tradizione del virtuosismo ottocentesco, non è l'estremo rappresentante di un gusto interpretativo storicamente e spiritualmente definito: è l'interprete nella sua accezione più ampia. Alla celebrata brillantezza della propria natura pianistica, Rubinstein ha aggiunto la ricerca insoddisfatta dello studioso, attraverso una conquista incessante che anche ni stilistiche. Per questo il conchita di sorprendenti acquisizioni stilistche. Per questo l concertsta non rinuncia alle fatiche di sempre stimolanti incontri con il suo pubblico. E lo ha compreso subito l'uditorio di ieri sera, che cioè l'aristocrazia inconfondibile della sua figura non era solo un'immagine emblematica e vivente legata alla storia (come la maschera di Ezra Pound nei vicoli di Spoleto) ma era il ritratto di una straordinaria energia artistica resistente al tempo e dal tempo anzi approfondita. E forse più di uno spettatore avrà ieri sera collegato, non in un semplice rapporto di condizioni fisiche bensì in una proporzione di valori umani ed artistici, l'attuale immagine del maestro a quella del lontano 23 dicembre 1929, quando Rubinstein aveva entusiasmato il pubblico del teatro Verdi con un repertorio di memorabile apertura stilistica, cui del resto si può contrapporre l'impegno programmatico del concerto di ieri.

Quello che Cortot coglieva in respiro lirico, Rubinstein lo traduce nella penetrazione e nella liberazione di un lucido vigore spirituale che va diritta alla sensibilità dell'ascoltatore. Oggi si stenta quasi a credere che sotto le dita prestigiose del pianista polacco gli Improvvisi di Schubert emergano con l'intensità e la trasparenza, ammirate in apertura di serata. Ma giunge la tempestosa contrapposizione di sonorità nell'Allegro iniziale dell'«Appassionata» per richiamarci alla incredibile realtà di questo «giovanile» decano dell'interpretazione pianistica. Ancora un Debussy cristallino e meditato, infine il fascino inalterato del «suo» Chopin, vibrante di quegli spiriti nazionali, che Rubinstein sente ed esprime come sostrato della propria poetica chopiniana.

Il pubblico, che gremiva il teatro fin sul palcoscenico e che aveva salutato con estremo calore ogni esecuzione, ha letteralmente rovesciato un'ovazione di entusiasmo e di gratitudine sulle ultime note della Polacca in La bem. magg., acclamando a lungo il concertista.

Una spettacolare serie di «fuori programma» ha concluso la festosa serata inaugurale della S.d.C.

G. Go.

L'irriverente Dürrenmatt oggi all'Auditorium

Ospite solo per questa sera dell'Auditorium, la Compagnia del Teatro da Camera di Tubinga rappresenterà con inizio alle 20.30 in lingua tedesca la commedia «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt. Il nome di Strindberg che figura nel titolo fornisce la chiave del giuoco al quale s'è voluto dedicare Dürrenmatt: da un cupo dramma dell'autore svedese, quella «Danza di morte» di cui furono l'anno scorso interpreti a Trieste Lilla Brignone e Gianni Santuccio, è stato tratto uno spettacolo pieno d'umorismo nero.

La divertente irriverenza del linguaggio di Dürrenmatt è di facile comprensione: anche chi non ha conoscenza perfetta del tedesco sarà ingrado di recepirla, soccorso del resto anche dalle pubblicazioni illustrative in lingua italiana che verranno distribuite agli spettatori.

Interpreti di «Play Strindberg» (che, significativamente, va in scena all'Auditorium mentre s'iniziano al Rossetti le rappresentazioni del dramma di August Strindberg «Il padre» sono Cécile Cordon, Sven-Christian Habich e Benno Felling; regia di Wolfang Kolneder, allestimento scenico di Hermann Wurster.

Quest'unica recita, inquadrata nella serie degli spettacoli dall'estero in lingua originale dei quali s'è fatto promotore il Teatro Stabile, è sotto gli auspici dell'Istituto germanico di Cultura e dell'Associazione culturale italo-svizzera. Sia agli abbonati alla Stagione di prosa sia ai soci ed allievi dei due sodalizi patrocinatori sono riservate riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei biglietti la cui vendita è in corso alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

Oggi per i giovani «Il padre» di Strindberg

Al Politeama Rossetti va in scena «Il padre» di August Strindberg con Mario Scaccia e Anna Miserocchi, secondo degli otto spettacoli in abbonamento della Stagione di prosa 1970-71. Il dramma che ha la sigla del Teatro Stabile di Bolzano la cui edizione, con lo stesso Mario Scaccia, della commedia di Petrolini «Chicchignola» ottenne l'anno scorso vivissimo successo, viene presentato stasera in «anteprima». Infatti, per evitare la coincidenza con la serata inaugurale della Stagione lirica al «Verdi», la prima rappresentazione è stata fissata a domani, mercoledì con inizio alle 20.30, mentre la recita odierna, che comincerà alla stessa ora, è riservata particolarmente agli abbonato della categoria «giovani».

«Il padre», che viene proposto al pubblico nella traduzione di Paolo Emilio Poesio, ha la firma registica di Roberto Guicciardini; scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia. Lo spettacolo sarà replicato a Trieste fino a domenica 15 e, dopo tre giorni d'interruzione durante i quali la Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano reciterà in altre città della regione, verrà ripreso al Politeama da giovedì 19 a domenica 22.

Garrel inaugura la stagione alla «Cappella»

Stasera, martedì, alle 21, al Centro la Cappella Underground di via Franca 17, s'inaugura la nuova stagione cinematografica col film «Marie pour memoire» (Maria per memoria, 1968) di Philippe Garrel; seguiranno, nei giorni successivi altri tre film di questo ventiduenne regista francese: «Il rivelatore» (1968), «La concentrazione» (1968), «Il letto della vergine» (1969), tutti in anteprima.

NELLA COMMEDIA DEL RIENTRO

Toh, per Walter amore difficile

Dopo 27 anni di palcoscenico non sarà più il solito Chiari estroverso e dinoccolato

Roma, 9

«Per la prima volta, dopo 27 anni, non sarò più sul palcoscenico Walter Chiari»: ha detto l'attore raggiunto per telefono nella villa del suocero, maestro Rustichelli, a Casalpalocco, prima di recarsi al teatro «Parioli», dove si è incontrato con due delle tre donne dello «Amante infocato». Questo «latin lover» dei nostri giorni è il protagonista della commedia di Neil Simon, «L'ultimo degli amanti infocati», con la quale Walter Chiari, dopo un periodo di «riposo obbligato» dovuto alle note vicende giudiziarie, tornerà a recitare.

«Perché non sarà più Walter Chiari?».

«Perché il personaggio di Simon al quale aderirò non mi somiglia affatto, mentre nella mia lunga carriera, cominciata all'«Olimpia» di Milano con una serie di macchiette, ho sempre avuto la possibilità e l'occasione di recitare me stesso».

L'«Amante infocato» del commediografo americano (noto in Italia per «La strana coppia», «Plaza Suite» e «L'appartamento») è un uomo introverso che, al contrario di Walter Annichiarico (questo, come si sa, è il cognome vero del comico), riesce a stabilire con molta difficoltà i suoi rapporti con il prossimo in genere, e con le donne in particolare. «Egli è un'espressione fedele, tra l'altro, ha precisato Chiari — di una malattia angosciosa e attuale: l'incomunicabilità».

Sembra, così, che l'attore debba rinunciare finalmente al ruolo di Dongiovanni furbo, arrogante, sensibile e dinoccolato, fatto apposta per destare simpatia e magari per coprirsi di ridicolo. Per la prima volta, poi, sarà costretto ad «accantonare gli effetti facili», rinunciando a servirsene per suscitare il «riso facile».

L'impegno che attende Walter Chiari non è perciò dei più semplici, ma lui ne è consapevole e lo affronta con una certa carica, anche perché la commedia è, a suo avviso, la migliore di Neil Simon. Gli è piaciuta, dopo averla letta, anche per i risvolti attuali che fanno capo all'incomunicabilità: contrariamente alla maggior parte della produzione americana ed europea di un certo tipo di teatro brillante, «L'ultimo degli amanti infocati» non esalta gli incontri e le relazioni sessuali, ma sottolinea una sorta di difficoltà che si va delineando sempre più con maggiore frequenza anche in questo genere di rapporti.

Le tre donne alle quali l'«amante» di Simon rivolgerà senza successo le sue attenzioni saranno rispettivamente una «hippy», una ninfomane e una romantica. La prima sarà Marina Malfatti, mentre non è stato ancora stabilito quale degli altri due ruoli verrà affidato a Paola Mannoni.

«Quanto alla terza donna — ha detto Dalter Chiari — deve ancora saltare fuori. L'impresario Rotundo e il regista Bruzzo sono da tempo in contatto con due note attrici». E' escluso comunque che della compagnia farà parte la moglie di Chiari, Alida Chelli. Le prove a tavolino cominceranno stasera. Quelle sul palcoscenico il 10 novembre in un piccolo teatro vicino al «Quirino». Il debutto è previsto per la metà di dicembre al «Politeama» di Napoli. Poi la commedia "verrà" portata in «tournée» a Bari, a Milano e in altre città dell'Italia settentrionale. A Roma, andrà in scena nella stagione 1971-72.

(Ansa - Teatro)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un certo Harry Brent Il bimbo senza complessi

«Un certo Harry Brent» (TV 1, ore 21) — Quarto appuntamento con il «giallo» di Francis Durbridge: nuovi indizi, nuove piste, soluzioni opposte complicano la vicenda. L'ispettore Milton è nei guai; oltre tutto, soffre di gelosia nei confronti di Brent il nuovo fidanzato di Susan Bates, un uomo che ha tutte le qualità che a lui mancano: ricco, sicuro di sé, conquistatore di cuori femminili. Attorno a questi tre personaggi ruotano ambigue e misteriose figure: la cantante Sarà Miles ed il suo amico Max Rainer, lo stesso Albert Bates, fratello di Susan che certamente nasconde qualcosa. Gli interpreti principali sono Alberto Lupo, Roberto Herlitzka, Claudia Giannotti, Valeria Fabrizi, Carlo Hintermann.

* * *

«Firenze mille giorni» (TV 1, ore 22) — Andrà in onda stasera la seconda parte di questo programma di Folco Quilici che tratta in particolare dei restauri dei quadri, su tavola e su tela danneggiati dall'alluvione seguendone l'iter, dai primi lavori alla costruzione ed al potenziamento del nuovo laboratorio di restauro installato nella fortezza da Basso. Saranno anche presentati i danni riportati da numerosi musei e laboratori delle arti minori, il palazzo Davanzati dove inizialmente era stato installato il laboratorio di restauro, la mostra del Bargello dove vennero esposti pochi mesi dopo l'alluvione le prime opere restaurate, superando numerose difficoltà di ordine tecnico e applicando nuovi sistemi e mille accorgimenti. L'importanza del restauro nella tradizione fiorentina verrà illustrata attraverso la mostra «omaggio a Giotto» ordinata in Orsanmichele che presenta preziosi affreschi di scuola giottesca distaccati dalle pareti e rimessi a punto. La mostra sarà portata in seguito negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Olanda, eccetera.

* * *

«I bambini e noi» (TV 2, ore 21.15) — Ecco la sesta puntata di questa inchiesta di Luigi Comencini il suo titolo è «Qualcosa di nuovo». Nella vecchia scuola «Gabrio Casati» di Torino i bambini improvvisano una recita di fortuna non per il pubblico, ma per loro stessi, per il bisogno di esprimersi. Il regista si sofferma quindi su Gianni, un bambino originario di Brindisi che al contrario dei suoi stessi fratelli e di tanti amici, ha superato ogni tipo di complesso. Nella sua classe e in altre della stessa scuola sono state attuate coraggiose riforme: abolizione dei voti, libertà di chiedere la parola in qualsiasi momento, lezioni integrate da visite alla città, da inchieste. La scuola è di quelle dette «a tempo pieno»: il pomeriggio, cioè, come il mattino è dedicato ad attività scolastiche e la scuola è vista come occupazione e centro di attività creativa.

(Ansa - TV)

Il pianista Frantz all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico di Cultura inaugurerà domani alle ore 21 la sua 13.a stagione musicale con un «recital» del pianista ventiseienne Justus Frantz affermatissimo in patria ed all'estero. Il programma sarà dedicato interamente a Ludwig van Beethoven in occasione del bicentenario della nascita del grande compositore germanico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1970-71 con: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, in anteprima per i giovani; domani 20.30, prima rappresentazione: «Il padre» di August Strindberg, secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Bolzano con Mario Scaccia e Anna Miserocchi; regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Repliche fino al 15 e dal 19 al 22. Si raccomanda di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. (Via di Tor Bandena, 4). Solo questa sera, ore 20.30, in lingua tedesca: «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt, con la Compagnia dello Zimmertheater di Tubinga. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile di prosa, soci ed allievi dell'Istituto Germanico, iscritti all'Associazione Italo-Svizzera. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Inaugurazione della stagione, ore 21: «Maria per memoria» di Philippe Garrel, in anteprima. Tessere e abbonamenti in Galleria Protti e alla Cappella (prima della proiezione).

EDEN. 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La ragazza di nome Giulio» con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Esmeralda Ruspoli e Anna Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.20, 19.30, 22.10: «Le castagne sono buone». Un film di Pietro Germi con Gianni Morandi, Stefania Casini, Franco Fabrizi e Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Le corse e i sentimenti che mozzano il fiato. Technicolor con Lang Jeffries ed E. Schürer.

ALABARDA. Ore 16. Ultimo giorno: «Indios Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...). Colorscope spettacolare vivificato da intense emozioni, con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.
AURORA. 16, 19, 21.45 (precise). Ultime repliche dello straordinario successo Paramount: «L'ultimo avventuriero» con B. Femiù, E. Borgnine e C. Bergen. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Quando cessa l'età per amare? Quando una donna deve rinunciare definitivamente all'amore? La risposta in un film delicato e gentile, nel bellissimo technicolor: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). Ultimo definitivo giorno del colosso Universal: «Airport» con B. Lancaster. Technicolor. Domani: «Germania: 7 donne a testa».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Femina Ridens» in technicolor. Film dagli aspetti più sconcertanti per l'esasperazione del desiderio. Una bomba sexy, che non è più tabù! con Philippe Leroy e Dagmar Lassander. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I girasoli» con S. Loren. Technicolor.
MODERNO. 16.30 (ult. 21). Il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Goldface superman». Splendida avventura sportiva. Technicolor. Domani: «Al di là del grande giorno».
VITTORIO VENETO. 15.15. Per prendersela con l'alta finanza il governo, l'esercito e il clero, bisogna essere soltanto: «La pazza di Chaillot». Technicolor con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Yul Brynner, John Gavin e Danny Kaye.

ABBAZIA. 16: «Zanabel». Avventura e cappa e spada in uno spettacolare technicolor con Lucretia Love, Lionel Stander e John Ireland.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Uomini d'amianto contro l'inferno». John Wayne in un film drammatico e spettacolare. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «I 600 di Balaklava». La più clamorosa sconfitta della storia. Technicolor con Trevor Howard e Vanessa Redgrave.
ARISTON. 16: «Attacco alla Costa di Ferro». Avventuroso technicolor con L. Bridges e A. Keir.
ASTRA. 16: «Exodus». Il capolavoro di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Sei simpatiche carogne» con E. Robinson, M. Buccella, A. Celi e T. Thomas. Divertente!
LUMIERE. Sabato: «Ciccio perdona... io no».
MARCONI. 16: «Se spari ti uccido». Il capolavoro del western con E. Purdom e Fernando Sancho. A colori.
RADIO. 16: «La morte non ha sesso». Drammatica avventura nel mondo della droga con Robert Hoffmann e Luciana Paluzzi. Technicolor.
OPICINA. 18: «Gli assassini del karatè».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La spia dagli occhi di ghiaccio», con James Mason e Claire Bloom.

UDINE

ARISTON. 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!».
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La bambola di pezza». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Muori lentamente, te la godi di più». Colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Non torno a casa stasera» con S. Knight e J. Caan. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il club dei libertini» con G. Sanders e J. Pettet. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «L'ultimo paradiso». Documentario a colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Un dollaro bucato» con G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Satyricon» con U. Tognazzi e T. Aumont. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il mostro del museo delle cere». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La spirale del terrore» con U. Jacobsson, G. Hellstrom.

RONCHI

RIO: «A doppia faccia».

GRADISCA

COMUNALE: «Giallo cobra».

PORDENONE

VERDI. 17: «Una breve stagione».
CRISTALLO. 17: «La spietata legge dei ribelli».
SUPERCINEMA. 17: «Giochi olimpici». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Le piacevoli notti». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Puro siccome un angelo, papà mi fece monaco di Monza».
ZANCANARO. 21: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «Giochi d'amore».

CORMONS

COMUNALE: «I morti non si contano».

PALMANOVA

ITALIA: «Intrigo a Stoccolma».
GARIBALDI: «L'uomo dall'occhio di vetro».

GEMONA

SOCIALE: «La mortale trappola di Belfagor».

TARCENTO

MARGHERITA: «Black Horror».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il grande silenzio».

CASARSA

ROMA: «La sfinge d'oro».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Aida, di G. Verdi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Ombretta Colli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con Haendel; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Couperin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 12.55: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da V. Smetacek; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e gli animali; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: 33.o Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.40: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico di F. Venturin; 16.15: G. Tartini: Sonata in sol min. «Didone abbandonata»; 16.30: Racconti del cantiere; 16.40: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme: 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra Cesana; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: Canta il coro di Aosta; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital del pianista S. Richter; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.18: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Billy Budd» - film americano con P. Ustinov; 22.20: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Le maschere degli italiani.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'orso Gongo - 4.a punt.: «Gongo e il temporale».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Pantera Rosa Show» - Distr.: United Artists.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La Fede, oggi.
Gong
19.15: Sapere - Il sindacato in Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Un certo Harry Brent» - di Francis Durbridge - con Alberto Lupo - Quarta puntata.
Doremì
22.00: «Firenze mille giorni» - L'odissea del restauro.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I bambini e noi - 6.a punt.: «Qualcosa di nuovo».
Doremì
22.15: Eurovisione - Londra - Pugilato: Urtain-Cooper - Campionato d'Europa dei pesi massimi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: rianimazione

Milano, 9

Chiusura in discreta ripresa con scambi però poco attivi. La odierna riunione ha visto una graduale rianimazione della quota dopo il lungo periodo di ribasso attraversato. I fattori che hanno reso possibili diversi risollevamenti sono secondo diversi operatori, le ricoperture e gli interventi a difesa per alcuni titoli guida. In apertura risultavano in buona vista Viscosa, Generali, Bastogi, Assicuratrice e qualche tessile. Nel durante, dopo un leggero assestamento si evidenziava un ulteriore denaro specie sui valori pilota e sui finanziari. La nuova tendenza assunta dalle voci di massa portava un positivo riflesso anche a quasi tutto il resto della quota che al listino termina sui massimi. Di particolare rilievo i ricuperi messi a segno dalle Alitalia priv., Assicuratrice e diversi altri valori del comparto, Bastogi, Burgo.

Buone disposizioni nel reddito fisso con attività però piuttosto scarsa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 103 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 82.353.300.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con disposizioni migliori. Prezzi informativi: Generali 60.700 - 60.900; Fiat 2735 - 2740; Viscosa 3040-3045. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italia).

Titoli azionari

TITOLI	6-11	9-11
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Eridania	2030	2041
Es. Molini	224	224
Motta	3503	3530
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	58670	60330
L'Abeille	14110	14300
Ass. Milano	16510	16730
Ass. Mil. pr.	13250	13220
Ass. Torino	15460	15789
Ass. Torino pr.	12201	12280
Fond. Incendio	14155	14270
Fond. Vita	27020	27200
L'Assicuratrice	108150	110900
Ras	65200	66500
S.A.I.	33350	33500
Bancari		
Mediobanca	75400	76390
Comit	20795	20715
Credit	2145	2140
B. Roma	21000	20900
Chimici		
Anic	972	977
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	277	280.25
Erba	8810	8950
Erba pr.	4750	4800
Italgas	995	100.50
Lepetit ord.	7920	7935
Lepetit pr.	7780	7795
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35820	35850
Ossigeno	2440	2443
Petrolifera	2285	2245
Pibigas	68.75	8800
Pierrel	8770	70.25
Rumianca	890	890
Saffa	3912	3920
Sarom	1000	999
Montedison	880.50	883.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1248	1262
E. Marelli	425.50	427.50
Sip	2725	2712
Tecnomasio	840	840
Terni Nuova	173.75	173.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1980	1975
Bastogi	1555	1603
Breda	2695	2700
Finmare	372.50	371
Finsider	561.50	561.50
Generalfin	803	806
Gim	3780	3740
IFI pr. pro rata	34010	34250
IFI pr.	7520	7350
Invest	2700	2706
Italpi	1930	1961
La Centrale	5205	5370
Pirelli & C.	655	2655
Sme	2099	2085
Stet	3050	2023
Sviluppo	28500	29200
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2945	2931
Beni Stab.	3270	3251
Bonif. Ferraresi	1468	1450
Co Ge	14720	14760
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	321	321
In. Edilizia	3193	3200

TITOLI	6-11	9-11
Milano Cen.	20950	20900
Risanamento	7150	7190
SACIE pr.	771	781
Silos Gen.	1970	1970
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1370	1370
Fiat	2671	2724
Fiat pr.	1854	1868
Nebiolo	428	440
Olivetti ord.	2717	2759
Olivetti pr.	2609	2650
Tosi Franco	6205	6200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4006	4019
Acc. Falck pr.	4000	3999
Broggi-Izar	825	800
Dalmine	630	630
Ilssa-Viola	2683	2683
Italsider	832	831
Magona	2640	2720
Metal. Italiana	3595	3602
M. Amiata	7230	7300
Pertusola	2360	2352
Siele	4100	4200
Trafilerie	760	766
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3350	3370
Cot. Cantoni	15010	15365
Olcese	202.50	200
Cucirini	5010	5100
De Angeli	7030	7105
Cascami Seta	4390	4390
Fisac	341	340.50
Lanerossi	2450	2380
Gavardo	1700	1700
Scotti	152	152
Linificio	450	465
Marzotto pr.	1196	1196
Rossari & Varzi	1350	1388
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	310	314
Snia Visc.	2975	3030
Snia pr.	2335	2330
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13550	13750
Trasporti		
Alitalia priv.	15600	15920
Nord Milano	2680	2680
L'Ausiliare	2085	2079
Mittel	1500	1521
Diversi		
De Ferrari	1305	1305
Cartiere Binda	47300	47200
» Burgo	14330	14700
» Donzelli	1695	1695
Cementir	1770	1768
Centen. e Zin.	290	284.75
Cer. Pozzi	135.25	136
Cer. Pozzi pr.	233.50	232.50
Cer. Ginori	605	600
Ciga	6500	6505
Acque Pot.	883	833
Eternit	2560	2525
Italcable	2980	2940
Italcementi	22000	22000
Cond. Acqua	680.50	686
Rinascente	303.50	306
Rinascente pr.	228	229.75
Mondadori pr.	3720	3730
Pirelli S.p.A.	2593	2590
Rejna	1000	1000
Smeriglio	78	75.50
SES	4000	4025
SGES	1590	1610
Terme Acqui	871	850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 nov.
Rendita	5%	96.85
Ricostruzione	3,50%	80.95
»	5%	84.60
Redim. Trieste	5%	84.25
Riforma Fond.	5%	84.—
Redimibile '54	5%	82.30
Edilizia scol.	5,50%	82.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.40
» » 1973	5%	93.70
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.90
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.40
» » 1979	5%	97.35
A.FF.SS. 67/87	6%	81.80
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.25
» » SS.B. I	6%	80.—
» » SS.B. II	6%	80.—
» » SS.B.III	6%	80.—
» » SS.C. I	6%	83.—
» » SS.C. II	6%	79.35
» » SS.C.III	6%	78.60
» » SS.aut.I	6%	78.50
ENEL 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	81.30
» 1966 I	6%	79.65
» 1966 II	6%	79.65
» 1967	6%	79.30
» 1968 I	6%	79.20
» 1968 II	6%	79.30
» 1969/89	6%	79.75
ENEL Eur 1965	6%	86.—
ENI 1965 II	6%	85.90
IMI FinIndMan	6%	81.40
IMI Autos.SS. I	6%	79.10
IRI Sider I 1953	5,50%	96.30
Autostr.CC. 63	5,50%	74.30
» » 65	6%	81.30
» » 67	6%	79.45
» » 68	6%	79.20
» » 68 II	6%	79.45
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.60
» »	5,50%	74.15
» »	6%	78.30
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		9 nov.
Op. ss. II	6%	82.—
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.30
» 1953	5,50%	96.50
» 1955	5,50%	94.—
» 1959	5,50%	84.60
» 1960	5%	78.90
» 1961	5%	78.30
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.65
IMI XVIII	6%	96.15
» XX	6%	90.20
» XXI	5%	93.25
» XXII	5%	84.20
» XXIII	5%	77.40
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	79.30
» XXVII	6%	79.—
» 1964	6%	87.50
» Finan. 68		82.40
Cred. Nav.le 63	6%	87.—
» » 67	6%	82.25
ENI Gela	5,50%	81.80
» 1957	6%	97.40
» 1958	6%	96.30
» 1958/78	6%	89.05
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.25
» Sud 1959	6%	93.50
» Sud 1960	5,50%	85.90
» Sud 1961	5,50%	85.—
» Sud-IV	5,50%	80.90
» Sud-V	5,50%	81.50
» Sud-VI	5,50%	80.80
» Sud-VII	5,50%	84.90
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	87.40
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.40
» 57/77 (XX)	6%	90.95
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	84.10
» 1960/80	5,50%	82.10
» 1961/86	5,50%	76.15
» 1963/83	5,50%	77.30
» 1964/82	6%	82.45
» 1965/83	6%	82.55
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.85
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,875; dollaro canadese 608,90; corona danese 82,915; corona norvegese 87,012; corona svedese 120,035; fiorino olandese 173,01; franco belga 12,63; franco francese 112,695; franco svizzero 143,812; lira sterlina 1486,75; marco tedesco 171,287; scellino austriaco 24,073; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,939.

Cambi per banconote: dollaro USA 621,85; lira sterlina 1489; franco svizzero 144; franco francese 112,65; franco belga 12,48; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 82,80; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 39; dracma greca t.g. 19,40.

Oro e monete preziose: sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro o.n. 5900-6200; marengo svizzero 6950-7150; oro 750-770; argento puro 35000-39000.

TRIESTE

Mercato in ripresa che ha visto dopo l'apertura una rianimazione della maggior parte della quota con scambi selettivi in aumento.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; 14.650 azioni.

Bastogi 1600; Finmare 371; Finsider 561; Sip 2740; Sme 2085; Stet 3030; Ass. Generali 60270; Ass. Italiana L.0900; Ras 66500; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38110; Marzotto priv. 1196; Viscosa ord. 3033; Viscosa priv. 2350; Dalmine 630; Italsider 831; Cantieri 33; Fiat ord. 2723; Fiat priv. 1870; Terni 174; Anic 978; Liquigas 201; Montedison 885; Beni Stabili 3250; Immobiliare 322; Pirelli S.p.A. 2590; Rinascente 306; Rinascente priv. 229; Confitex 780; Confitex priv. 690.

NEW YORK

Mercato ben disposto oggi a Wall Street, con diffuse plusvalenze nella maggior parte dei comparti azionari. Gli osservatori attribuiscono il rialzo alle notizie provenienti da Detroit sull'inizio di trattative ininterrotte fra la General Motors e i sindacati, nel tentativo di raggiungere un accordo che consenta alla società di riprendere la produzione — interrotta dallo sciopero in corso — entro il 1.o dicembre. L'indice dei valori industriali ha guadagnato oltre cinque punti e mezzo, e il volume degli scambi è salito ad oltre 10 milioni di azioni.

LONDRA

Le prospettive di uno sciopero nazionale delle miniere di carbone e i timori di una crescente inflazione hanno provocato forti vendite alla Borsa di Londra con relativa cedenza dei prezzi. Sono stati colpiti soprattutto i capogruppi del settore degli industriali. I titoli di Stato anch'essi deboli all'inizio si sono poi ripresi in chiusura.

Profitti delle industrie U. S. A.

Milano, 9

Negli Stati Uniti, si moltiplicano gli indizi di una sicura, sebbene lenta, ripresa economica, e i dati relativi agli utili realizzati nel terzo trimestre dalle maggiori società industriali confermano questa tendenza. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week», presentando i risultati ottenuti dall'indagine condotta fra 329 industrie manifatturiere, afferma che, per molte di esse, si è registrato un leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente. Da un esame superficiale delle cifre, ciò non risulta in quanto la General Motors, ferma dalla metà di settembre per lo sciopero ancora in atto, ha denunciato perdite per 77 milioni di dollari (48 miliardi e 125 milioni di lire) contro i 230 milioni di dollari (143 miliardi e 750 milioni di lire) di profitti realizzati nello stesso periodo dello scorso anno; la differenza è così marcata che, in un certo senso, falsa notevolmente la media generale. Infatti, se non si tiene conto dei risultati della General Motors, quelli delle rimanenti industrie prese in esame sono più che significativi: il fatturato è aumentato del 5 p.c. rispetto al terzo trimestre del 1969 e i profitti risultano diminuiti del solo 4 per cento.

In complesso, un buon 40 p.c. delle compagnie ha riportato successi non disprezzabili e migliori di quelli dello scorso anno. Il miglioramento è, comunque, solo modesto; oltre alla General Motors, anche altre aziende hanno lamentato riduzioni dei profitti. Per la U.S. Steel, la contrazione è stata del 28 per cento, per la Bethlehem Steel del 59 p.c., per la RCA del 70 p.c. e per la Chrysler del 71 per cento.

Si può dire che, in generale, il terzo trimestre è stato sfavorevole per la maggior parte delle industrie della carta, vetro, gomma e materiali edili e per quelle siderurgiche e chimiche. Forse, il lato meno incoraggiante di questa ultima indagine è il fatto che i margini di profitto sembra non abbiano subito notevoli mutamenti; anche tralasciando quelli della General Motors, si è registrata una flessione dello 0,5 per cento.

D'altra parte, nell'esame di questi dati, bisogna tener conto che lo studio di «Business Week» non considera le variazioni dovute ai fattori stagionali e che riporta solo i risultati di grandi aziende manifatturiere, mentre il rapporto che verà pubblicato fra un mese o poco più dal dipartimento del commercio comprenderà i dati di tutte le industrie di tutti i settori e vi sono buoni motivi per ritenere che la media annuale degli utili, al netto delle tasse, anche ammesso che si sia leggermente ridotta, non debba essere molto inferiore ai 43 miliardi e 900 milioni di dollari (27.437 miliardi e mezzo di lire) del secondo trimestre. In realtà dopo un anno di continua flessione, se non fosse per la General Motors, si potrebbe essere certi di un lieve aumento.

Fra le società che hanno realizzato buoni profitti vi sono le farmaceutiche e quelle di prodotti alimentari, due settori dell'industria che non risentono eccessivamente delle variazioni dei cicli economici. Inoltre, gli investimenti, tuttora massicci, contribuiscono ad aumentare gli utili delle fabbriche di macchinario pesante, il computer e di apparecchiature elettriche.

L'IBM, la Xerox e la Burroughs hanno guadagnato più dell'anno scorso e i profitti della General Electric hanno raggiunto, in questo terzo trimestre, i 106 milioni di dollari, pari a 66 miliardi e 250 milioni di lire.

La Boeing sta raccogliendo i frutti del suo Jumbo Jet, il «747», e da un deficit di quattro milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) del terzo trimestre dello scorso anno, è passata a un utile di quattro milioni e 400 mila dollari, equivalenti a due miliardi e 750 milioni di lire. La Ford, che ha potuto continuare a produrre anche quando la General Motors, sua diretta concorrente, ha dovuto fermarsi a causa degli scioperi, ha realizzato profitti per 74 milioni di dollari (46 miliardi e 250 milioni di lire) contro i 54 milioni di dollari (33 miliardi e 750 milioni di lire) del periodo luglio-settembre 1969.

Anche le compagnie petrolifere, che nello scorso anno non avevano ottenuto risultati soddisfacenti, in quest'ultimo terzo trimestre si sono riprese. La Standard Oil del New Jersey ha dichiarato un incremento degli utili pari all'11 p.c., la Mobil un aumento dell'8 p.c. e la Texaco del 5 p.c. *(Italia)*

Maiali all'università



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saint Paul — Nell'università di questo centro del Minnesota si stanno conducendo esperimenti sul periodo di gestazione della scrofa per ridurlo e renderlo economicamente conveniente. Pare siano già stati raggiunti risultati soddisfacenti con questi quattro campioni nati nell'ateneo

INDAGINE DELL'ISTITUTO PER LA TUTELA DEL BRANDY

Produciamo più vino e beviamo meno dei francesi

Aumentano i consumatori e diminuiscono gli etilisti - Nella produzione della birra siamo quinti - Limiti nel consumo rispetto al peso corporeo

Milano, 9

L'Italia è al primo posto nella graduatoria tra i paesi produttori di vino con 65,2 milioni di ettolitri; al quinto tra i paesi produttori di birra con 5,7 milioni di ettolitri; al quarto per la produzione di superalcoolici con 835 mila ettanidri (pari a circa 2,5 milioni di ettolitri). In fatto di consumi annui pro-capite, l'Italia passa al secondo posto per il vino con 112 litri, al quarantunesimo posto per la birra con 11 litri, al ventinovesimo posto per i superalcoolici con 1,35 litri anidri (pari a circa 4 litri).

Questi dati sono il risultato di una indagine condotta dallo Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano. Li ha illustrati alla stampa, nel corso di una conferenza tenutasi al Circolo della Stampa di Milano, il direttore dell'istituto, dott. Luigi Papo.

Esemplificando questi dati si scopre — ha fatto rilevare il dott. Papo — che ogni italiano ha a sua disposizione poco più di un bicchiere di vino a pasto, un bicchiere di birra ogni 8 giorni e un bicchierino di liquori e acquaviti ogni 12 giorni. Ma non si può certo affermare che il bevitore in eccesso sia una vittima di una eccessiva disponibilità.

In Italia si è passati da un numero relativamente ristretto di grandi bevitori a un numero elevato di consumatori abituali: in altri termini, si è avuta una diminuzione di potenziali etilisti e un aumento di normali consumatori. Si beve durante i pasti, per cui l'alcool è divenuto, più che integratore, un alimento vero e proprio. Diversa appare la situazione nei paesi anglosassoni e scandinavi dove si beve normalmente durante i «weeks end», cioè in limitati giorni della settimana, ma in grande misura e a tutte le ore. Qui si che abbiamo un irrazionale uso ed abuso di bevande alcooliche senz'altro deleterio alla salute.

Se si dovesse scendere nel dettaglio dei consumi dei superalcoolici, si potrebbe constatare che il consumo pro-capite in Italia è stazionario ormai da anni, con il brandy che incide per 0,202 litri anidri, la grappa per 0,237 litri anidri e il whisky per 0,053 (il termine anidro indica una quantità di bevande alcooliche a cento gradi; una gradazione astratta che però consente, rapportando a cento gradi bevande alcooliche aventi gradazioni diverse, di sommarle e di considerarle globalmente).

Quali sono i limiti del bere? Per rispondere a questo interrogativo il dott. Papo ha tratto dati da alcune tabelle scientifiche riguardanti le quantità massime di bevande alcooliche in rapporto al peso corporeo. Tutti questi rilevamenti sono concordi nello stabilire il limite al giorno di 3/4 di litro di vino per un uomo del peso corporeo di 65 chilogrammi pari a 60 ml. di alcool, in quantità che può variare a seconda del tipo di bevande, come, per esempio, 3/5 di litro di vino e un bicchierino di liquore. Per le donne si consiglia una diminuzione dei dieci per cento.

L'inchiesta dell'Istituto del brandy conclude prendendo in esame i temi dell'alcoolismo, della educazione del consumatore, dei pareri medici e scientifici e fa rilevare come, nel nostro paese, la situazione sia del tutto normale fermo restando che quando si parla di «bere» si deve suggerire un bere moderato, tale da far bene, anziché nuocere. *(Italia)*

ACCERTAMENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

DI 32 MILIARDI LE EVASIONI IGE

In testa la Lombardia con un terzo della somma
Circa dieci volte superiore la reale imposta evasa

Roma, 9

La Lombardia è in testa, con grande distacco rispetto alle altre regioni, per l'evasione dell'imposta generale sull'entrata (Ige). Una geografia dell'evasione dell'Ige, l'imposta che rende allo Stato il gettito maggiore, è possibile sulla base degli accertamenti compiuti dalla guardia di finanza. L'imposta evasa accertata è stata nel 1969 di 32,3 miliardi di lire, naturalmente una parte minima dell'evasione reale, che ammonta a centinaia di miliardi l'anno.

Il record dell'evasione all'Ige spetta, per il 1969, come per gli anni precedenti, alla Lombardia, sia in cifra assoluta, che in ammontare pro capite, cioè rispetto al numero degli abitanti della regione.

La media italiana pro capite di evasioni accertate dalla finanza è di 594 lire: tale media sale per Milano a 1.425 lire, con evasioni accertate per 11,9 miliardi di lire. Ipotizzando ottimisticamente che l'evasione accertata rappresenti un decimo dell'evasione reale, si desume che solo per la provincia di Milano e solo per l'Ige sono stati sottratti allo stato in un anno circa 120 miliardi. Al secondo posto della graduatoria regionale per ammontare pro capite è la Liguria, con 1.071 lire, seguita da Veneto (689), Trentino Alto Adige (519), Friuli - Venezia Giulia (503), Toscana (501). All'ultimo posto è la Basilicata, con 70 lire pro capite. In cifre assolute, il primato della Lombardia è seguito dal Veneto (2,8 miliardi) e dalla Campania (2,2).

La gran parte dell'imposta evasa accertata in Lombardia riguarda Milano, con 8 miliardi di lire, seguita dalla provincia di Bergamo, con 1,2 miliardi. Complessivamente, le penalità pecuniarie minime applicate per le evasioni accertate in tutto il territorio nazionale, ammontano a 65,3 miliardi di lire, di cui circa 24 in Lombardia.

Anche la media per verbale di accertamento vede in testa la Lombardia, con 2 milioni e 600 mila lire. In pratica, ognuna delle evasioni accertate in Lombardia si aggira mediamente su questa cifra. Al secondo e terzo posto sono Liguria ed Emilia Romagna, rispettivamente con 2 milioni e con 1 milione 800 mila lire per verbale.

Ecco le evasioni all'Ige accertate nel 1969 (in milioni di lire): Piemonte 2.044; Val d'Aosta 38; Lombardia 11.925; Trentino-Alto Adige 437; Veneto 2.825; Friuli - Venezia Giulia 618; Liguria 2.008; Emilia Romagna 1.817; Toscana 1.735; Umbria 299; Marche 624; Lazio 2.167; Abruzzi 403; Molise 137; Campania 2.274; Puglie 1.010; Basilicata 44; Calabria 228; Sicilia 1.377; Sardegna 348; per un totale di 32 miliardi e 358 milioni. *(Italia)*

ENTRO L'ANNO ASSICURA IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

ATTESA LA RIFORMA DEI PROTESTI CAMBIARI

La normativa risalente al 1933 da molti anni non è rispettata
35 miliardi «percetti indebitamente» - Gli «aiutanti» del notaio

Roma, 9

La riforma del sistema dei protesti cambiari, compatibilmente con gli altri impegni del Parlamento, sarà varata entro la fine di quest'anno. Assicurazioni in questo senso sono venute dal ministero di grazia e giustizia agli organi rappresentativi dei notai, i quali, in alcune città, hanno sospeso da tempo la «levata» dei protesti e hanno costituito un comitato nazionale di agitazione, con sede a Napoli.

La protesta dei notai deriva dalla carenza della legge del 1933 che regola il sistema dei protesti: tale normativa non è rispettata alla lettera da molti anni e si sono verificati casi di notai sottoposti, per questo, ad azioni giudiziarie. La procura della repubblica e la pretura di Roma, come annunciato, stanno conducendo in proposito tre inchieste: una di queste è stata originata da un esposto di un procuratore legale romano.

La confusione esistente in materia di protesti deriva dalla norma secondo cui la cambiale deve essere posta all'incasso al domicilio del debitore e non presso gli sportelli bancari, cioè il domicilio del creditore, come avviene normalmente. Ma il debitore che non si presenti presso gli sportelli bancari a pagare l'effetto da lui firmato entro il secondo giorno feriale successivo alla scadenza della cambiale, dovrebbe ricevere la visita di un ufficiale giudiziario o di un notaio il quale lo invita a pagare il debito e i «diritti» spettanti per la «visita».

Questi diritti si aggirano sulle 2 mila lire di cui 1500 da pagare al pubblico ufficiale che ha levato il protesto e circa 500 alla banca. In realtà, però, tale visita o non viene compiuta affatto, o viene compiuta da rappresentanti del notaio, che non hanno alcuna veste giuridica. Se si considera che le cambiali protestate annualmente in Italia sono circa 17 milioni, si desume che la cifra «indebitamente percetta» ogni anno si aggira sui 35 miliardi.

I provvedimenti per la riforma del sistema dei protesti cambiari all'esame della commissione giustizia della Camera sono quattro, di cui uno di iniziativa governativa. La commissione ha costituito, nel mese di ottobre, un comitato ristretto presieduto dal relatore, on. Castelli e di cui fa parte, tra gli altri, l'on. Pietro Micheli, vicepresidente del consiglio nazionale del notariato.

Le attuali difficoltà dell'iter parlamentare della riforma si basano prevalentemente sulla introduzione della figura del «presentatore» del protesto, cioè di un dipendente del notaio che visiti il debitore nei giorni successivi alla scadenza del titolo. Alcuni gruppi non sono d'accordo sull'introduzione di questa nuova figura, in considerazione del fatto che già esiste la categoria degli aiutanti ufficiali giudiziari, che potrebbe svolgere il servizio.

Al problema dei diritti riscossi dai notai, si affianca quello dei diritti di proroga sulle cambiali, riscossi dalle banche. Anche tali diritti non sono previsti dalla legge, ma sarebbero istituzionalizzati dalla prassi e dalla loro regolazione nell'ambito del «cartello bancario». *(Italia)*

Montedison in testa per fatturato attività al Sud

Milano, 9

La Montecatini Edison, con un fatturato di 435.000 milioni di lire attribuito alle «unità produttive» localizzate nel Mezzogiorno, apre la classifica compilata da «Il Sole - 24 Ore» relativa all'inchiesta condotta sul fatturato, costo del lavoro e dipendenti di società italiane operanti nel Sud (zona di competenza della Cassa per il Mezzogiorno). Il fatturato Montedison sopra citato rappresenta il 28 per cento del fatturato totale del Gruppo. Il numero dei dipendenti, sempre nel Mezzogiorno, è di 27.500 unità (19,3 per cento del totale).

Nella classifica suddetta segue l'ENI, con 133.900 milioni di fatturato (13,3% sul totale), con un costo globale del lavoro di 38.400 milioni di lire (18,1% del totale e 11.200 dipendenti (18,3% del totale). Seguono nell'ordine, la STET, la Finmeccanica, la SIR, e la Snia Viscosa.

All'inchiesta, condotta con la collaborazione dello IASM, hanno risposto quest'anno 167 società e 14 gruppi, ed essa costituisce il primo tentativo di valutare la realtà industriale e sociale del Mezzogiorno sulla base di dati forniti dalle stesse società. *(Italia)*

GIÀ COMMISSIONATO IL PROGETTO A UN CANTIERE GIAPPONESE

ALLO STUDIO SUPER-TANK DA UN MILIONE DI TONNELLATE

Interessata una compagnia inglese - Critiche al gigantismo navale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La super-petroliera da un milione di tonnellate si farà. La notizia secondo la quale la compagnia inglese «Globtik Tankers» avrebbe commissionato a un cantiere giapponese un «colosso da un milione di tonnellate» viene confermata all'«ADN Kronos» da esperti assicurativi del settore marittimo che operano in compartecipazione con imprese straniere di assicurazione e di riassicurazione.

Per il momento si tratterebbe soltanto di un progetto di massima — sino ad oggi navi da un milione di tonnellate sono state progettate dai diversi istituti delle vasche navali, soltanto a scopo di esercitazioni didattiche — al quale dovrebbe far seguito, entro un periodo di tempo relativamente breve, un progetto esecutivo.

Da parte degli esperti delle costruzioni navali, sia in Italia che all'estero, non sono mancate alcune critiche nei confronti del «gigantismo» navale, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza del trasporto, con particolare riferimento all'eventualità di disastri che, data la mole delle nuove unità potrebbero coinvolgere a seguito della perdita di greggio centinaia di chilometri di coste o scali marittimi fortemente urbanizzati.

Da parte della associazione internazionale permanente dei congressi di navigazione, anche di recente è stato fatto osservare che le super-petroliere, a parte l'alta tecnologia impiegata per far funzionare gli apparati di propulsione e i servizi a bordo, sono tuttora costruite secondo gli schemi di un'architettura navale superata.

In pratica — secondo l'associazione — nel realizzare le super-cisterne si riprodurrebbero su scala i modelli delle navi cisterne della prima generazione, senza apportare modifiche aerodinamiche e di struttura tali da permettere il controllo di tutti i possibili effetti derivanti dal volume del carico. In particolare, gli esperti hanno raccomandato più approfonditi studi circa i rapporti esistenti fra correnti marine, strutture e galleggiabilità degli scafi adibiti al trasporto di prodotti petroliferi, in relazione alle sollecitazioni esercitate dai «carichi fluidi».

R. R.

Vino francese guastato dal fumo

Bordeaux, 9

I proprietari delle famose vigne che danno il vino Chateau Latour hanno intentato causa a un industriale affermando che il fumo di petrolio proveniente da un incineratore ha provocato un danno di circa due milioni di franchi (225 milioni di lire). L'uva delle vigne invase dal fumo ha prodotto vino imbevibile, affermano i proprietari del Chateau Latour. *(Ap)*

AFFIORANO DUBBI SULLE VENDITE DEL SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

«CONCORDE»: SI PROFILANO DIFFICOLTÀ

Finora non contratti ma opzioni con 16 società - Vantaggio su russi e americani

Bristol, 9

Il «Wall Street Journal» pubblica stamane che l'aviogetto supersonico «Concorde», di progettazione e costruzione anglo-francese, potrà avere dei problemi di vendita. Le sue consegne alle compagnie aeronautiche mondiali dovrebbero cominciare nel secondo semestre dell'anno prossimo, e la iniziativa sembra destinata ad avere successo; però, ora, affiora qualche dubbio. La versione 001, costruita dai francesi, ha volato ieri a una velocità doppia di quella del suono ed è previsto che la versione britannica — 002 — farà altrettanto quanto prima; i tecnici del volo dei due paesi si dichiarano più che soddisfatti delle prestazioni dell'aereo a tutt'oggi.

Il «Concorde» ha un chiaro vantaggio sul suo più prossimo concorrente, il «Boeing SST» di cui non è stata ancora iniziata la costruzione, attendendosi la approvazione senatoriale di ciascuna fase del finanziamento della costruzione del prototipo. I tecnici affermano che l'aviogetto americano raggiungerà così il mercato sei anni dopo il «Concorde». I russi, invece, hanno già costruito il «TU-144» ma ancora non l'hanno messo in vendita in occidente.

I contratti sin qui conclusi con sedici grandi aviolinee per il «Concorde» non sono fermi: sono soltanto delle opzioni, che scadranno il 31 marzo prossimo e non è da escludere che a quella data alcune saranno lasciate decadere. Alcune società americane, infatti, hanno espresso nei giorni scorsi dei commenti critici sul «Concorde» e le sue prospettive. Vi sono difficoltà anche sul fronte interno. Mentre i francesi hanno reagito con energia alla ipotesi di dilazionare il volo supersonico, il nuovo governo conservatore britannico, ha indicato che il «Concorde» è tuttora in prova. Tutto ciò, e la possibilità che il Regno Unito rinunci al «Concorde» in primavera è motivo di frustrazione per i tecnici britannici che hanno lavorato al nuovo aviogetto i quali, tra l'altro, sono fermamente convinti che il volo supersonico è uno sviluppo inevitabile dell'aviazione.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Il franco svizzero non rivaluta

Ginevra, 9

«Una rivalutazione del franco svizzero non servirebbe praticamente a nulla almeno per il momento», ha dichiarato in una intervista all'agenzia di stampa svizzera «ATS», il consigliere federale, Nello Celio, capo del dipartimento delle finanze.

Nel contesto di una dichiarazione fatta sulla situazione economica svizzera, che si trova sottoposta a forti tendenze inflazioniste, Celio ha affermato che «nessuno pensa oggi a una modifica della parità del franco svizzero», tanto più che la bilancia commerciale del paese si salderà quest'anno con un passivo di 5 o 6 miliardi di franchi. L'on. Celio non crede, d'altra parte, che una rivalutazione sia il mezzo più idoneo per combattere l'inflazione.

Interrogato sulle alternative che egli intende proporre al paese per lottare contro le tendenze inflazioniste, il capo del dipartimento delle finanze ha rivelato che il governo sottoporrà prossimamente un progetto di articolo costituzionale sulla congiuntura e ha inoltre precisato che la lotta contro il «surriscaldamento» dell'economia richiede l'applicazione contemporanea di un insieme di misure. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,04	10,63
Intertrust	»	9,72	10,57
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	203.—	205.—
Fonditalia	doll.	10,53	—
Capital It.	»	9,27	—
International	fr.bg	322.—	—
Italamerica	doll	9,01	9,61
Interitalia	lire	7634	8093
Dreyfus	doll.	10,48	11,48
Fidelity C.	»	10,15	11,09
Fidelity F.	»	13,92	15,21
Fidelity T	»	20,61	22,52
Robeco	fior. ol	218,50	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog '69	fr. sv	113,58	—

IL «RETROSCENA» DELLA SMENTITA DATA ALLE MEMORIE DEL MARITO

Probabilmente Nina Krusceva «non può parlare» per telefono

Yakir, un amico di famiglia ed esponente della contestazione moscovita che ha parlato con Nina ha avanzato questa ipotesi - Da Parigi si conferma l'autenticità del documento, registrato su nastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Come abbiamo già dato in breve notizia secondo una dichiarazione attribuita alla moglie di Nikita Kruscev le annunciate memorie dell'ex-premier sovietico sono «assurdità, sciocchezze, uno scherzo». Questa affermazione è stata riportata da uno storico che è fra i principali esponenti della comunità dissidente di Mosca, Pyotr Yakir.

Le asserite memorie di Kruscev costituiscono la sensazione letteraria del momento. E' stato annunciato che due editori americani — Time-Life inc. e Little, Brown and Co. — hanno un manoscritto di 250.000 parole e che i diritti di pubblicazione sono stati concessi ad alcuni dei giornali e delle riviste di maggior prestigio nel mondo.

Yakir dice di avere telefonato sabato sera a Nina Petrovna Krusceva e di averle chiesto se le memorie fossero autentiche. «Si tratta», gli ha risposto secondo quanto egli ha dichiarato, di «assurdità, sciocchezze, nient'altro che uno scherzo», e gli ha detto che Kruscev non ha scritto memorie di sorta. Il fatto che il telefono era probabilmente controllato, dice Yakir, può aver suggerito a Nina Petrovna una risposta negativa.

«Chissà?» dice lo storico. «Forse per telefono non poteva dire tutta la verità. Penso che ci sia il venti per cento di probabilità che sia così. Personalmente però penso che con l'ottanta per cento di probabilità riferisse la situazione com'è».

Per il momento non c'è modo di essere certi: è pressoché impossibile prendere contatto con Krusceva, che per quanto riguarda le autorità sovietiche è una «non persona». E fin qui le autorità non hanno espresso opinione ufficiale sull'autenticità o meno del documento. Durante le celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione qualche persona altolocata ha detto in forma privata di ritenere personalmente che le memorie siano un «falso».

Kruscev ha settantasei anni, è ammalato e deve stare a letto. Dall'ambiente della famiglia si è saputo che soffre di «insufficienza cardiaca» e che probabilmente entrerà in ospedale questa settimana (non ha voluto, è stato detto, essere ricoverato prima dell'anniversario della rivoluzione, ed è rimasto nella sua residenza, ma i medici lo hanno obbligato a non alzarsi).

Yakir è stato in grado di telefonare alla «dacia» di Kruscev fuori Mosca in quanto le due famiglie si conoscono fin da prima della seconda guerra mondiale, allorché il generale Yona Yakir lavorava con Kruscev in Ucraina. Il generale, padre di Pyotr, cadde in disgrazia, e fu processato e fucilato, alla epoca delle epurazioni staliniane del 1937. Dopo la morte di Stalin, Kruscev in un discorso riabilitò il nome del vecchio amico Yona Yakir. In seguito incontrò Pyotr, e gli parlò, a Tashkent, ove i familiari del generale erano stati esiliati, e fece i passi necessari per il trasferimento di Pyotr a Mosca, ove egli si dedicò agli studi storici e divenne interessato ai movimenti di contestazione.

A Parigi Pierre Lazareff, direttore generale del pomeridiano «France-Soir», ha dichiarato che di fatto le memorie di Kruscev sono registrazioni su nastro, giunte negli Stati Uniti per varie vie e in varie riprese: «così ci risulta» ha detto Lazareff in una intervista a radio Montecarlo. Ed ha aggiunto: «E' naturale che l'editore non possa e non voglia rivelare in qual modo il documento gli è pervenuto. Ma ricordo che due anni fa la NBC, la più grande rete televisiva americana, trasmisse un film sulla vita di Kruscev; il film era giunto con un testo registrato su nastro dallo stesso Kruscev. Questo testo non è mai stato smentito da Kruscev o dalle autorità sovietiche».



Nina Krusceva: smentita sul filo del telefono

Lazareff ha anche detto di ritenere che questo testo non pubblicato faccia parte delle memorie che «France-Soir» e altri giornali nel mondo cominceranno a pubblicare il 23 novembre. Le memorie vanno, ha detto, dall'epoca in cui Kruscev arrivò alle più alte sfere del partito fino alle ultime questioni che egli trattò come segretario del PCUS: «Non parla in alcun punto delle memorie e degli attuali dirigenti dell'URSS, e ovviamente non c'è alcuna critica nei confronti dei dirigenti e del regime».

U. P. I.

«JACK LO SQUARTATORE» non era il duca di Clarence

Londra, 9

Thomas Stowell, il criminologo che con un suo articolo ha fatto nascere la voce che «Jack lo squartatore» fosse un membro della famiglia reale britannica, ed esattamente il duca di Clarence, è intervenuto nuovamente oggi nella vicenda respingendo tale identità dell'assassino di Whitechapel. «Non ho mai collegato sua altezza reale il duca di Clarence a Jack lo squartatore — dichiara Stowell in una lettera al "Times" —, né ho mai detto che l'assassino fosse di sangue reale. Resta mia opinione che lo squartatore appartenesse ad una nobile famiglia».

In un articolo pubblicato alcuni giorni fa da una rivista di criminologia, Stowell aveva dichiarato di aver studiato la vicenda per 50 anni e di aver raccolto prove dimostranti che Jack lo squartatore, al quale il secolo scorso furono attribuiti alcuni delitti sessuali compiuti a Londra, fosse un giovane di nobile famiglia ed erede di un titolo. Egli però non indicava nell'articolo il presunto nome dell'omicida affermando che nutriva troppo affetto per la sua famiglia. Domenica scorsa il «Sunday Times» affermò che tutto portava a ritenere che Jack lo squartatore fosse il duca di Clarence, nipote della Regina Vittoria. Stowell, intervistato in merito, non contestò tale ipotesi ma non la confermò neppure.

Buckingham Palace ufficialmente non ha preso posizione sulla questione ma fonti di palazzo hanno indicato una prova che a loro avviso scagionerebbe completamente il duca di Clarence. Secondo queste fonti ritagli di giornali e documenti di Corte indicano che il duca non si trovava a Londra quando furono compiuti due dei delitti attribuiti a Jack lo squartatore.

(Upi)

RECUPERATO IL TRITTICO rubato nel Padovano

Padova, 9

A poco più di 48 ore di distanza dal furto, i carabinieri del nucleo investigativo di Padova hanno recuperato il trittico sacro, del valore di circa 50 milioni di lire, rubato la notte di venerdì scorso nella chiesa di San Lorenzo a Bovolenta.

L'opera era stata nascosta in un fossato non molto lontano dalla chiesa, lungo la strada che porta a Bovolenta, coperto da un grande telone. Il quadro, subito dopo, è stato lasciato sul posto e sono stati compiuti appostamenti per identificare i responsabili del «colpo». La operazione, però, ha dato esito negativo; per evitare, quindi, un possibile deterioramento dell'opera, questa è stata rimossa e trasferita nella caserma dei carabinieri di Padova.

Il trittico, ad olio su legno, delle dimensioni di m 1,68 per 1,48, è del quindicesimo secolo. L'opera era stata restaurata di recente ed è attribuita ad Alessandro Oliviero detto «il Bergamasco».

(Ansa)

Sopralluogo nella bottega di Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Assenti le bambine Angela Ciaffoni e Anna Cerrone, si è svolto ugualmente stamane il sopralluogo dei magistrato in via del Mattonato, nella bottega teatro della tragedia conclusasi con la morte del salumiere Mario De Angelis e il ferimento delle due bimbe, uscite solo ieri dopo una settimana di degenza dall'ospedale di Santo Spirito. Saranno sentite fra qualche giorno. Tutti i testimoni sono stati concordi nell'affermare che la saracinesca della pizzicheria era rimasta chiusa dopo che le piccole Angela Ciaffoni e Anna Cerrone ne erano uscite insanguinate.

MORTA DA OTTO MESI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Savona — Il cadavere di Marianne Kaiser, la ragazza tedesca di 21 anni scomparsa da Loano il 3 aprile scorso, è stato trovato, in avanzato stato di decomposizione, in una località impervia sulle alture di Loano. L'identificazione è stata facile perché poco lontano dal corpo è stata trovata una borsetta nera contenente il passaporto della donna. Nella borsa non c'erano lettere o biglietti. Non è ancora accertato se si tratti di delitto o di suicidio.

ANNUNCIO DELL'ARCHEOLOGA AMERICANA IRIS LOVE

FORSE TROVATA LA TESTA DELLA VENERE DI PRASSITELE

Sarebbe stata reperita dalla studiosa nello scantinato del British Museum - Perplessità e riserbo a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Una archeologa americana, la dott. Iris C. Love, afferma che una testa di pietra che porta i segni del tempo, scovata nello scantinato del British Museum, appartiene alla statua decapitata della Venere di Prassitele che era ospitata nel tempio di Afrodite e che si trova ora a Londra.

La dott. Love afferma che la testa è stata già tolta dallo scantinato in cui era rimasta per 111 anni ed è ora nelle mani degli archeologi che la preparano per essere esposta al pubblico.

«Il mento, la bocca e il naso e la maggior parte della calotta cranica sono scomparsi sotto la azione del tempo, ma è ancora possibile vedere che era una volta l'immagine di una donna bella, probabilmente Frine, la amante-modella di Prassitele», dice la dott. Love.

La statua di Prassitele, scolpita attorno al 350 avanti Cristo, si dice sia la prima rappresentazione nuda della dea della bellezza. Ne esistono 52 copie, ma l'originale è andato perduto sin dal quarto secolo.

La dott. Love sta facendo uno studio approfondito in relazione agli scavi che essa dirige a Cnido, in Turchia, e sta esaminando il contenuto delle 350 casse di reperti archeologici, per la massima parte statue, frammenti di statue e vasellame, inviate a Londra da Sir Charles Newton che aveva raccolto il materiale nel 1959.

La Love ha detto di aver frugato nello scantinato semibuio del museo insieme alla cugina Margot Marshall e all'amica Sheila Gibson. «Ero in una nicchia della cantina, inginocchiata, intenta a ricercare pezzi segnati sul catalogo», racconta la archeologa. «Ad un tratto mi venne fra le mani una testa. Era coperta con uno straccio polveroso. La tirai fuori, la guardai e urlai: „Margot, Margot, è qui, è qui"».

La Love, che è assistente all'università di Long Island, afferma di avere informato della scoperta il dott. Maynes, della direzione del museo: e questi avrebbe convenuto con lei di non dire nulla fino al momento in cui essa stessa non avesse pubblicato una relazione della sua scoperta.

La dott. Love dice di essere sicura che la testa appartiene alla statua di Prassitele per diverse ragioni: la forma, l'età, il fatto di essere di marmo pario, di essere stata rinvenuta a Cnido, la sua «qualità superba» e perché la mano del maestro è evidente nel far rilucere la pietra come se fosse pelle umana.

Un portavoce del dipartimento greco-romano del British Museum ha detto: «Noi ci riserviamo ogni giudizio finché non avremo visto le prove che la dott. Love ci vorrà offrire».

Il prof. Bernard Ashmole, dell'università di Oxford ed ex soprintendente della segione greco-romana del museo britannico, si è detto scettico su quanto afferma la Love. Egli dice che la testa trovata dalla Love nello scantinato del British Museum viene sì da Cnido, ma non è stata rinvenuta fra le rovine del tempio di Afrodite, bensì fra quelle del tempio di Demetra, a un chilometro e mezzo di distanza. «Pare invece più probabile — dice il prof. Ashmole — che la testa appartenga a una statua della figlia di Demetra, Persefone. Il tempio, infatti, era dedicato a Demetra e a Persefone. Se la testa era della statua di Afrodite, cosa ci faceva fra le rovine del tempio di Persefone?».

Secondo gli esperti inglesi, la testa venne rinvenuta nel 1859 da Newton e inviata al museo e venne catalogata come opera dello scultore ateniese Leocare, contemporaneo di Prassitele.

A. P.

PIENA LA GABBIA DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO PER I CLAMOROSI DISORDINI DI NAPOLI

Agostino 'o pazzo alla sbarra con cinquantotto suoi sostenitori

Il giovane è accusato di blocco stradale, oltraggio, grida e radunate sediziose, danneggiamento e di aver guidato senza patente la moto - L'aggravante di aver agito in gruppo contestata agli altri protagonisti della «sommossa»

Napoli, 9

«Agostino 'o pazzo», cioè Antonio Mellino, di 17 anni, e cinquantotto suoi sostenitori sono comparsi stamane dinanzi ai giudici della nona sezione penale del Tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Antonio Rocco. Sono accusati degli episodi accaduti tra il 23 ed il 26 agosto scorso quando la folla che si era radunata nelle strade e nelle piazze del centro cittadino per assistere alle spericolate «gimcane» motociclistiche di «Agostino 'o pazzo» si scontrò con la polizia che cercava di riportare l'ordine nella zona.

Il traffico, com'è noto, rimase per ore ed ore interrotto e molti innocenti automobilisti subirono danni. La polizia fu costretta a far uso di gas lacrimogeni ed a compiere continui caroselli per riportare la calma nella zona del centro nella quale erano anche affluiti giovani provenienti da ogni parte della città e anche dai paesi delle province di Napoli e delle altre città della Campania.

Con Antonio Mellino, arrestato dopo una lunga latitanza, sono detenuti altri 52 imputati, molti dei quali sono rinchiusi a Poggioreale ed altri, come «Agostino», nel carcere minorile «Filangeri». Il Mellino, il quale è minorenne e quindi ha la possibilità di poter usufruire delle previste attenuanti, è imputato di blocco stradale, oltraggio, di grida sediziose, radunata sediziosa, danneggiamento alla segnaletica e per aver guidato la moto senza patente.

Degli altri cinquantotto imputati, come detto, soltanto sei sono a piede libero: quasi tutti sono imputati di blocco stradale e moltissimi di oltraggio, resistenza e minacce con l'aggravante di aver agito in gruppo contro agenti e carabinieri.

Il processo, a causa del grande numero di imputati, di loro parenti, di avvocati e di giornalisti, si svolge, anziché in tribunale, nella capace aula della seconda sezione della Corte di Assise di appello, in San Domenico Maggiore.

Il Tribunale, come detto, è presieduto dal dott. Antonio Rocco; giudici sono il dott. Toscano e il dott. Lipani; Pubblico Ministero il dott. Amendola.

Ad apertura dell'udienza, il Presidente dott. Rocco ha fatto dapprima l'appello dei cinquantanove imputati, tutti presenti. «Agostino 'o pazzo» (come è noto, è così chiamato perché con le sue imprese motociclistiche emulerebbe il campione del mondo Giacomo Agostini) si è seduto fuori del grande gabbione, essendo minorenne. Indossava un maglione marrone con una giacca dello stesso colore; presenti in aula i suoi genitori con una sorella, oltre a numerosi parenti degli altri imputati.

Dopo l'appello, il Presidente Rocco ha proceduto alla costituzione delle parti ed ha quindi letto la relazione.

Al termine della relazione e dopo che il Tribunale ha espletato alcune formalità su richiesta dei difensori, il Presidente Rocco ha chiamato sulla pedana Antonio Mellino. Il dott. Rocco ha letto i capi di imputazione ed ha chiesto ad «Agostino 'o pazzo» se si ritenesse colpevole.

«Agostino»: *«Io non ho fatto niente: ho soltanto guidato la motocicletta senza patente».*

Su richiesta del suo difensore, avv. Alberto Gasparrini, il giovane ha poi precisato di aver frequentato la seconda media ma di essersi ben presto messo a lavorare a causa dello scarsö esito degli studi.

Presidente: *«Che lavoro facevate?».*

«Agostino»: *«Andavo con mio padre per le campagne alla ricerca di oggetti antichi da comprare e rivendere nel nostro negozio».*

Presidente: *«Al mattino lavoravate con vostro padre e di sera facevate l'acrobata per via Rima».*

Pubblico Ministero: *«La sera del 23 con quante persone eravate sulla moto?».*

«Agostino»: *«Io ero solo».*

Pubblico Ministero: *«Quante volte avete circolato per via Roma con la vostra moto in quelle sere di agosto?».*

Pubblico Ministero: *«Hanno detto che marciavate su una sola ruota».*

Agostino: *«No, su due ruote».*

E' stata poi la volta di un altro imputato, Antonio Cantone, di 22 anni, il quale ha dichiarato di essere stato arrestato all'uscita da un cinema di via Roma, verso l'una e venti, mentre, ignaro di quanto accadeva, stava facendo ritorno a casa.

Presidente: *«Se non avevate commesso niente perché siete fuggito e vi siete nascosto?».*

Imputato: *«Vidi un gruppo di persone che fuggiva, inseguito dai carabinieri: ebbi paura e scappai anch'io con loro».*

E' stato poi ascoltato Salvatore Cangiano, di 19 anni, il quale fu sorpreso con una catena di bicicletta attorno alla quale era stato avvolto nastro isolante; secondo l'accusa, la catena avrebbe potuto essere usata come arma.

Cangiano sostiene che il nastro isolante gli serviva per attaccare la catena di scorta alla sua bicicletta. Il Pubblico Ministero ha quindi chiesto al Tribunale la citazione come teste del colonnello dei carabinieri Fiorletta, il quale ordinò ad un sottufficiale ed alcuni militi l'arresto del Cangiano e di altri quattro giovani.

Il processo è continuato con l'interrogatorio di altri imputati.

Tutti gli imputati — come detto, sono cinquantotto — hanno dichiarato di esser innocenti: alle domande del Presidente alcuni hanno risposto di essere stati arrestati all'uscita da un locale cinematografico, altri in un bar mentre bevevano il caffè. Vincenzo Lepore, uno dei cinquantotto, alla domanda del Presidente ha risposto: «Mi hanno arrestato mentre ero seduto ad un tavolo di un locale di piazza Municipio e mangiavo una «margherita» (pizza napoletana alla mozzarella).

Salvatore Balsamo, altro imputato, ha dichiarato che la sera in cui uccaddero gli incidenti era in casa di una zia, a Fuorigrotta. Della zia però non ha saputo dire il nome. Successivamente si è ricordato che la zia si chiama Anna Pavone. Con l'interrogatorio di ventisei dei cinquantotto imputati si è conclusa l'udienza.

Il processo è stato quindi rinviato a mercoledì prossimo: saranno ascoltati altri imputati.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il «gabbione» degli imputati al processo per i gravi disordini dello scorso agosto. «Agostino» (fuori delle sbarre in quanto minorenne) è visibile all'estrema destra della foto

TAGLIATO IL TELEFONO al municipio moroso

Trapani, 9

Il municipio di Marsala è da questa mattina senza collegamenti telefonici. Il servizio è stato sospeso per la morosità dell'amministrazione comunale nel saldo del debito, che assomma ad alcuni milioni di lire.

(Ansa)

Indagini sulla sparatoria tra ladri e carabinieri

Bologna, 9

Raimondo Relandini, il giovane zingaro rimasto ferito a una spalla nello scontro a fuoco con i carabinieri durante il quale è morto il suo compagno Walter De Bianchi, di 19 anni, anch'egli zingaro, è stato trasferito dall'ospedale di San Giovanni in Persiceto all'ospedale «Maggiore» di Bologna. Il Relandini, le cui condizioni sono notevolmente migliorate, è piantonato dai carabinieri.

Si è appreso che il Relandini continua a negare di avere partecipato ai furti nei bar di Portomaggiore e di essere stato a bordo della «Maserati» dalla quale partirono i colpi di pistola contro la pattuglia dei carabinieri che aveva intimato l'alt. Gli elementi accusatori a suo carico sono ritenuti comunque probanti dagli investigatori, tanto che l'autorità giudiziaria in giornata ha emesso ordine di cattura per violenza e resistenza aggravata ai carabinieri.

Intanto continuano le indagini per identificare gli altri protagonisti della vicenda, che dovrebbero appartenere — secondo gli investigatori — all'ambiente dei nomadi. Sono ricercate tre persone, poiché la segnalazione ai carabinieri, sulla base dei furti avvenuti nel Ferrarese, parlava di cinque uomini a bordo di una «Maserati». Gli investigatori considerano anche la possibilità che fossero soltanto quattro, in considerazione del fatto che la fuoriserie, nei sedili posteriori, è piuttosto stretta, e quindi scomoda per ospitare tre persone. Il Relandini continua, come detto, a respingere ogni addebito.

(Italia)

ANCHE MARCEDDU ARRESTATO PER L'UCCISIONE DELL'OREFICE

Preso il terzo presunto autore della tragica rapina di Torino

Qualcuno avanza l'ipotesi che la confessione sia stata fatta su «richiesta» della mala piemontese

Cagliari, 9

Luigi Marceddu di 20 anni da Carbonia (Cagliari), presunto responsabile con il fratello Leonardo di 24 anni e Antonio Francesco Pesare di 22 anni da Sava (Taranto), della tentata rapina conclusasi con l'uccisione dell'orefice torinese Giuseppe Baudino, è stato arrestato questa mattina a Carbonia sorpreso in una delle vie del centro minerario. Il giovane era anche ricercato per il furto di una macchina. Subito dopo lo arresto è stato tradotto a Cagliari.

I fratelli Marceddu sono stati chiamati in causa quali presunti responsabili dell'omicidio dell'orefice Baudino e quindi della tentata rapina all'oreficeria torinese il 14 ottobre, dal muratore Antonio Francesco Pesare. Questi, arrestato dai carabinieri dopo aver confidato ad alcuni giovani del luna park di Carbonia dove da giorni lavorava come uomo di fatica di essere custode di un segreto per un grave episodio avvenuto a Torino, ha reso ampia confessione ai carabinieri accusando i fratelli Marceddu di aver sparato mentre lui faceva il palo all'esterno dell'oreficeria. A seguito della confessione Leonardo Marceddu è stato arrestato a Milano mentre il fratello Luigi è stato bloccato questa mattina a Carbonia. Antonio Francesco Pesare, interrogato per alcune ore dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonello Bonu, è stato associato alle carceri di Buoncammino sotto l'accusa di «rapina a carico di ignoti».

In casa dei Marceddu a Carbonia i carabinieri hanno trovato una pistola «Rigarmi» cal. 6,35 dalla quale mancano due colpi. Questa circostanza, secondo i carabinieri, conferma la versione dei fatti data da Antonio Francesco Pesare e secondo la quale a sparare contro l'orefice torinese siano stati i due fratelli Marceddu. Al palazzo di giustizia, dove il dott. Antonello Bonu dopo il lungo interrogatorio ha disposto la traduzione del Pesare a Torino per la giornata di domani, si è molto scettici sulla validità della confessione e si sospetta che vi sia qualcosa di poco chiaro. Tuttavia spetterà alla magistratura torinese far piena luce dell'episodio di criminalità organizzata per il quale si trovano in carcere a Torino altre quattro persone. A Cagliari, nonostante i carabinieri siano convinti della colpevolezza dei tre giovani arrestati, vi è il sospetto che Antonio Francesco Pesare abbia potuto confessare su «richiesta» di esponenti della «mala» torinese. Appunto su questa circostanza sono in corso indagini a Torino.

Intanto si è appreso che i carabinieri hanno ricostruito i movimenti di Luigi Marceddu e Antonio Francesco Pesare dal 16 ottobre, quando sono giunti a Carbonia provenienti da Civitavecchia dopo aver lasciato, secondo quanto afferma il Pesare, Torino. Per quattro giorni il Pesare vive dormendo in case diroccate alla periferia di Carbonia e mangiando con dei soldi che gli da di volta in volta il Marceddu, poi il 19 trova lavoro presso il luna park come uomo di fatica.

Alcuni giorni dopo parla con degli amici comunicando loro di avere un grosso «peso». Anche Luigi Marceddu parla con una ragazza della quale non sono state fornite le generalità dicendole di avere una grossa preoccupazione per un fatto accaduto a Torino. Le voci giungono ai carabinieri di Carbonia i quali predispongono i servizi per bloccare Luigi Marceddu ma senza risultati concreti. Il 4 novembre tracce del giovane si hanno ad Uta piccolo centro agricolo a 15 chilometri da Cagliari: i carabinieri di Uta bloccano una «Giulia 1600» con a bordo quattro giovani. Gli occupanti sono privi di documenti e vengono accompagnati in caserma. Nei pressi dell'edificio i quattro giovani si buttano dalla macchina e fuggono: due, di Uta, vengono riconosciuti dal maresciallo comandante la stazione. Interrogati sostengono di aver avuto un passaggio da Luigi Marceddu di Carbonia. La macchina è risultata rubata.

Sabato notte, constatato che le ricerche per catturare Luigi Marceddu non davano esito, i carabinieri fermavano a Carbonia Francesco Antonio Pesare al quale veniva notificato a Cagliari l'ordine di cattura della Procura militare per diserzione. Infatti il Pesare e Leonardo Marceddu avevano abbandonato il 21.o reggimento fanteria Asti nell'agosto 1969.

(Italia - Ansa)

A TORINO CONFESSA l'autista del «colpo»

Torino, 9

Un giovane di 19 anni, Vincenzo Ferrara, abitante a Torino in via Spoleto, fermato stamane dagli agenti della Squadra mobile torinese per essere sottoposto ad interrogatorio circa la rapina e la successiva uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino, ha confessato al sostituto Procuratore dott. Marzachì di aver preso parte al «colpo» in qualità di autista. *(Ansa)*

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE HIPPY TEDESCO NEL PIENO CENTRO DI BOLOGNA

Si uccide gettandosi dalla Torre Asinelli

Un pauroso volo di novantasei metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 9

Si è tolto la vita lanciandosi al suolo dalla duecentesca torre Asinelli, nel pieno centro storico di Bologna. Protagonista del drammatico e insolito episodio è stato un giovane studente tedesco, Klaus Becker, 18 anni, domiciliato a Bensberg, nei pressi di Francoforte. Magro, altissimo, capelli biondi spioventi, Becker aveva scelto la vita nomade. Era a Bologna da alcune settimane. La polizia lo aveva diffidato, giorni orsono, perché tentava di vendere, offrendoli alle persone di passaggio nella centralissima galleria Rizzoli, anelli e collane in ferro di stile «hippie» che lui stesso eseguiva per sbarcare il lunario.

Questo il fatto: alle 16 di oggi Becker si è presentato alla custode della storica torre. Era tranquillo, sembrava uno dei tanti turisti stranieri ansioso di recarsi sulla vetta più alta della città. Ha pagato il biglietto (200 lire) ed ha compiuto, con fredda determinazione, i 496 gradini. Giunto sulla vetta ha depositato la valigetta che aveva con sé, si è tolto le scarpe e quindi si è gettato nel vuoto. Il corpo dello sventurato è finito sul cornicione del palazzo posto di fronte alla torre, agli inizi della strada maggiore, ed è successivamente precipitato al suolo privo di vita dopo un volo di 96 metri, trascinando con sé molte tegole e calcinacci.

Dopo il tonfo, sul posto è accorsa molta gente. Polizia, vigili urbani e del fuoco hanno provveduto a rimuovere la salma, messa a disposizione del laboratorio di medicina legale provinciale.

Nella borsa del giovane gli inquirenti hanno rinvenuto, fra l'altra, una lunga lettera di sette pagine scritta in tedesco. Era stata scritta dal giovane.

Il traffico cittadino è rimasto bloccato per alcune ore. A memoria d'uomo nessuno si era mai suicidato gettandosi dalla torre Asinelli.

Silvano Stella



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

BENVENUTI È TORNATO SENZA TITOLO MA CON TANTA DIGNITÀ E UNA SPERANZA

«Non mi ha battuto Monzon: sono stato io a sconfiggermi»

«Ho pensato troppo a quel match ed è stata la mia rovina: adesso la rivincita dipende dalla sportività dell'argentino»

Ai «ritorni» di Nino dai combattimenti mondiali siamo un po' abituati: in sordina quello che gli aveva dato il titolo con Mazzinghi (una riunione in famiglia, all'Unione degli Istriani, con il silenzio «ufficiale» di chi avrebbe dovuto festeggiare il figlio dell'Istria e di Trieste); clamoroso, trionfale quello del primo match con Griffith: un corteo interminabile da Monfalcone a casa. E un ritorno dignitoso, patetico, quello dopo la perdita del titolo nella rivincita. Ancora gioia e trionfi dopo la riconquista, e così sempre festosi ma meno chiassosi — anche alle vittorie, per grandi che siano, ci si abitua — i ritorni dopo le vittorie su Fullmer, Scott, Rodriguez, Bethea.

Ieri Nino è tornato a casa senza la corona mondiale. Ha trovato all'aeroporto di Ronchi un migliaio di persone pronte a tributargli una dimostrazione di affetto che per molti versi era più apprezzabile di quelle dei giorni del trionfo. E sulle soglie di casa, in via Chiadino a San Luigi, ha trovato altre persone, altri amici che gli hanno gridato la loro simpatia.

Il Benvenuti di ieri pomeriggio non era naturalmente il Benvenuti che ritornò da New York per due volte con il titolo mondiale strappato a Griffith. Ma non era neanche un Benvenuti dimesso, abbattuto, arrendevole. Nino ha mostrato in questa circostanza di avere diritto alla stima di cui è circondato, per la fierezza che ha saputo rivelare. Ha conservato dignità nella sconfitta, e questo è un gran merito. Forse per questo ha trovato per strada anche qualche amico perduto, forse per questo ha accentrato nuovi motivi di considerazione. L'uomo, dopo che l'atleta è dovuto soccombere, è uscito vittorioso dal match con Monzon, che pur gli ha tolto il titolo mondiale.

Un po' spaesato sulla soglia della propria abitazione, come chi rientra a casa da un lungo viaggio, e non sa decidersi a fare qualcosa perché non sa da dove iniziare; interrotto anche nel suo discorso da telefonate a catena, di amici o sconosciuti che volevano salutarlo, esprimergli solidarietà, Nino ha esordito mostrando un pacco di telegrammi appena letti. E primo fra tutti ha voluto mostrarci quello inviato da Sergio Pison e dai giocatori alabardati, seguito da quello di Scopigno e del Cagliari.

Nessun piagnisteo, nelle parole di Nino. Il guerriero sconfitto non domanda né pietà, né comprensione. Si difende con la sua forza d'animo, con la sua personalità. Gli domando subito:

— Ti rendi conto con la tua sconfitta di aver fatto piangere molta gente? Quale effetto ti fa questa constatazione?

«Mi rende felice, nel senso che mi dimostra come siano in molti a volermi bene. Certamente mi dispiace di aver recato tanto dolore, ma spero almeno che dopo tante gioie, il conto sia ancora attivo. Evidentemente in questo momento si valutano soprattutto i valori umani; perciò questa stima che mi arriva, mi inorgoglisce».

— Parliamo ancora un momento del passato prossimo. Hai visto il film della tua sconfitta: quale impressione ti ha fatto?

«Ho assistito a un dramma interpretato dalla mia controfigura: non ero io sul ring...».

— Ma quando eri sul ring, ti sei reso conto che ormai non avevi la possibilità di salvarti?

«L'ho capito presto, fin dalle prime riprese. E devo proprio confessare che ad un certo punto mi sono votato al sacrificio, cercavo il pugno di Monzon che risolvesse il combattimento».

— Hai sorpreso tutti con quella tua prima ripresa iniziata d'assalto, quasi una sfida a Monzon...

«E' stato il primo sbaglio di quella sera. Sono partito allo sbaraglio, quasi fossi io lo sfidante. Sono partito con questa carica ancor prima di capire il valore del mio avversario. Dovevo anticiparlo infatti, perché avevo tanta potenza addosso da ritenere di poterlo finire in 3-4 riprese. Però questa mia potenza all'atto pratico si è rivelata soltanto voluta, non effettiva. Non ho portato che pochi pugni, in dodici riprese».

— Eri quindi vuoto di energie, le tue batterie si erano scaricate già prima di salire sul ring...

«Così dev'essere stato: una fuoriuscita totale ma inavvertita. Ho pensato troppo a quel match; mi ci hanno fatto pensare troppo, ed è stata la mia rovina. Sul ring avevo solo la potenza atletica, ma non era sorretta dal sistema nervoso. E poi soprattutto mi è mancato l'estro e mi è mancata la fantasia, che sono indispensabili per fare un bel match».

— Estro e fantasia che sono utili quando c'è il fiato...

«Stavolta non avevo nulla con me. Ma non è colpa della preparazione atletica, bensì di quella psicologica. Lo sbaglio mio è stato nella ricerca della perfezione: presto a letto, un dato numero di calorie, massima concentrazione: volevo fare di più di tutte le altre volte, invece mi sono rovinato».

— ... o ti hanno rovinato?

«Non mi sento di condannare Al Silvani. Cioè, una colpa ce l'ha: quella di non aver capito che io non ho bisogno della segregazione per essere un pugile di rango. La boxe ce l'ho dentro di me, basta allenarmi fisicamente, per portarmi sul ring nelle migliori condizioni. Stavolta mi è stato lavato il cervello. Poche ore prima del match non ho riconosciuto miei amici fraterni: posso dire di più per spiegare in quali condizioni mi sono trovato ad affrontare Monzon?».

— Adesso il tuo futuro è nelle mani dei medici o di te stesso?

«Diciamo che è nelle mani di Amaduzzi e di Monzon. Parli della rivincita? Se Monzon è uno sportivo, me la dovrà concedere. Ma non mi faccio troppe illusioni. La corona mondiale è un bene da conservare in uno scrigno, non da mettere all'asta. Chi la possiede cerca di conservarla o di metterla in palio contro chi desidera, alternativamente con lo sfidante ufficiale, designato dagli organi internazionali del pugilato. Monzon sarà corteggiato dagli organizzatori, per battersi con chi vorrà lui. C'è anche Griffith che aspetta, e forse arriverà prima di me. Naturalmente devo ancora pensarci su, sul mio futuro. Adesso mi attende un periodo di riposo, come dopo tutti i match, e dopo questo in particolare. Non mi sento per niente afflitto, demoralizzato. Se c'è un rammarico in me, è di avere sbagliato per eccesso di zelo. Non mi ha battuto Monzon; sono stato io a sconfiggermi. Per questo, se mi sarà possibile, cercherò ancora la corona mondiale. Il modo in cui l'ho lasciata non mi soddisfa, anche se ero preparato dentro di me all'idea di doverla cedere un giorno. Non è così che pensavo di doverlo fare, non è così che intendo farlo. Monzon ha strappato il titolo non a Benvenuti ma a un pugile senza energie, senza idee, senza forza di reazione. A un pugile che per farla finita, essendosi reso conto delle sue condizioni, ha cercato di affrettare la soluzione, per uscire al più presto dalla scena, in una serata irripetibile».

Dante di Ragogna

REMI: ALLENATORE

■ Stephen Orova, tecnico americano di origine magiara, sarà probabilmente il nuovo allenatore federale. L'ufficio di presidenza della federazione si è espresso infatti positivamente in merito alla sua designazione per il biennio 1971-'72. Il tecnico statunitense sarà nuovamente a Roma a fine novembre, per dare una risposta definitiva e per puntualizzare il programma olimpico.



(«Giornalfoto»)

«Nino! Rimani sempre il nostro campione»: un tifoso ha salutato con questo vistoso cartello Nino Benvenuti, appena sceso a Ronchi dei Legionari dall'aereo proveniente da Roma

ALL'INTER E' SALTATA LA TESTA DELL'ALLENATORE DOPO LA SCONFITTA NEL DERBY

Esonerato Heriberto

La decisione è stata presa dal presidente Fraizzoli - Invernizzi sostituto provvisorio

Milano, 9

Heriberto Herrera, allenatore dell'Inter, è stato esonerato dalla carica di tecnico responsabile della società nerazzurra. Al suo posto è stato chiamato, temporaneamente, l'allenatore in seconda Gianni Invernizzi. La decisione è stata presa stasera dal presidente della squadra di calcio milanese comm. Fraizzoli, al termine di una lunga riunione, alla quale hanno partecipato tutti i consiglieri della società svoltasi nella sede sociale.

L'annuncio dell'esonero di Heriberto Herrera è stato dato con un comunicato nel quale è detto:

«Il presidente dell'Inter ha esaminato la situazione tecnica della squadra alla luce delle risultanze dopo tre mesi di attività agonistica. Il presidente, a completa chiarificazione della sua condotta personale, improntata unicamente a spontanea passione per il gioco del calcio ed a sincero affetto per l'Inter, ha riaffermato ai suoi collaboratori la piena disponibilità del suo incarico di fronte ad una volontà, purché concreta, di un qualsiasi gruppo intenzionato a subentrargli nel reale desiderio di assicurare al club nerroazzurro un luminoso avvenire. Il presidente, avendo inequivocabilmente avvertito l'opportunità di imprimere alla condotta della squadra un nuovo indirizzo, ha esonerato il sig. Heriberto Herrera dalla carica di tecnico responsabile ed ha affidato, temporaneamente, detta conduzione al signor Gianni Invernizzi.

Nell'assumere questo provvedimento, che nulla toglie alla stima per l'esemplare serietà professionale del signor Heriberto Herrera, cui la società ha rivolto un fervido ringraziamento, il presidente si è riservato di richiamare prontamente tutti i giocatori al loro più alto senso di responsabilità che porti a quel rendimento sul campo che sino ad oggi è apparso non adeguato al valore tecnico dei giocatori stessi. Infine, il presidente, in attesa di perfezionare un programma a lunga scadenza, invita i tifosi ad affiancarsi alla squadra in questo momento per tutti difficile, accantonando polemiche e divisioni che creerebbero solo ulteriori disagi».

Gianni Invernizzi ha 37 anni ed è nato ad Abbiategrasso (Milano). Invernizzi ha giocato con l'Inter e da qualche anno era allenatore della squadra «De Martino» e direttore tecnico del settore giovanile dell'Inter.

Heriberto Herrera era alla guida dell'Inter dalla stagione calcistica 16-70. *(Ansa)*

Mondiale in alto di un cinese: 2,29 (nello spirito di una frase di Mao)

Pechino, 9

Il record detenuto dal 21 luglio 1963 dal russo Valeri Brumel di 2,28 metri nel salto in alto, è stato migliorato dal cinese Tschih-Tschin di 1 centimetro. La notizia è stata diffusa dalla agenzia «Nuova Cina». Il nuovo record è stato realizzato davanti a 80 mila spettatori nello stadio dei lavoratori di Shangai.

L'atleta ha iniziato la gara con 1,98 e nei tentativi successivi al primo salto ha superato 2,03, 2,13, 2,18, 2,24 e 2,29, raggiunto nel secondo tentativo.

Ufficialmente però la prestazione di Brumel rimarrà ancora valida, perché la Repubblica popolare cinese dal 1964 non è più affiliata alla Federazione internazionale di atletica leggera IAAF.

L'agenzia «Hsinhua» ha precisato che la gara si è svolta nello spirito della frase di Mao: «Sii deciso, non temere alcuna difficoltà e combatti fino alla vittoria finale».

L'atleta è nato il 14 aprile 1942 nella provincia Fou-Kien nella Cina meridionale, è alto 1,84, pesa kg. 73 e ora vive a Pechino. Aveva iniziato la carriera nel 1959, quando a 17 anni aveva saltato 1,95. Altre sue prestazioni: 10"6 nei 100 metri, 7,56 nel salto in lungo. E' un buon giocatore di basket.

(Europa Sport)

Fiori dall'Austria a Gigi Riva

Leggiuno, 9

Un cesto di fiori di campo inviato dalla Federazione calcistica austriaca è stato consegnato oggi a Gigi Riva nella sua abitazione di Leggiuno.

Giovedì prossimo Riva tornerà a Firenze per farsi togliere nel centro ortopedico di quella città la pesante ingessatura che gli imprigiona l'arto e che sarà sostituita con una molto più leggera. In questo viaggio il calciatore sarà accompagnato dal signor Duri, il massaggiatore del Cagliari che lo sta assistendo assiduamente e che si è trasferito temporaneamente a Leggiuno. Riva dovrà tenere questa seconda ingessatura per 35 giorni prima di poter cominciare a fare alcuni esercizi atletici. Dopo Firenze egli, sempre in compagnia del massaggiatore farà ritorno a Cagliari per trascorrervi il secondo periodo di cure.

I convocati da Vagaia per il Torneo delle Province

La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, al limite dei 21 anni che si prepara per il «Torneo delle Province», sosterrà giovedì un allenamento a Prosecco incontrando una selezione del CUS Trieste. Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato per le ore 14 i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

CRDA: Stefani; Muggesana: Stefanini, Dilic; Aurisina: Perissutti, Braico, Bortolotti; Giarizzole: Moratto, Rainis; S. Anna: Facchin, Pilat; Rosandra: Valzano; Primorie: Stocca, Malusà; Breg: Possega, Micussi; Vianì: Ghersinich, Manfreda; Libertas Barcolana: Clemente, Dandri; Union: Dazzara; San Sergio: Marsasi; Libertas Prosecco: Pilat; Audax S.M.M.: Righer.

STASERA A LONDRA

Urtain - Cooper europeo dei massimi

Londra, 9

Fra 24 ore il campione europeo dei pesi massimi, lo spagnolo José Manuel Ibar «Urtain», incontrerà al «British Bull Ring» di Londra il campione britannico della categoria, quel Henry Cooper che a 36 anni sembra aver ritrovato la prestanza ed il vigore degli anni verdi della sua bella carriera professionistica. Nessun dubbio che per Urtain quella di domani sera sarà la prova più dura, e più impegnativa di quante da lui sinora sostenute.

Il «curriculum» con cui si è presentato qui in terra di Albione — 33 k.o. su 35 incontri disputati ed una sola sconfitta, quella subita pochi mesi fa per squalifica contro l'italiano Alfredo Vogrig — non ha scosso gli esperti britannici, che di cose di pugilato se ne intendono. Stasera i favori del pronostico sono infatti per Henry Cooper, dato 2 a 1, ed in alcuni casi a 6 contro quattro. *(Ap)*

L'incontro sarà teletrasmesso con inizio alle 22.15 sul secondo canale.

BREVE SOGGIORNO DEL COMMISSARIO TECNICO VALCAREGGI

«MOLTI GIOVANI INTERESSANTI DEVONO MERITARSI LA PROMOZIONE»

Tre sono i candidati alla sostituzione di Riva - Bisogna andare cauti con le innovazioni - «Rivera e Mazzola assieme non li ho scoperti io»

Breve vacanza triestina di Ferruccio Valcareggi. Il C.T. azzurro, quando ritorna nella sua città, getta le ancore nella casa dell'amico Memo Trevisan: è un punto fisso di riferimento, fra un viaggio e l'altro, memore di un'amicizia che dura dall'infanzia. Gli impegni della Nazionale di calcio sono di secondo piano in questo momento: quelli passati sono stati appena lasciati alle spalle, quelli prossimi distano ancora un mese. E' il periodo più opportuno per valutare serenamente il momento del calcio italiano, tanto più che Valcareggi è reduce da Milano, dove ha assistito al derby Milan - Inter.

«E' un periodo fortunato — ha confermato Valcareggi — perché ci troviamo in presenza di molti giovani interessanti, che vanno seguiti e incoraggiati. Abbiamo adesso maggiore possibilità di scelta di un tempo. Nella «Under 23» figurano ragazzi di valore, che hanno soltanto bisogno di esperienza: le loro qualità tecniche e agonistiche sono già ottime».

— Il loro impiego nella squadra maggiore avverrà comunque per gradi, pensando agli impegni cui è chiamata la Nazionale e all'età dei suoi attuali titolari ...

«Certamente e proprio per non correre rischi. La maglia azzurra può frenare oppure moltiplicare gli entusiasmi di chi la indossa per la prima volta. Bisogna andare cauti con le innovazioni e attendere il momento più favorevole per il lancio, per non rischiare di bruciare chi possiede le qualità per emergere. Anastasi, Bertini, Chiarugi, Poletti e Gori sono venuti fuori gradualmente, proprio con un loro impiego dosato».

— Ma le partite che contano, quelle di Coppa, non lasciano spazio agli esperimenti, da quello che si è visto ...

«E infatti qualcosa abbiamo provato in Svizzera, dove se ne è avuta la possibilità. Adesso pensiamo a qualche partita della «Under 23» proprio per vedere all'opera gli elementi che ci interessano di più».

— Domenica a San Siro ha avuto modo di osservare quel Biasiolo che Nereo Rocco indica come un campione in potenza ...

«In effetti si è visto un bel Biasiolo. Il ragazzo ha solo bisogno di esperienza, che dovrà maturare in un paio di anni. Ha segnato un bel gol, quello che ha sbloccato il risultato del derby».

— Il prossimo impegno della Nazionale è rappresentato dall'Irlanda, l'8 dicembre. Ha già pensato alla sostituzione di Riva?

«Ci sono ancora tre giornate di campionato e quindi c'è tempo. I candidati alla sostituzione sono diversi. Inutile fare nomi anzitempo: si rischierebbe di scoraggiare coloro che pensano di meritarsi la designazione oppure c'è il pericolo di impreviste indisponibilità. Ci sono tre giocatori in predicato: Prati, Anastasi e Boninsegna. Vedremo chi e come utilizzarlo».

— Mazzola - Rivera: la soluzione adottata a Vienna deve considerarsi definitiva?

«Nulla è mai definitivo. Devo dire però che i due non li ho scoperti io. E' certo che possono coesistere; e ritengo che secondo un mio modo di vedere la soluzione è valida. Per il loro impiego futuro sarà ancora il campionato a decidere, perché la forma e lo stato fisico di un giocatore nazionale sono condizionati dal campionato».

— Ad ogni modo, sia che giochino assieme, sia che vengano utilizzati diversamente, le polemiche non mancheranno ...

«Quelle sono il pane della Nazionale. Non è un bene, ma si vede che deve essere così. Mi hanno accusato di non avere utilizzato Boninsegna a Vienna. Il ragazzo comunque non ha giocato nemmeno contro il Milan. Lascio che mi insultino, se vogliono, ma la verità è questa».

— Riva tornerà buono per l'amicheovle contro la Spagna, si è detto ...

«E' un ragazzo meraviglioso, Riva. Ha un carattere forte: è trascinatore in campo ma anche fuori. Vuole guarire, vuole tornare a essere il Riva di sempre. L'incidente per fortuna si è rivelato meno grave del temuto, le conseguenze pertanto saranno minori. La frattura, con fuoriuscita del malleolo, per lui ormai è soltanto una questione di gesso. C'è solo il fastidio dell'inattività, ma se dipendesse da Riva sono certo che entrerebbe in campo già domani. Non giocherà contro l'Eire, ma nella amichevole con la Spagna conto di averlo a disposizione».

Valcareggi si è interessato della Triestina, durante la breve chiacchierata. Anzi, il discorso era cominciato proprio da là, avviato da Memo che domenica era allo stadio e poi si è compiaciuto con i suoi ragazzi di ieri e con Pison per la bella prova. Oggi Valcareggi si incontrerà con il presidente alabardato, nella sede della Triestina, avendo espresso a Ugo Hauser il desiderio di conoscerlo. Un interessamento simpatico, che attesta la non cancellata «fede alabardata» del C.T. azzurro.

D. d. R.



Quadretto famigliare in casa Trevisan, ospite d'onore il vecchio amico Ferruccio Valcareggi, festeggiato dalla signora Pierina e da Memo. (Foto de Rota)

BASKET INTERNAZIONALE QUESTA SERA IN VIA MONTE CENGIO

I GIGANTI DELLA LEVI'S CONTRO IL LLOYD ADRIATICO

Jim McGregor presenterà questa sera agli sportivi triestini la sua formazione statunitense della Levi's in edizione ampiamente rinnovata rispetto a quella che ha preso parte ai tornei estivi della nostra penisola. Nelle sue file militano ben cinque giocatori oltre i due metri, tra i quali Dan Saddlier e Dan Obrovac della Dayton University. Quest'ultimo, di origine jugoslava, è in predicato di vestire la maglia dell'Olympia Lubiana nelle sue partite di Coppa.

Contro questa squadra di giganti sarà schierata la formazione del Lloyd Adriatico, che chiude così in modo degno il suo ricco ed intenso precampionato. La squadra cara al presidente Zennari sarà al completo, posto che Marini ha potuto recuperare anche Cepar, assente per indisposizione alla ultima amichevole di Pordenone.

La partita odierna, che certamente richiamerà il pubblico delle grandi occasioni, avrà inizio alle ore 21 nella palestra di via Monte Cengio.

P. B.

A GORIZIA

Levi's - Splügen Bräu 116-88

LEVI'S: Schreur 19, Johnson 24, Obrovac 10, Sutor 2, Rowland 6, Jackson 25, Grant 14, Saddlier 14, Burke 2. SPLUGEN BRAU: Flebus 16, Pieric 23, Miseri, Devetag F. 14, Devetag G. 10, Di Nallo 7, Spezzamonte 6, Krainer 8, Franceschini 2, Bramuzzo 2, Gori. ARBITRI: Fabbri e Vodiska di Trieste

Gorizia, 9

Più che di un vero e proprio incontro si è trattato di un galoppo di allenamento e tale in effetti è stato, specie nella seconda parte della gara, quando la Levi's si è messa a servizio della Splügen persino nel tipo di difesa adottato. La squadra americana di McGregor, agli ordini di un suo vice, ha alternativamente premuto e lasciato l'acceleratore per permettere alla Splügen di fare il suo gioco.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Standa Ferrara 62-50

JULIA: Wunderlich 5, Polli 23, Degano 6, Valli 2, Gamberini 4, Pribar, Fabris 1, Torbianelli 2, Del Ben 17, Lesica 2. STANDA: Carantoni 4, Scaglianti 2, Tumiani, Chersoni A. 7, Parmeggiani 10, Foddis, Bovini 4, Chersoni S. 10, Simoni 5, Cavicchioli 8. ARBITRI: Brianza (Milano) e Gabbi (Modena).

Ferrara, 9

Nella prima gara di campionato le triestine della Julia hanno superato le ragazze ferraresi per 62-50. La squadra giuliana, una delle favorite al successo finale, ha vinto con pieno merito grazie alla maggiore esperienza e al bagaglio tecnico iindubbiamente più fornito. Sul piano individuale notevoli le prestazioni di Polli e Del Ben, autrici, complessivamente, di ben 40 punti. Su un piano di eccellente tenuta anche tutte le altre componenti. La Standa, tuttavia, non ha eccessivamente figurato. Si è difesa, seppure con affanno, ed ha attaccato, ma le triestine erano superiori di una buona spanna Particolarmente sotto i tabelloni le ospiti hanno fatto il bello e il cattivo tempo.

La Julia ha sempre condotto la partita dall'inizio alla fine e il risultato non è mai stato in discussione. Il primo tempo si è concluso col punteggio di 30-24 per le triestine.

S. S.

IN POCHE RIGHE

Rodoni a Trieste nella mattinata di sabato

Adriano Rodoni, presidente della Federazione ciclistica internazionale — FCI — e vicepresidente del CONI, sarà a Trieste sabato prossimo per un incontro con i rappresentanti della stampa locale e per una visita al Comitato regionale. Nel pomeriggio Rodoni visiterà la sede della Libertas-Pfaff di Ceresetto, mentre nella prima serata si recherà a Udine per inaugurare ufficialmente la sede del G. S. Doni. Domenica 15 alle 9.30 il presidente presenzierà alla riunione dei dirigenti delle società regionali che si terrà a Redipuglia presso la sede delle ACLI.

Assegnati a Bitossi il Timone e il San Silvestro

Milano, 9

Il trofeo «Il timone d'oro», che premia ogni anno il migliore corridore ciclista italiano, è stato assegnato per il 1970 al campione d'Italia professionisti su strada Franco Bitossi.

Franco Bitossi si è aggiudicato per la seconda volta anche il «San Silvestro d'oro».

IL COMMISSARIO

■ Il consiglio di presidenza della FPI ha deciso la sospensione cautelare del commissario della riunione imperniata sul match Mazzinghi - Warren, disputatosi il 31 ottobre a Bologna, Ferruccio Barbieri, che è stato pure deferito alla commissione disciplinare regionale.

Ginnastica: prima nel «triveneto» la S.G.T.

La squadra femminile «pulcine» della S.G.T. si è classificata al primo posto nella graduatoria per società, aggiundicandosi il premio di rappresentanza al campionato regionale triveneto effettuatosi a S. Donà di Piave. Hanno contribuito al successo finale le atlete Ferrucci, Rondini e Osvaldini che si sono aggiudicate i posti d'onore, superando nettamente tutte le loro avversarie (circa 170 concorrenti). Altrettanto bene hanno fatto Francesca Franco giunta quarta, (ma la sua prestazione non rientrava nella classifica per società) e Paola Pesante ventiduesima, ma più giovane delle altre bianco-celesti.

E' la prima volta dopo quattro anni che la Ginnastica coglie un così grosso successo, poiché nelle precedenti edizioni si era classificata al secondo posto; a S. Donà invece grazie alle giovani atlete, che hanno dimostrato di possedere oltre che notevoli capacità agonistiche anche di aver fatto tesoro di tutti gli insegnamenti che giornalmente vengono loro impartiti dall'allenatore Carli, la S.G.T. ha superato le altre 14 società partecipanti. Le «pulcine» sono tutte allieve di Carli e sotto la sua guida, da appena tre anni svolgono attività ginnica. Si tratta di ragazze dalle notevoli capacità, che rappresentano il vivaio della Ginnastica, ragazze che però non sono ai loro primi successi individuali poiché la Ferrucci, già in maggio in un concorso ginnico a Bolzano, aveva dimostrato la sua attitudine per questo sport. La «pulcina» si era classificata al primo posto nella graduatoria individuale: lei quindi con il successo di S. Donà, ha riconfermato la precedente buona prestazione.

Dopo la Società Ginnastica si sono classificate nell'ordine la Spes di Mestre e la Reyer di Venezia, sodalizi che hanno portato un gruppetto di «pulcine» piuttosto numeroso e ben preparato.

Contemporaneamente alla manifestazione femminile si è svolta a Verona anche una gara maschile, in cui erano impegnati i ginnasti bianco-celesti. Per i ragazzi la sorte non è stata altrettanto benigna, poiché si sono dovuti accontentare del sesto posto nella classifica per società, mentre fra gli allievi di V categoria si è verificato il pieno successo di Lucio Sadoch.

A. C.

PISON PARLA DELL'ULTIMO DERBY E SPERA NELL'ARRIVO DI CICLITIRA

La Triestina abbisogna di una punta per tradurre in gol il lavoro preparato

Sergio Pison, il giorno dopo il derby, è un uomo tranquillo. La squadra ha prontamente riscattato la deludente prova di Legnano e il risultato di parità con l'Udinese l'ha pienamente soddisfatto. «Un pareggio — dice l'allenatore alabardato — che rispecchia l'andamento della partita, quindi mi sembra equo anche se, l'ho già affermato, ad un certo punto ho sperato in un risultato pieno. Non mi lamento, sia chiaro, tuttavia i due punti, se fossero arrivati, non li avremmo demeritati».

— La squadra ha avuto il suo gran momento nella parte centrale del primo tempo...

«Indubbiamente in quei venti-venticinque minuti i ragazzi si sono espressi ad un gran livello e avrebbero meritato di raccogliere il frutto di un gol. Il calcio però è fatto così. Rimane comunque la grossa soddisfazione per l'ottima prestazione fornita dall'intero complesso. La Triestina, e non mi sembra di commettere un peccato di presunzione, ha un suo gioco, si muove organicamente, e le condizioni dei giocatori è più che buona.

Contro l'Udinese Pison ha fatto il... gioco dei numeri: Moretti con il 6 sulla schiena ha agito teoricamente da terzino ma in pratica ha fatto il mediano; Martinelli con il 3 ha fatto il «libero»; Pestrin numero 5 ha fatto il laterale e l'esordiente Campana con la maglia di interno ha giocato da centravanti. Il tecnico alabardato ha il merito di aver azzecctutte le marcature ma, modesto com'è, evita qualsiasi elogio.

«Mi è andata bene — dice ma ero convinto della bontà delle scelte ché, altrimenti, non avrei certo arrischiato. Martinelli, per la sua intelligenza tattica, può tranquillamente fare il «libero» mentre Moretti, che è combattente, posto a contatto con un avversario riesce ad esprimersi meglio che a centrocampo. Certo, se si fosse perso, la colpa sarebbe stata tutta mia, ma fa parte degli incerti del mestiere».

— Anche a centrocampo tutto è andato nel migliore dei modi.

«Pestrin e Scala sono stati bravissimi, ma non mi è dispiaciuto nemmeno Truant. Il ragazzo, che ha dovuto giocare più avanzato del solito, non aveva il riferimento diretto con una punta e quindi non ha potuto sfruttare appieno le sue doti».

— La squadra ha dimostrato di saper giocare un buon calcio. Per renderla maggiormente equilibrata di cosa ha soprattutto bisogno?

«Diciamo che l'assestamento definitivo non è ancora avvenuto e che per tradurre in gol il molto lavoro che svolge ha bisogno di una punta, di un uomo che sappia dare maggiore peso alla prima linea. Un tipo come Ciclitira, insomma, che stiamo trattando e speriamo di concludere con il Como entro la mezzanotte di martedì».

— A metà del girone d'andata la Triestina si ritrova con sette punti in classifica. E' soddisfatto di questa prima parte del campionato?

«Attualmente la squadra riesce a dare il massimo, lo ripeto, tuttavia ci mancano due o tre punti che abbiamo banalmente sprecato in trasferta».

C. N.

Iscrizioni e tesseramento allo Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha già iniziato le iscrizioni e il tesseramento per l'anno sociale 1970-71. La segreteria è a disposizione dei soci giornalmente dalle ore 17 alle 21. I soci appartenenti alle categorie agonistiche sono invitati a prenotare la visita medica, che sarà effettuata dal medico sociale dott. Sonzio secondo il calendario fissato dalla segreteria. I soci sono pure invitati a provvedere al ritiro del materiale prenotato.

RINALDI SOSPESO

■ Giulio Rinaldi, ex campione italiano dei mediomassimi, risultato positivo al controllo antidoping effettuato al termine dell'incontro sostenuto contro Adinolfi, titolo in palio, è stato sospeso da ogni attività con effetto immediato.

PROVE FERRARI

■ La Ferrari, dopo aver concluso la stagione con ottimi successi, sta già preparandosi per il 1971.



Parata di Colovatti, su punizione battuta da Giacomini, nella partita Triestina - Udinese, finita senza reti. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOS DAL MERCANTILE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ronne — Il mercantile cipriota «Evi Antonatos», di 3620 tonnellate, si è arenato ieri mattina nei pressi di Ronne, in Danimarca. L'equipaggio è rimasto a bordo in attesa dei soccorsi

PIENA LUCE SULL'ATTENTATO ALLA SENTINELLA RUSSA

CONFESSA A BERLINO IL CECCHINO NEO-NAZISTA

Ha sparato per «coscienza politica»: voleva sabotare il disgelo fra Germania Ovest e URSS - «Non intendevo assolutamente uccidere»

Berlino, 9

L'autore dell'attentato commesso nella notte tra venerdì e sabato contro una sentinella del monumento ai caduti sovietici, che sorge nel settore britannico di Berlino Ovest, ha confessato: Ekkehard Weil, l'infermiere di 21 anni arrestato ieri, ha ammesso il suo gesto, questa mattina, davanti agli inquirenti della polizia di Berlino Ovest, motivandolo con l'intenzione di «rendere più difficili i rapporti tra i partiti socialdemocratico e liberal-democratico e i comunisti» con i mezzi di cui disponeva, nonché «di impedire che venga ratificato in un prossimo avvenire un trattato tra la Repubblica federale tedesca e la Unione Sovietica». Il giovane



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Ekkehard Weil

ha precisato di aver commesso l'attentato per «coscienza politica». «Il mio gesto — ha aggiunto — non ha nulla a che vedere con la persona del soldato, che mi rincresce di avere ferito, e che non intendevo assolutamente uccidere».

L'arma del crimine, una carabina di piccolo calibro, è stata gettata dallo stesso Ekkehard Weil in un canale che dista circa 500 metri dal monumento sovietico. Com'è noto, il giovane soldato sovietico che prestava servizio al monumento, Ivan Scerbak, era stato colpito da due proiettili, uno a un braccio e l'altro all'anca: le sue condizioni non sono gravi.

Weil era stato denunciato da un ex compagno di lavoro: nel corso di una perquisizione fatta ieri nella sua abitazione, la polizia ha sequestrato armi e munizioni, e documenti politici di un movimento di estrema destra. Sui muri della sua casa erano incollati ritratti di Adolf Hitler, del maresciallo prussiano Von Moltke e di Federico il Grande, Re di Prussia. E' stata inoltre trovata una bandiera con la croce uncinata. Durante i primi interrogatori, Weil aveva negato: è stato al termine di un colloquio con il suo avvocato che si è deciso a confessare.

La polizia tedesca continua l'inchiesta, per accertare se il giovane ha avuto dei complici: per avere in mano tutti gli elementi del caso, essa ha chiesto, tra l'altro, alle autorità inglesi di Berlino Ovest di intercedere presso i russi, affinché restituiscano un proiettile che si ha ragione di credere sia stato estratto dal corpo del soldato sovietico ferito. «Abbiamo chiesto ai russi — ha detto un portavoce britannico — di collaborare e di farci avere il proiettile, nel caso sia stato trovato».

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

Aereo iraniano dirottato a Bagdad

Beirut, 9

Nove iraniani, che secondo le autorità di Teheran sono criminali comuni, hanno stamane dirottato un «DC-3» noleggiato per trasferirli dallo sceiccato di Dubai a Bandar Abas in Iran, e hanno costretto il pilota, un americano, ad atterrare a Bagdad. In un primo momento le autorità irachene non volevano dare al «DC-3», sul quale si trovavano altri otto passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, il permesso di atterraggio ma poi lo hanno concesso avendo il pilota comunicato che era a corto di carburante.

I dirottatori si sono consegnati alla polizia irachena non appena il «DC-3» si è fermato sulla pista di rullaggio con «l'ultimo gallone di benzina» secondo quanto ha dichiarato il comandante Sidney Jordan. Gli otto passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio che erano stati minacciati con le armi dai dirottatori stanno bene. Il governo iracheno dopo il rifornimento ha acconsentito al «DC-3» di riprendere il volo interrotto.

Il ministero degli steri iraniano ha chiesto l'estradizione dei dirottatori sostenendo che si tratta di criminali. *(Up)*

AL CAIRO TERZO TENTATIVO DI INTEGRAZIONE ARABA IN 12 ANNI

Federazione anti-sionista tra Egitto, Sudan e Libia

Un «comando unificato» Sadat-Numeiri-Gheddafi reggerà le sorti dei tre paesi
Obiettivo principale sarebbe quello di risolvere con mezzi bellici la crisi del M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 9

Egitto, Sudan e Libia hanno deciso di dar vita a una federazione, che avrà come scopo principale quello di combattere contro «l'imperialismo e il sionismo» nel Medio Oriente: è questo il frutto di lunghi colloqui fra i capi di stato dei tre paesi, sfociati nel vertice conclusosi ieri al Cairo. Egitto, Sudan e Libia (la cui popolazione complessiva ammonta a cinquanta milioni di abitanti) saranno retti da un «comando tripartito unificato», un vero e proprio triunvirato, formato dai rispettivi presidenti, l'egiziano Sadat, il sudanese Numeiri e il libico Gheddafi. Proprio quest'ultimo, in un intervista, ha dato l'interpretazione più estremista degli accordi di integrazione, lasciando intravvedere l'aspetto sostanzialmente aggressivo dell'unione dei tre paesi: «Il conflitto arabo-israeliano — ha detto il giovane capo "rivoluzionario" di Tripoli — non potrà essere risolto con mezzi pacifici, neppure per mezzo delle Nazioni Unite». «Un solo stato, una sola direzione, un solo popopolo» è lo slogan che Gheddafi ha coniato per indicare alle masse il valore dell'unione tripartita araba.

Al Cairo si afferma che la federazione dovrà avere una caratteristica più marcata di quella che fu alla base dell'unione politica fra Siria ed Egitto dal '58 al '61; nel '63, come si ricorderà, un'analoga decisione fu presa da Egitto, Siria e Iraq ma ebbe breve durata. A convalidare le speranze di effettiva unità c'è, poi, quella che è stata chiamata «affinità geografico-storica»; i tre capi di stato si riuniranno ogni due mesi, mentre è in via di preparazione un comitato congiunto, i cui membri provengono dall'«unione socialista araba» (Egitto) e dai «consigli rivoluzionari» della Libia e del Sudan.

Sul piano politico la decisione è importante soprattuto per la «svolta a sinistra» che questa porzione di mondo arabo subirà, sotto l'influenza di governi decisi alla guerra e intransigenti nei confronti di Israele, come quello sudanese e quello libico. (Sin da quando ascesero al potere, Gheddafi e Numeiri si dichiararono favorevoli alla risoluzione del conflitto con la guerra, non vedendo altri mezzi per giungere alla piena realizzazione delle aspirazioni arabe). Il peso politico sarà anche la derivazione di quello economico: la Libia è il paese più ricco, [illegible] al suo petrolio: il Sudan è un paese per certi versi ancora sottosviluppato; l'Egitto è sotto la spinta dell'industrializzazione, e gode di un masiccio aiuto sovietico.

U. P. I.

ISRAELE DECIDE sui negoziati Jarring

Tel Aviv, 9

Il Governo israeliano prenderà nei prossimi giorni una decisione circa la sua partecipazione alla ripresa dei colloqui di pace sotto la tutela di Gunnar Jarring: negli ambienti politici di Tel Aviv e di Gerusalemme si dimostra un certo ottimismo, e si ritiene che sarà assunto un atteggiamento moderato, cioè favorevole alla ripresa della missione Jarring. Il problema della violazione egiziana della tregua, che aveva determinato il ritiro di Israele dai colloqui del rappresentante dell'ONU sarebbe risolto, o meglio evitato, con una formula di compromesso che permetterà sia agli egiziani sia agli israeliani di «salvare la faccia»

Lunedì prossimo, il premier Golda Meir dovrebbe presentare alla Camera le conclusioni cui giungerà il Governo nel corso delle sedute di questa settimana: nella relazione dovrebbe appunto essere presentato l'atteggiamento del Governo sulla ripresa dei colloqui di Jarring, alla luce della risoluzione approvata dall'ONU nei giorni scorsi e dichiarata «inaccettabile» da Israele. *(Ansa)*

ACCUSE DI ARAFAT AGLI S.U. MARINES COINVOLTI negli scontri di Amman?

Il Cairo, 9

Il leader palestinese Yasser Arafat, in una conferenza stampa tenuta oggi al Cairo, ha rinnovato l'accusa alla «CIA» di aver organizzato gli scontri di settembre in Giordania, per mettere fine alla resistenza palestinese, affermando inoltre che militari americani avrebbero partecipato direttamente ai combattimenti.

Egli ha mostrato un documento, trovato nell'ospedale di Ashrafieh, ad Amman, che reca il nome del caporale americano Mark Lenners, appartenente ai marines e di stanza in Inghilterra; il documento, che è sporco di sangue, reca il numero 2356949. «Credo che un ufficiale americano abbia diretto l'attacco contro l'ospedale di Ashrafieh, ha detto Arafat, e che Lenners fosse uno degli uomini che stavano con lui».

(Ansa - Reuter - Upi)

CANDIDATA ITALIANA al concorso di Miss Mondo

Milano, 9

Marika De Poi, indossatrice milanese eletta quest'anno a Salsomaggiore Terme «Miss eleganza» e designata dall'organizzatore Enzo Mirigliani quale rappresentante italiana al concorso internazionale di «Miss mondo» che si svolgerà a Londra dal 10 al 20 novembre prossimi, è partita oggi pomeriggio in aereo da Linate per la capitale inglese.

Le misure di Marika sono: 83-60-88; conosce il tedesco e un po' l'inglese e la sua aspirazione è diventare una nota indossatrice. E' già indossatrice «volante» e come tale ha sfilato per le più importanti case. *(Ansa)*

DALLA VIRGINIA IL LANCIO NELLO SPAZIO

IN ORBITA DUE RANE SU PROGETTO ITALIANO

L'esperimento ideato da uno scienziato milanese
Verranno studiati i disturbi dell'accelerazione

Wallops Island, 9

Dal poligono spaziale di Wallops Island, in Virginia, è stato lanciato nelle prime ore di oggi un missile che ha messo in orbita una capsula con due rane nel quadro di un esperimento spaziale messo a punto da uno scienziato italiano per studiare la meccanica dei disturbi provocati nell'organismo umano dall'accelerazione e dal movimento nello spazio.

L'esperimento, ideato dal professor Torquato Gualtieratti, docente di fisiologia all'università di Milano e capo del laboratorio di fisiologia spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), avviene in collaborazione fra lo stesso CNR e la NASA. Il lancio della capsula, che pesa 134 chilogrammi, sarebbe dovuto avvenire in settembre, ma venne rimandato, varie volte, in seguito a problemi tecnici od alle avverse condizioni del tempo. Lo stesso vettore, un missile «Scout» a carburante solido, ha immesso in orbita un secondo satellite, del peso di 21 chilogrammi, destinato a raccogliere dati scientifici nello spazio sulle radiazioni ed i meteoriti.

Le rane si trovano in un compartimento pieno d'acqua situato all'interno della capsula e vengono studiate in stato di parziale assenza di gravità ed imponderabilità mentre il compartimento ruota molto velocemente su se stesso, compiendo fino a 50 rivoluzioni al minuto in modo da riprodurre una forza di gravità pari alla metà di quella esistente sulla terra.

Gli studi dureranno 5 giorni, al termine dei quali le rane cadranno in un sonno senza risveglio perché cesserà l'erogazione di ossigeno nel compartimento. L'esperimento ideato dal prof. Gualtierotti riguarda in particolare i meccanismi dell'orecchio interno, dove ha sede il centro dell'equilibrio negli esseri umani e negli animali; Gualtierotti ha scelto le rane perché il loro orecchio interno è simile a quello dello uomo; degli elettrodi sono stati posti nei nervi che trasmettono al cervello gli impulsi elettrici comunicati dagli otoliti, dei granuli, che si trovano nell'apparato auditivo, di numerosi animali, fra cui l'uomo, ed i cui movimenti, hanno la facoltà di eccitare le cellule sensoriali acustiche dell'orecchio. Gli elettrodi permetteranno la registrazione elettrica di questi impulsi, che verranno poi trasmessi via radio a terra per essere studiati. *(Ansa)*

A VARSAVIA SCHEEL INCONTRA il premier polacco

Varsavia, 9

Il ministro degli esteri della Germania occidentale Walter Scheel ha avuto oggi un colloquio di un'ora e venti minuti con il primo ministro polacco Cyrankiewicz. Fonti tedesco-occidentali hanno dichiarato che la durata della conversazione può essere considerata come un buon segno di progressi.

Ufficialmente si è trattato unicamente di una visita di cortesia di Scheel al Capo del Governo polacco. Ai giornalisti il ministro degli esteri tedesco ha detto: «Abbiamo avuto una buona conversazione», poi ha reso noto che il primo ministro Cyrankiewicz ha espresso il desiderio che il Cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt venga a Varsavia se i negoziati avranno successo. *(Ap)*

MEDICI ITALIANI visitano l'URSS

Mosca, 9

Una delegazione di medici italiani, specialisti e docenti universitari, aderenti all'Associazione «Rinnovamento medico» ha compiuto una visita di otto giorni nell'Unione Sovietica, nel quadro di un programma che comprende una serie di viaggi in paesi esteri, fra cui anche gli Stati Uniti; in nome della università della scienza medica. La delegazione era guidata dal presidente dell'associazione, prof. Giorgio Rossetto, e comprendeva professionisti delle principali città italiane.

A Mosca il gruppo si è incontrato col vice ministro della sanità, Dimitri Venedictov, col prof. Vladimir Vinogradov, dell'università «Lumumba» e con altre personalità sanitarie. A Leningrado i visitatori italiani hanno avuto accesso a vari istituti specialistici tra cui l'ospedale Vreden, dove si pratica il prelievo di tessuti cartilaginei, di ossa e di nervi e l'istituto Polemov di neurochirurgia. *(Ansa)*

UN ALTRO ATROCE FATTO DI SANGUE IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Ammazza la moglie a coltellate e si uccide tagliandosi la gola

L'uomo, un giovane di 30 anni, ha aggredito la consorte al termine di un'ennesima lite
Freddato a colpi di lupara un muratore di Alcamo - Un contadino assassinato presso Enna

Roma, 9

Un uomo, Massimiliano De Martinis, di 30 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Anna Maria Cozzatella, di 27 anni, e si è poi suicidato tagliandosi la gola. Il fatto è avvenuto verso le 18.30 in un appartamento situato in via Michele Bonelli, nel periferico quartiere Primavalle. A dare l'allarme alla polizia è stato un inquilino dell'edificio che aveva udito le grida della donna. Sul posto sono accorsi gli agenti della sezione omicidi della Squadra Mobile.

Nel corso della zuffa che è avvenuta tra il De Martinis e la moglie Anna Maria è rimasto ferito anche un fratello di 15 anni della donna che è stato ricoverato nell'ospedale policlinico «Agostino Gemelli».

Il delitto avviene a soli quattro giorni da un altro delitto che ha impressionato vivamente i romani: in un appartamento di via Caianello, il maresciallo in pensione dei carabinieri Antonio Morgante con un coltello e un rasoio uccise la moglie Adelina D'Urbano, le due cognate Letizia e Adele e si tolse la vita poco dopo.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia, Massimiliano De Martinis e Anna Maria Cozzatella, che hanno lasciato due bambini, da tempo non andavano più d'accordo. Nel settembre scorso la donna aveva presentato una denuncia contro il marito, per maltrattamenti, al dirigente del commissariato di pubblica sicurezza «Porta del Popolo». I coniugi infatti vivevano ancora insieme in un appartamento di via Giuseppe Sacchetti 19 nel quartiere Parioli con il padre e la madre del De Martinis, Raimondo De Martinis e Raffaella Piccilli.

Il 9 ottobre scorso la donna abbandonò il tetto coniugale e andò a rifugiarsi con i due figli in via Bonelli, in casa cioè dei suoi genitori, Giuseppe Cozzatella e Maria Alberti, dove è avvenuta stasera la tragedia. Secondo quanto hanno riferito i funzionari della Squadra Mobile, Anna Maria Cozzatella era stata diverse volte costretta a farsi medicare nell'ospedale San Giacomo ferite causatele dai maltrattamenti a cui la sottoponeva il marito. Alle liti seguivano temporanee riappacificazioni che venivano interrotte quindi da altre liti, sui motivi delle quali sono ora in corso le indagini.

Il De Martinis risulta avere precedenti per maltrattamenti nei riguardi di una sorella: risulta infatti che nel 1960 l'uomo picchiò la sorella Stefania, di 20 anni, la quale dovette ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Policlinico che la giudicarono guaribile in sette giorni. Il fratello di Anna Maria Cozzatella, Carlo, alle 19.30 è stato portato in una sala operatoria dell' ospedale «Agostino Gemelli» per essere sottoposto a intervento chirurgico.

Altri due tragici fatti di sangue sono avvenuti in Sicilia. Un muratore di Alcamo, Vittorio Vallone, di 50 anni, è stato ucciso a colpi di «lupara», nella contrada «Cavoseno Mulinello», a circa trenta chilometri dal paese. Il corpo del Vallone è stato trovato da un contadino, Angelo Artista, che stava tornando a casa dai campi. Sul posto si sono recati i carabinieri di Alcamo al comando del maggiore Setteriale, della compagnia di Trapani.

A Calascibetta, un piccolo centro presso Enna, un anziano contadino, Damiano Di Venti, di 61 anni, è stato ucciso oggi nella sua abitazione con colpi alla testa vibratigli con un oggetto contundente. La scoperta del delitto, avvenuto nella contrada «San Giuseppe di Pergusa», alla periferia di Pergusa, è stata fatta dal proprietario della fattoria dove il Di Venti lavorava e abitava, Filippo Arangio, di 31 anni.

L'Arangio ha raccontato che si era recato alla fattoria per portarvi concimi. Giunto sul posto, non ha trovato il Di Venti nei campi; è allora salito nell'abitazione e, appena entrato, ha visto in terra il Di Venti rantolante. Intorno c'erano macchie di sangue e segni di colluttazione. Dopo avere adagiato il ferito sul letto è andato a prendere un po' d'acqua in una stanza vicina ma quando è tornato il vecchio era morto.

(Ansa)

OTTO PISTOLE RUBATE in un'armeria a Milano

Milano, 9

Due giovani scesi da un'autovettura di colore bianco, targata Bergamo, hanno infranto la vetrina di un'armeria e si sono impadroniti di otto rivoltelle di cui due tipo lanciarazzi e sei calibro 6,35. Subito dopo, i malviventi sono risaliti a bordo dell'automobile e si sono allontanati. *(Ansa)*

SCANDALO AL VERTICE NELLO ZAMBIA

Kaunda fa repulisti in seno al suo governo

Silurati due ministri e sei alti funzionari
Corruzione e storno di fondi tra le accuse

Lusaka, 9

Due ministri, cinque alti funzionari dell'amministrazione civile e un assistente commissario di polizia sono stati sospesi dalle loro cariche per corruzione e stornamento di fondi dello Stato, dal Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda. Il drastico provvedimento è stato annunciato con un comunicato diramato dalla Presidenza della Repubblica, e trasmesso anche dai microfoni della emittente ufficiale.

I sospesi dalle loro funzioni sono Dingiswayo Banda, ministro dei trasporti e del lavoro; Henry Symabanse, ministro per la provincia di Nord-Ovest; Josy Monga, Segretario di Stato per i trasporti e il lavoro; Nepmas Tembo, Segretario di Stato per il governo provinciale e locale; Lusa Wanakombo, assistente commissario della divisione di polizia di Lusaka (in pratica il comandante la divisione); Oben Lundwe, funzionario provinciale per l'agricoltura del distretto di Kabwe; Hezein Xama, segretario permanente per la provincia centrale e Ngambia, funzionario provinciale per l'agricoltura per Chipata.

L'accusa formulata nei confronti degli otto è di appropriazione indebita di fondi governativi destinati allo sviluppo dell'agricoltura. «Tempo addietro avevo appreso», ha dichiarato il Presidente Kaunda, «che tali fondi erano stati oggetto di appropriazione indebita, o comunque erano stati usati per scopi diversi da quelli per i quali erano stati stanziati. Ho disposto una inchiesta e con sorpresa ho appreso che persone del mio Gabinetto hanno abusato dei loro poteri, stornando i fondi dalle loro destinazioni originarie».

Kenneth Kaunda non ha certo mostrato di temere lo scandalo: il provvedimento di sospensione è venuto appena un giorno dopo l'esito della inchiesta. *(Upi)*

SONO STATE SOSPESE LE ESEQUIE A LOS ANGELES

LA SALMA DI RE PIETRO TRASLATA IN LUOGO SEGRETO

Ignoti avevano infatti minacciato per telefono di voler rapire o «far saltare in aria» le spoglie

Los Angeles, 9

Gli organizzatori delle esequie dell'ex re Pietro di Jugoslavia hanno dichiarato che la salma dell'ex sovrano è stata trasferita ieri sera in segreto, dalla piccola chiesa ortodossa nella quale era stata portata a un «luogo sicuro» dopo che alcuni ignoti avevano minacciato, per telefono, di rapirla o di distruggerla «facendola saltare in aria».

I rappresentanti della Chiesa serbo-ortodossa di Cristo Redentore, situata nel quartiere orientale di Los Angeles, Arcadia, hanno aggiunto che il programma originario prevedeva che la salma dell'ex re Pietro, morto martedì scorso a Los Angeles all'età di 47 anni, venisse esposta in chiesa sabato, ieri e oggi. Ma le minacce, profferite per telefono da ignoti, sono cominciate sabato e sono continuate per tutta la giornata di ieri.

Due fazioni della Chiesa serbo-ortodossa, una che esige che la spolia dell'ex sovrano sia inumata a Londra e l'altra che vuole che venga messa in una cripta nello Stato dell'Illinois, si contendono per vie legali la salma dell'ex re. Altre fazioni opposte, che gli organizzatori del servizio funebre di fine settimana definiscono «favorevoli al regime di Belgrado», avevano ottenuto venerdì scorso da un tribunale, un'ordinanza che vietava il servizio funebre in memoria del re.

Gli organizzatori hanno però ignorato l'ordinanza e hanno tenuto il servizio. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile con dormire cercasi; tel. 38896. 77450 B
CERCASI prestaservizi referenziata massimo 40enne capace cucinare ore 8-18. Telefonare 61498, ore 13-15. 53963 B
CERCASI prestaservizi mattinata, Spadaro, piazza S. Giovanni 4, 61326 dopo le 17. 54025 B
CUOCA tuttofare 8-17 cercasi per piccola famiglia, tel. 95646 8-15. 77425 B
DOMESTICA stabile 100.000 mensili se pratica e abile tutti lavori famiglia 4 persone ottimo trattamento. Cassetta n. 77392 B. SPI.
PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino feste libere buon compenso cercasi. Cassetta 54013 B, SPI.
SIGNORA anziana cerca persona disposta recarsi Cortina per compagnia e piccoli lavori, telef. 31197 ore 14-15 o 20-21. 77444 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 54015 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini n. 27/a tele. 755868. 54057 CC
PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53953 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D
A.A.A. CERCANSI interniste buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 14 D
A.A. INTERNISTA pratica cucina cercasi Venturi, passo Goldoni 1. 54019 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D
AIUTO commessa e apprendista cercansi. Tel. 90921. 13 D
AIUTO commesso 15, 16 anni, pratico motoretta cercasi. Ziglio corso Italia 28. 54035 D
APPRENDISTA bar ambosessi buon trattamento festività libere cercasi; tel. 90007. 54055 D
APPRENDISTA e garzona cercansi, Salone Nori; presentarsi largo Ascanio Canal, San Giusto. 53202 D
APPRENDISTA banconiere cercasi riposo festivo, Casa del Caffè, Dante 6. 54009 D
APPRENDISTE 15, 19 anni assume industria confezioni, telefonare 820196. 77448 D
AUTISTA giovane per consegne città periodo stagionale cerca grossista vini. Telefonare 95769 ore ufficio. 77376 D
CALZOLERIA Bata piazza Borsa; assumonsi: commesso/a, magazziniere vetrinista; retribuzione superiore, premi, incentivi. 54039 D
CERCASI lavorante barbiere, telefonare 755881. 31532 D
CERCASI persona referenziata dinamica per subagenzia importante casa editrice; inviare curriculum a Cassetta 31648 D, SPI.
CERCASI macellaio o mezzo lavorante. Telefonare 95004. 53991 D
COMMESSE e apprendiste abbigliamento cercansi, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13.
DATTILOGRAFA mansioni segretaria tutta o mezza giornata cerca professionista. Presentarsi mercoledì 11 dalle 9 alle 13. Semerani, San Giorgio 5. 54003 D
GIOVANI autisti patente «C», «E» cerca importante società, tel. 823083). 77456 D
ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas fiamme difettose riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 54017 CC
IMPIEGATA, diplomata, ragioniera, ambo sessi, purché pratica amministrazione stabili assumiamo immediatamente. Offerte referenziate «curicolum vitae». Cassetta n. 90 D, SPI.
IMPIEGATO con attitudine commerciale cerca importante azienda industriale commerciale. Cassetta 53254 D, SPI.
INTERNISTA orario ufficio sabato domenica festività libero cercasi. Bar interno Assicurazioni Generali. Machiavelli 4. 53949 D
MANICURE esperta referenziata cerca stagione invernale primario negozio. Scrivere Canavese, Cortina d'Ampezzo. 6622 D
PARRUCCHIERA veramente capace possibilmente conoscenza croato assumesi prontamente. Offresi ottimo stipendio, minimo 100.000 mensili, con possibilità di futura mansione direttiva; tel. 31308. 77454 D
PASTICCIERE capace cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3 12 D
PPROVETTA dattilografa fatturista cerca subito importante ditta commerciale, Cassetta 54001 D, SPI.
PULITRICE per 2 ore cerca laboratorio; tel. 90096. 77458 D
RAGAZZO e commesso per alimentari cercasi. Telefonare 94253. 54005 D
SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D
SALONE Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI stanze indipendenti a studenti e lavoratori. Amministrazione Battisti 7.
PICCOLO locale uso negozio cercasi in affitto, intermediari tel. 731057 ore pasti.
STANZA affittasi signora signorina; via Enrico Toti 23, III, Routar. 54069 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G
CORSI DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31521 G
PERFORATRICI I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G
PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM. Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO anello matrimoniale sabato pressi rotonda Boschetto, rivolgersi telefono 726811. 53961 H
SMARRITA sabato sera spilla d'oro rotonda con pietre, caro ricordo. Onesta persona telef. 757404. 53955 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BISTANZE bagno, affittansi 28.000. AGEP, Crispi 14.
A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi bistanze soggiorno bagno garage. SALONE bistanze biservizi. ATTICI tristanze salone mansarda. AGEP, Crispi 14. 53989 I
A. CAMPANELLE affittasi stanza cucina bagno centralnafta. AGEP, Crispi 14. 53965 I
A. CARPINETO affittasi prossima consegna tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage. AGEP, Crispi 14. 53987 I
A. ROSSETTI bistanze soggiorno affittasi. AGEP. Crispi 14. 53967 I
ABITAZIONE palazzina consegna tutta rinnovata 3 stanze stanzetta accessori giardino affittasi Fabio Severo 92. 54053 I
AFFITTASI appartamento mobiliato, salita Trenovia 2, ultimo destra. 53951 I
AFFITTASI appartamentino 5.o piano 2 stanze cucina paraggi stazione, tel. 24159. 54043 I
AFFITTIAMO borgo teresiano appartamento 5 stanze stanzetta servizi ascensore autoriscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 54055 I
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori 3.o piano via Ressel affittasi, tel. 36751 ore 15-17.
APPARTAMENTO BELLOSGUARDO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 poggioli affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54061/2 I
APPARTAMENTO piazza VICO salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54061/1 I
CANOVA da restaurare 2 stanze stanzetta cucina wc 22.000; GIULIA 2 stanze cucina wc 20 affitta Oriani 2. 54065 I
LOCALE centralissimo moderno, qualunque uso cedo affittanza; piccolo importo per prelievo arredamento. Telefonare 28630. 31784 I
ROSSETTI bellissimo luminoso salone stanza stanzetta cucina bagno terrazza armadio guardaroba cantina centralnafta ascensore 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 54065 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 813136. 54011 L
BANCARIO cerca affitto saloncino bicamere servizi comfort, tel. 65750. 77330 L
PER GENNAIO sposi cercano affitto appartamentino mobiliato. Telefonare 724245 pomeriggio. 53995 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 53320 M
A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16: persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ratmusqué, foche. Modelli creazioni 1971-72; prezzi incredibili. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 54073 M
SPARHERD seminuovo vendesi telef. 746798. 0031800 M
TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53999 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 54029 N
OROLOGI soprammobili quadri libri compero. Telef. 750566. 54007 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. "3595 NN
MOBILI camera matrimoniale, soggiorno corridoio offresi cifra trattabile. Telef. 817914. 53949 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53380 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53380 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PASTICCERIE cercansi introdotti cui affidare campionario bomboniere. Fornire referenze. Casella 47/C, SPI 20100 Milano. 6623 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTO - OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. Fiat 124 coupé '67; Innocenti Mini Morris '66-'67-'68-'69; MK 2; NSU Prinz 4L '67; 850 coupé '67; Fiat 850 spider '67; Fiat 124 berlina '67; Fiat 125 '68; 500 Giardinetta '67; Innocenti Cooper '68; Fiat 850 special '68; Fiat 750 '64; Alfa Romeo GTV '67; Fiat 500 '67-'66; 2600 spider '67. APERTO FESTIVI. 53422 Q
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia super 1968, 1966; Giulia 1300 1965; GT Junior 1967. - FIAT 500 giardiniera 1965; 850 berlina 1966; 1100 R 1967; 124 berlina 1968, 1967; 124 familiare 1967; 125 berlina 1968, 1967. - INNOCENTI IM 3 1966; Austin A 40 combinata 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964. - FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. - FIAT 128 «GIANNINI» DA IMMATRICOLARE. VISITATECI! 53398 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate selezionate garantite. Pagamento in 30 mesi minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutando al massimo. 125 special 69, 124 coupé 69, Mini Minor 67, 68, NSU Prinz 67, Escort 68, 500 spider 68, 500 66, 1500 63, 500 Giardiniera 68, VW 1500 63. Visitateci. Aperto festivi. 53438 Q
A. Muggia Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi e permutansi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17/M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi, lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 53749 Q
A.A. 850 vendesi, messa a nuovo; via Maiolica 13. 15 Q
AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special 69, 124 68, 850 sport 59, coupé 67, Escort GT 69, Primula 66, R4 66. Aperto festivi ore 10-13. 53470 Q
AUTOSALONE Giulia via Giulia 8, rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. Dino coupè 68, 1300 Junior '70-'68, A.R. 1750 berlina '68, Giulia Super '70, Fiat 125 special '70, 125 '67, 1500 C '65, 1600 spider '63, 1200 spider, 1500 '64, 1300 '62, 1100 D '63, 850 coupè '66, 750 '62 - '64, 500 F '66, 500 N '64, VW 1500 familiare '65, VW 1200 berlina, Ford Escort '69, Cortina G.T. '65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q
FIAT 500 '68 perfettissima proprietario unico. Visibile distributore Agip via Coroneo 9. 54059 Q
LANCIA Fulvia HP vende privato. Telefonare 768661 ore pasti. 31582 Q
RENAULT R 6 '69; R 8 luglio '70 4000 km; R 16 TS '69 carrozzeria perfetta e motori controllati unici proprietari vendonsi con garanzia 3 mesi e pagamenti dilazionati. Renault service, Rotonda Boschetto 3 77 Q
VENDO Fiat 500 D 110.000. Tel. 745517, ore pasti. 53957 Q
VENDO Fiat 600 ottime condizioni. Rivolgersi via Gambini 41, Salsedo. 54057 Q
VENDONSI con vantaggiose facilitazioni di pagamento Fiat 500 '60, '62,; 750 '62, '63, '64, '67; visibili presso Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q
VENDONSI anche a rate e con 3 mesi garanzia Fiat 1500 '65; Cortina '63; Opel 1700 '63, unici proprietari. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 31554 R
LATTERIA bar avviata modernamente arredata vendesi. Rivolgersi latteria Boccardi 5. 77462 R
PICCOLA trattoria oltre 100.000 incasso giornaliero vendesi famiglia, tel. 68424. 77460 R
PRESTITI commerciali, privati, ipoteche, cessioni quinto, recupero crediti senza spese consulenza finanziaria. Studio 68659. 53454 R
PRESTITI senza avalli impiegati operai improtestati. Informazioni tel. 763336. 54051 R
SALONE parrucchiera centrale vendesi cessazione attività. Telef. 71777 ore 8-10, 12-15. 53959 R
SALONE parrucchiere XX Settembre cedo occasione prezzo conveniente. Telef. 727389. 54027 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. AFFARONE Legge 1179 vendonsi Bonomea alta panoramicissimi bistanze grandissimo soggiorno bagno poggioli garage cantina. Mutuo 25 anni interesse 5.50. AGEP, Crispi 14. 53981 S
A. CARPINETO prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno. Sistemazione giardino. Eventuale garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53975 S
AFFARONE vendesi paraggi Orlandini vista mare 2 stanze cucina bagno poggioli. Saci, Petronio 28. 54041 S
APPARTAMENTI varie grandezze in costruzione zone ROIANO, MONTEBELLO, ROMAGNA, tutti comforts box, vendonsi facilitando, mutuo ventennale. 35664, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 800 S
APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tranvia Opicina, 3-4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime; posteggi, cantine, parco. Informaz. 38212. 31104 S
APPARTAMENTI RONCHETO inizio costruzione 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore vista mare vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 54061/4 S
APPARTAMENTI in Gretta primingresso diverse grandezze comforts moderni vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 54055 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore 2 poggioli vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54061/3 S
APPARTAMENTO STADIO stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende primingresso 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54063/2 S
APPARTAMENTO in palazzina via CUMANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta acqua centralizzata primo ingresso vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54063/1 S
CERCASI d'acquistare appartamento modesto 1, 2 stanze servizi; tel. 763237. 54041 S
COMPRO villetta a terreno preferibilmente Opicina. Telefonare 61423. 77378 S
FLAVIA - Stadio prontingresso. OCCASIONISSIMA 4 stanze comforts moderni 8.500.000. Tel. 35664. 800 S
LOCALE centrale affittato farmacia vendesi facilitazione pagamento. Telefono 764538. 53262 S
NEGOZIETTO centralissimo affitto oppure vendo, facilitazioni; tel. 31021. 54071 S
OCCASIONE: liberi centralissimi camera cucina vendonsi 1.780.000; 500.000 acconto, 25 mila mensili; visitare Canal Piccolo 2 IV. 54071 S
PIETA' - BUONARROTI: primingresso saloncino 2 stanze tutti comforts disponibile anche primo piano adatto studio medico, visite feriali Buonarroti 7 IV piano ascensore, 15-17. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S
VENDONSI ville ALTIPIANO CARSICO, SISTIANA, MUGGIA, ampio giardino centralnafta 4-5 stanze garage cantina. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 800 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OPICINA a richiesta tel. 211441 sarete serviti. Autonoleggio-rimessa uso taxi trasporto persone. 54031 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul - Atene - Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
- 20.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina